



UNIONE “VAL D’ENZA”

BIBBIANO CAMPEGINE - CANOSSA — CAVRIAGO - GATTATICO - MONTECCHIO EMILIA - SAN POLO D’ENZA - SANT’ILARIO D’ENZA

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016-2018

Nota di aggiornamento, ai sensi degli articoli 151 e 170 del D. Lgs. 267/2000

INDICE

PREMESSA	3
1 SEZIONE STRATEGICA (SeS).....	4
1.1 QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE.....	4
1.1.1 LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE E ITALIANO	4
1.1.2 LO SCENARIO ECONOMICO A REGGIO EMILIA	5
1.1.3 UNIONE VAL D'ENZA: TERRITORIO E POPOLAZIONE	7
1.2 QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'UNIONE VAL D'ENZA	9
1.2.1 EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA ED ECONOMICO-PATRIMONIALE DELL'ENTE	9
1.2.2 ANALISI DEGLI IMPEGNI GIÀ ASSUNTI	12
1.2.3 ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI, SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE	13
1.2.4 LE RISORSE UMANE DISPONIBILI	14
1.3 LE LINEE DI MANDATO E GLI INDIRIZZI STRATEGICI.....	15
1.4 MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE.....	26
2 SEZIONE OPERATIVA (SeO).....	27
2.1 PARTE PRIMA	27
2.1.1 DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI	27
2.1.2 ANALISI DELLE SPESE PER INDIRIZZI STRATEGICI, OBIETTIVI, MISSIONI E PROGRAMMI	29
2.1.3 ANALISI DELLE ENTRATE PREVISTE 2016/2018	112
2.1.4 GLI EQUILIBRI DI BILANCIO	112
2.2 PARTE SECONDA	113
2.2.1 PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2016/2018	113
2.2.2 PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2016/2018	120
2.2.3 PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI	120
2.2.4 PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE 2016/2018	120
2.2.5 RISORSE ESTERNE RICHIESTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMI 55 E 56, DELLA LEGGE 244/2007	122

PREMESSA

Il principio contabile della programmazione (allegato n. 12 al DPCM 28/12/2011) definisce la programmazione come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse non solo di conoscere i risultati che l'ente si propone di conseguire, ma anche di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è uno degli strumenti principali della programmazione e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e della coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle Performance, Piano degli Indicatori, Rendiconto).

Il principio contabile della programmazione non definisce a priori uno schema valido per tutti gli enti, ma indica i contenuti e le finalità del documento.

Questo elaborato si compone di due sezioni, che forniscono un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La Sezione Strategica (SeS) prende in esame:

1. Il quadro delle condizioni esterne, attraverso la descrizione degli obiettivi individuati dal Governo nel periodo considerato e della situazione socio-economica dell'Unione Val d'Enza;
2. Il quadro delle condizioni interne, attraverso la descrizione degli indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi, alla sostenibilità economico-finanziaria e alla disponibilità e gestione delle risorse umane;
3. Le linee programmatiche di mandato e gli indirizzi strategici.

La Sezione Operativa (SeO) ha un contenuto programmatico e riprende le decisioni strategiche dell'ente in un'ottica più operativa. In particolare, la SeO individua gli obiettivi strategici, con un orizzonte temporale annuale e pluriennale. Inoltre, sulla base del principio contabile della programmazione, individua, per ciascuna missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire i propri obiettivi strategici.

La seconda parte della SeO invece contiene la programmazione degli investimenti e dei lavori pubblici, il piano di razionalizzazione dell'ente e la programmazione triennale del fabbisogno del personale.

Nelle intenzioni del legislatore il DUP dovrebbe conformarsi ed essere sviluppato coerentemente agli strumenti di programmazione comunitari e nazionali. Tuttavia il mancato coordinamento normativo di fatto impone che il documento venga redatto sulla base della normativa in vigore al momento della sua estensione, con la consapevolezza che, in particolare negli ultimi anni, le norme in materia di enti locali sono oggetto di continue e sempre più frequenti revisioni.

I principi contabili prevedono che la Giunta presenti al Consiglio il DUP entro il 31 luglio di ciascun anno.

Con riferimento all'esercizio 2015, il Ministero dell'Interno, con decreto del 23 luglio 2015, ha disposto il differimento dal 31 luglio al 31 ottobre 2015 del termine di presentazione del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) degli enti locali. Il termine è stato poi ulteriormente differito al 31 dicembre 2015, con decreto del Ministero dell'Interno del 28 ottobre 2015.

1 SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1.1 QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE

1.1.1 Lo scenario economico internazionale e italiano

Dopo una crisi molto grave e prolungata, nella prima parte del 2015 l'economia italiana ha ripreso ad espandersi. La favorevole evoluzione del contesto macroeconomico sta spingendo le principali organizzazioni internazionali a rivedere al rialzo le stime di crescita per l'Area dell'Euro e l'Italia.

La forte e duratura flessione dei prezzi del petrolio favorisce il miglioramento delle ragioni di scambio, l'aumento del reddito disponibile delle famiglie e dei margini di profitto per le imprese. Ma al di là dell'evoluzione del mercato del petrolio è cambiato il clima in Europa, ovvero crescita ed occupazione sono stati posti al centro del dibattito europeo.

Il Governo italiano ha pertanto impostato una politica economica tesa a rafforzare ed accelerare la crescita, favorire la creazione di posti di lavoro, promuovere gli investimenti, ridurre il carico fiscale sulle famiglie e sulle imprese, secondo un piano pluriennale avviato nel 2014 (con gli 80 euro in busta paga ai lavoratori dipendenti a reddito medio basso) e continuato nel 2015 (con la cancellazione della componente lavoro dell'Irap) e che proseguirà fino al 2018.

I nuovi obiettivi di finanza pubblica, coerenti con tale politica economica, sono stati inseriti nel Documento di economia e finanza (DEF) 2015, approvato il 10 aprile dal Consiglio dei Ministri. Il DEF il 23 aprile ha ottenuto il via libera di Camera e Senato con l'approvazione della risoluzione di maggioranza. Il 28 aprile è stato inviato alla Commissione europea e al Consiglio dell'Unione Europea a Bruxelles per le attività di monitoraggio del cosiddetto "Semestre Europeo".

Il 18 settembre il Consiglio dei Ministri ha approvato la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2015, che ha modificato il quadro di finanza pubblica rispetto a quello del DEF presentato ad aprile scorso.

Il quadro macroeconomico prefigurato nel DEF è in linea con quello prevalente tra i principali previsori nazionali ed internazionali. Lo scenario programmatico segna il ritorno della crescita, dopo un prolungato periodo di recessione. Si stima una crescita del prodotto interno lordo dello 0,9% nel 2015 e dell'1,6% nel 2016 (rispettivamente contro lo 0,7% e l'1,4% stimato ad aprile). Anche le proiezioni per gli anni successivi sono più positive, sia pure nell'ambito di una valutazione che rimane prudentiale, dato il pesante lascito della crisi degli ultimi anni.

Per il 2016 è confermato l'inizio della traiettoria di riduzione del rapporto debito pubblico/PIL, per la prima volta dopo otto anni di crescita. Rispetto al quadro tendenziale, il rapporto deficit/PIL programmatico mostra una discesa più graduale, perché il governo intende rafforzare la crescita al fine di accelerare l'aumento dell'occupazione e per evitare che l'indebolimento dell'economia internazionale abbia conseguenze sul nostro Paese.

Nel corso del 2015, il miglioramento degli indici di fiducia di imprese e famiglie si è accompagnato ad un recupero della domanda interna, decisivo nei segnali di ripresa che l'economia italiana ha recentemente mostrato, pur in un contesto internazionale meno favorevole di quanto apparisse a inizio anno.

Il debito pubblico e l'esigenza di ridurlo limita lo stimolo all'economia che il Governo può operare attraverso la riduzione del carico fiscale e il miglioramento degli investimenti. Nella politica di bilancio lo stimolo si accompagna quindi ad una continua riduzione dell'indebitamento, che scende dal 3% del PIL nel 2014 al 2,6% nel 2015 e al 2,2% nel 2016.

Le previsioni del Centro Studi Confindustria per l'Italia (Variazioni %)				
	2013	2014	2015	2016
Prodotto interno lordo	-1,7	-0,4	0,9	1,6
Consumi delle famiglie residenti	-2,9	0,3	0,9	1,5
Investimenti fissi lordi	-5,8	-3,3	1,2	2,7
in macchinari e mezzi di trasporto	-4,4	-1,7	4,0	3,8
in costruzioni	-7,2	-4,9	-1,4	1,5
Esportazioni di beni e servizi	0,5	2,6	4,1	3,9
Importazioni di beni e servizi	-2,3	1,8	5,0	4,2
Occupazione totale (ULA)	-1,9	0,2	0,7	1,0
Tasso di disoccupazione (in %)	12,1	12,7	12,2	11,8
Prezzi al consumo	1,2	0,2	0,2	0,7
Debito della PA (in % del PIL)	128,5	132,1	133,0	132,6

*Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Reggio Emilia su dati Prometeia
"Scenari per le economie locali" – luglio 2015*

Rispetto alla programmazione indicata nel DEF, la velocità del consolidamento fiscale viene rivista ed attenuata nella nota di aggiornamento. L'obiettivo della riduzione del carico fiscale su famiglie e imprese evidenzia infatti un'intonazione fiscale più favorevole alla crescita, pur nell'equilibrio indispensabile con il progressivo consolidamento dei conti pubblici. Tale revisione è stata attuata per tre ragioni:

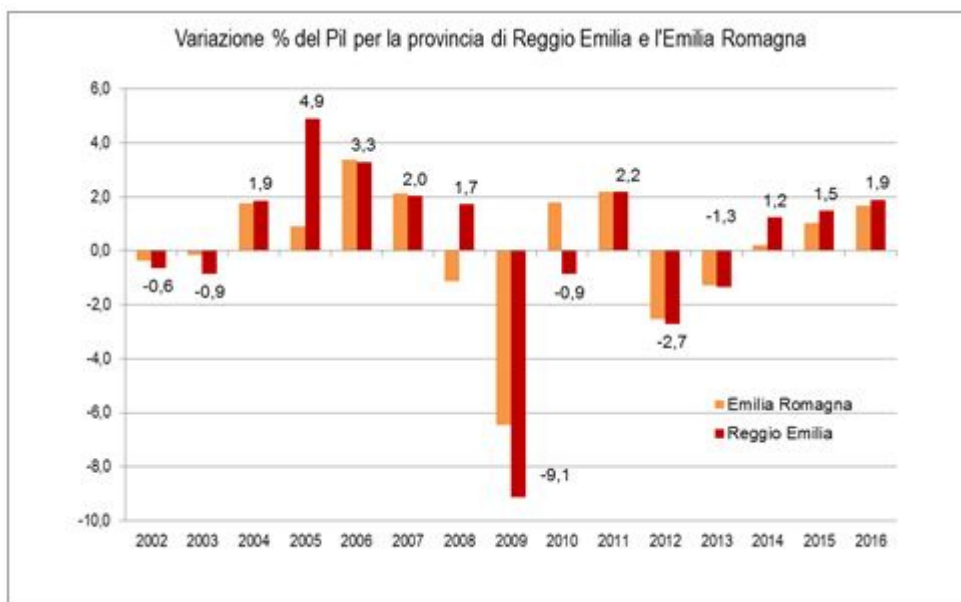
La prima è l'economia internazionale, sulla quale gravano elementi di incertezza, da cui deriva un generale contenimento della crescita, a partire dalle economie emergenti che sono state fattore di traino negli ultimi anni.

La seconda riguarda la deludente dinamica dei prezzi: nonostante la politica monetaria espansiva adottata negli ultimi mesi dalla Banca Centrale Europea abbia il merito di evitare la deflazione, il tasso di inflazione è tuttora ben lontano dall'obiettivo, fissato poco al di sotto del 2%. L'inflazione ha un ruolo decisivo nella riduzione del debito. Pertanto il contributo alla crescita va consolidato e rafforzato.

Infine, l'occupazione deve migliorare ad un ritmo più sostenuto se si vuole evitare che la crescita di lungo periodo dell'economia non venga danneggiata. I dati sul mercato del lavoro negli ultimi mesi sembrano indicare risultati delle politiche combinate di ordine strutturale (Jobs Act) e fiscale (decontribuzione per i nuovi assunti) che superano le aspettative, in termini di incremento assoluto del numero di occupati e riduzione del tasso di disoccupazione. Ciò nonostante occorre anche reintegrare rapidamente nel mercato del lavoro i disoccupati e gli inattivi, al fine di evitare fenomeni di scoraggiamento e dequalificazione che incidono negativamente non solo sul benessere immediato dei cittadini, ma anche sul potenziale di crescita dell'economia nel lungo periodo.

1.1.2 Lo scenario economico a Reggio Emilia

Dall'analisi delle economie locali effettuati dall'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Reggio Emilia emerge un miglioramento dell'economia provinciale. Dopo anni di sofferenza, la crescita provinciale del prodotto interno lordo attesa per l'anno in corso dovrebbe raggiungere l'1,5%, per salire all'1,9% nel 2016. L'incremento provinciale risulta superiore rispetto a quello regionale, per il quale si prevede una crescita nel 2015 dell'1%, e ancor più rispetto a quello nazionale. In Italia infatti, come evidenziato nel paragrafo precedente, l'uscita dalla recessione dovrebbe far registrare un +0,9%.



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Reggio Emilia su dati Prometeia
 "Scenari per le economie locali" – luglio 2015

La produzione manifatturiera ha registrato quattro consecutivi trimestri di crescita, ma gli andamenti dell'economia provinciale non sono univoci nei diversi comparti, in un alternarsi di situazioni di ripresa e di permanere di crisi piuttosto evidenti. Mentre ha continuato a soffrire la domanda interna infatti, le esportazioni sono aumentate del 4% e si sono portate di poco al di sotto dei 9 miliardi, segnando un record che ne porta l'incidenza sul valore aggiunto reggiano oltre il 60%.

Dall'analisi di formazione del reddito emerge che il 2014, per quanto riguarda l'industria in senso stretto, è stato per la provincia di Reggio Emilia un anno di attenuazione della recessione. Il valore aggiunto prodotto del settore ha registrato, infatti, una crescita dopo due anni di andamenti negativi. Gli effetti della ripresa dovrebbero manifestarsi pienamente nel corso del 2015, in cui il valore aggiunto generato dall'industria dovrebbe raggiungere una crescita superiore al 2%.

Per quanto riguarda le costruzioni sembra superata, per la nostra provincia, la fase di recessione del settore. L'andamento del valore aggiunto dovrebbe ritrovare il segno positivo e raggiungere un incremento vicino all'1%, in controtendenza rispetto a quello regionale che dovrebbe registrare un -0,2%.

La ripresa economica dovrebbe consolidare l'andamento positivo, già avviato in passato, del variegato settore dei servizi. Il valore aggiunto del terziario, che rappresenta oltre il 60% del totale, dovrebbe infatti registrare, una crescita dello 0,9% nell'anno in corso e dell'1,4% nel 2016. Hanno registrato, in particolare, andamenti positivi le attività dei servizi orientati al settore produttivo, come la direzione aziendale e la consulenza amministrativo-gestionale (+1,2%) o le attività professionali, scientifiche e tecniche (consulenza tecnica, design e grafica: +1,8%), e i servizi di supporto alle imprese come l'organizzazione di fiere o convegni, il disbrigo di pratiche, la vigilanza, la disinfestazione (+1,4%). In crescita anche i servizi destinati alla collettività, fra i quali si collocano le attività connesse alla tecnologia informatica, come la produzione di software e la consulenza informatica (+4,6% complessivamente), la sanità e l'assistenza sociale sia residenziale che non residenziale (+8,8%) e l'istruzione (corsi di formazione e di aggiornamento professionale, corsi di lingua) che è cresciuta del 3,4%. Relativamente all'andamento delle imprese che svolgono attività di servizio alla persona (2.600 aziende), sono in aumento i centri benessere, di trattamenti estetici e i parrucchieri (+2,8% in totale) e gli altri servizi destinati al consumatore finale (+1,2%) come la riparazione di computer e di beni sia per uso personale che per la casa, in particolare elettrodomestici e mobili. All'interno del terziario si sono comunque osservati andamenti differenziati. Sono scese a 11.157 le imprese del commercio, sia all'ingrosso che al dettaglio, registrando nel primo semestre 2015 un saldo negativo fra iscritte e cessate (complessivamente -89 unità); stesso andamento per i pubblici esercizi (-39) e per i trasporti (-29).

Continua la flessione dell'agricoltura che perde unità produttive a causa, soprattutto, del cambio di destinazione dei suoli agricoli: nei primi sei mesi del 2015 le aziende del settore sono calate, in provincia di Reggio Emilia, dell'1,3% scendendo a 6.263 unità.

1.1.3 Unione Val d'Enza: territorio e popolazione

Il territorio della Val d'Enza è composto di otto comuni: Bibbiano, Campegine, Canossa, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia, Sant'Ilario d'Enza, San Polo d'Enza, per una superficie complessiva di 258,27 Km^q.

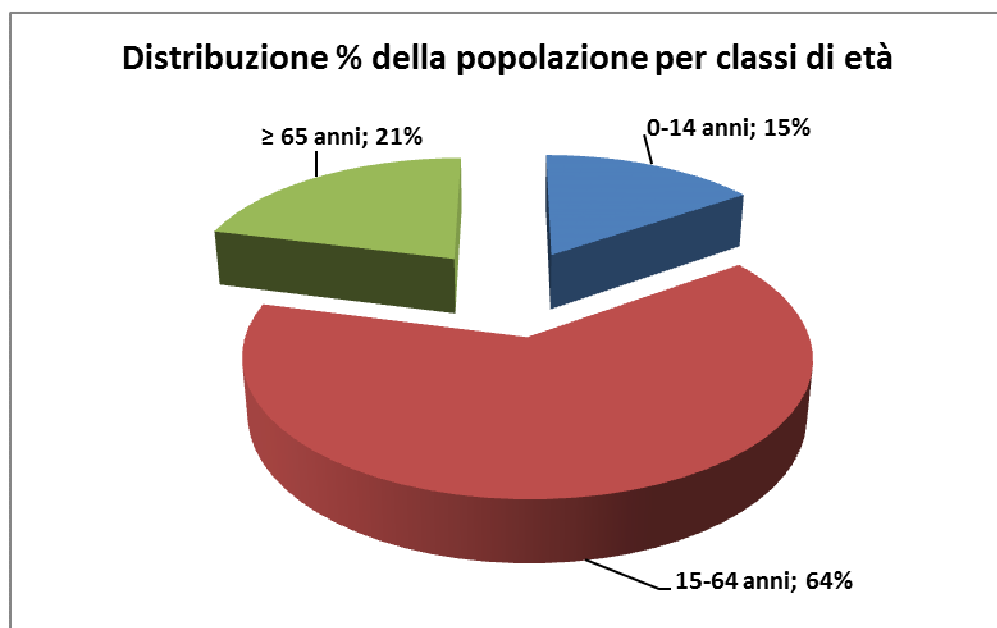
La popolazione presente nel territorio dell'Unione Val d'Enza è la seguente:

Popolazione legale al censimento 2011	n. 61.550
Popolazione residente al 31/12/2014	n. 62.643
di cui:	
maschi	n. 30.693
femmine	n. 31.950

Al 31.12.2014 i residenti dell'Unione Val d'Enza sono 62.643, di cui 6.310 sono cittadini stranieri, pari al 10,1% della popolazione complessiva, a fronte di una media provinciale del 13,1% e di una media regionale del 12%.

Si riporta di seguito la popolazione residente per classi di età:

0-14 anni	n. 9.601
15-64 anni	n. 39.884
≥ 65 anni	n. 13.158



L'indice di vecchiaia, che misura il rapporto tra la popolazione anziana e quella giovanile, alla fine del 2014 risulta pari a 137 anziani ogni 100 giovani, uguale al dato provinciale e nettamente inferiore all'indice di vecchiaia della Regione Emilia-Romagna, che risulta pari a 174 anziani ogni 100 giovani.

Il grado di invecchiamento della popolazione dell'Unione Val d'Enza è ben evidenziato dalla distribuzione percentuale della popolazione per classi di età. Infatti, i residenti di età superiore ai 64 anni sono 13.158 e rappresentano il 21% della popolazione, in linea con il dato provinciale pari al 20,8% ed inferiore al dato regionale pari al 23,5%. Dei residenti di oltre 64 anni dell'Unione, 3.659 unità hanno più di 80 anni e sono pari al 5,84% del totale della popolazione.

Un altro aspetto da esaminare è quello relativo all'andamento del numero delle famiglie. Negli ultimi decenni il processo di invecchiamento della popolazione e il ridotto tasso di natalità hanno portato ad un progressivo incremento del numero delle famiglie e ad una riduzione della loro dimensione media, dovuta al forte aumento del peso delle famiglie con uno o due componenti. Al 31.12.2014 il numero complessivo di famiglie

dei Comuni dell'Unione Val d'Enza è di 25.855 unità. Ne risulta un numero medio di componenti per famiglia pari a 2,42, leggermente superiore al dato provinciale pari a 2,35 e al dato regionale pari a 2,22.

1.2 QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'UNIONE VAL D'ENZA

1.2.1 Evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'ente

Trend storico della gestione di competenza

Entrate	2012	2013	2014
<i>Titolo I</i> Entrate tributarie			
<i>Titolo II</i> Entrate da contributi e trasferimenti correnti	4.506.864,28	4.618.232,42	4.954.156,42
<i>Titolo III</i> Entrate extratributarie	770.800,82	834.566,80	893.261,29
<i>Titolo IV</i> Entrate da trasf. c/capitale	28.417,83	121.115,00	100.799,53
<i>Titolo V</i> Entrate da prestiti			1.805.007,67
<i>Titolo VI</i> Entrate da servizi per c/ terzi	453.523,50	481.607,34	546.011,33
Totale Entrate	5.759.606,43	6.055.521,56	8.299.236,24

Spese	2012	2013	2014
<i>Titolo I</i> Spese correnti	5.620.185,66	5.666.891,06	5.783.304,24
<i>Titolo II</i> Spese in c/capitale	85.388,60	162.339,24	140.817,25
<i>Titolo III</i> Rimborso di prestiti			1.805.007,67
<i>Titolo IV</i> Spese per servizi per c/ terzi	453.523,50	481.607,34	546.011,33
Totale Spese	6.159.097,76	6.310.837,64	8.275.140,49

Avanzo (Disavanzo) di competenza (A)	-399.491,33	-255.316,08	24.095,75
---	--------------------	--------------------	------------------

Avanzo di amministrazione applicato (B)	448.914,00	224.259,00	182.633,69
--	-------------------	-------------------	-------------------

Saldo (A) +/- (B)	49.422,67	-31.057,08	206.729,44
--------------------------	------------------	-------------------	-------------------

Analisi delle principali poste

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'ente nel corso dell'ultimo triennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa.

Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti

L'accertamento delle entrate per trasferimenti presenta il seguente andamento:

	2012	2013	2014
Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	0,00	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti correnti della Regione	597.896,07	635.261,66	827.390,40
Contributi e trasferimenti correnti della Regione per funzioni delegate	0,00	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	0,00	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	3.908.968,21	3.982.970,76	4.126.766,02
<i>totale titolo II – Entrate da contributi e trasferimenti correnti</i>	<i>4.506.864,28</i>	<i>4.618.232,42</i>	<i>4.954.156,42</i>

Entrate extratributarie

Le entrate extratributarie accertate presentano il seguente andamento:

	2012	2013	2014
Servizi pubblici	736.682,00	711.581,25	688.899,44
Proventi dei beni dell'ente	0,00	0,00	0,00
Interessi su anticipazioni e crediti	3.241,20	3.306,78	3.077,27
Utili netti delle aziende	0,00	0,00	0,00
Proventi diversi	30.877,62	119.678,77	201.284,58
<i>totale titolo III – Entrate extratributarie</i>	<i>770.800,82</i>	<i>834.566,80</i>	<i>893.261,29</i>

Si evidenzia che l'accertamento delle sanzioni del codice della strada risente della norma introdotta nel corso del 2013, che prevede la riduzione del 30% per le sanzioni pagate entro 5 giorni dalla notifica.

Sanzioni per violazione del codice della strada (art. 142 e 208 D. Lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

	2012	2013	2014
Accertamento	735.294,61	675.189,30	640.257,78
Riscossione	715.476,56	663.308,19	620.664,00
% riscossione	97,30%	98,24%	96,94%

La parte vincolata del 50% risulta destinata come segue:

	Accertamento 2012	Accertamento 2013	Accertamento 2014
Sanzioni CdS a spesa corrente	337.594,65	367.678,08	320.128,89
% per spesa corrente	100,00%	100,00%	100,00%

Spese correnti

	2012	2013	2014
01 – Personale	1.983.627,83	2.129.782,17	2.211.586,67
02 – Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	97.318,59	86.642,79	86.326,07

03 – Prestazioni di servizi	2.690.909,80	2.548.363,25	2.575.049,60
04 – Utilizzo di beni di terzi	65.985,21	64.692,58	77.994,90
05 - Trasferimenti	660.476,76	706.542,31	692.763,71
06 – Interessi passivi e oneri finanziari diversi	0,00	0,00	1.015,00
07 – Imposte e tasse	118.744,93	129.482,80	136.589,07
08 – Oneri straordinari della gestione corrente	3.122,54	1.385,16	1.979,22
Totale spese correnti	5.620.185,66	5.666.591,06	5.783.304,24

Situazione economico-patrimoniale

Conto Economico

Nel Conto Economico sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:

	2012	2013	2014
A Proventi della gestione	5.134.423,90	5.589.492,44	5.844.340,44
B Costi della gestione	5.515.505,64	5.874.302,38	6.187.628,03
Risultato della gestione	- 381.081,74	- 284.809,94	- 343.287,59
C Proventi ed oneri da aziende speciali e partecipate	0,00	0,00	0,00
Risultato della gestione operativa	- 381.081,74	- 284.809,94	- 343.287,59
D Proventi ed oneri finanziari	3.241,20	3.306,78	2.062,27
E Proventi ed oneri straordinari	228.445,69	- 175.492,31	87.380,14
Risultato economico di esercizio	- 149.394,85	- 456.995,47	- 253.845,18

Conto del Patrimonio

Nel Conto del Patrimonio sono rilevati i gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali dell'ultimo triennio sono così riassunti:

ATTIVO	2012	2013	2014
Immobilizzazioni immateriali	0,00	8.600,25	20.292,20
Immobilizzazioni materiali	378.897,47	309.852,19	292.043,50
Immobilizzazioni finanziarie	147.000,00	0,00	1.000,00
Totale Immobilizzazioni	525.897,47	318.452,44	313.335,70
Rimanenze	0,00	0,00	0,00
Crediti	2.438.423,42	1.820.555,05	1.693.591,81
Altre attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	352.038,03	754.596,89	1.014.393,76
Totale attivo circolante	2.790.461,45	2.575.151,94	2.707.985,57
Ratei e risconti	392.555,93	298.685,97	0,00
Totale dell'attivo	3.708.914,85	3.192.290,35	3.021.321,27

PASSIVO	2012	2013	2014
Patrimonio netto	950.186,72	493.191,25	239.346,07
Conferimenti	417.419,17	487.687,71	588.487,24
Debiti di finanziamento	0,00	0,00	0,00
Debiti di funzionamento	2.137.543,67	2.206.205,33	2.182.993,01
Debiti per anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00
Altri debiti	63.765,29	5.206,06	10.494,95
Totale debiti	2.201.308,96	2.211.411,39	2.193.487,96
Ratei e risconti	140.000,00	0,00	0,00
Totale del passivo	3.708.914,85	3.192.290,35	3.021.321,27

1.2.2 Analisi degli impegni già assunti

Si riporta di seguito la situazione, per missione e programma, delle somme già impegnate sugli esercizi 2016-2018.

Si evidenzia che, per la parte capitale, non sono stati assunti, alla data odierna, impegni nelle annualità 2016-2017-2018.

Impegni 2016 di parte corrente per missione e programma

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO 2016
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	0,00
	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	15.009,20
	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00
	8 - Statistica e sistemi informativi	55.400,00
	10 - Risorse umane	11.030,77
	11 - Altri servizi generali	8.306,84
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	3.325,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	351.852,51
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minorie per asili nido	351.609,35
	2 - Interventi per la disabilità	246.261,71
	3 - Interventi per gli anziani	7.458,50
	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	9.736,63
	5 - Interventi per le famiglie	4.593,00
	6 - Interventi per il diritto alla casa	7.340,00
	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	47.246,89
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00
	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00
99 - Servizi per conto terzi	Servizi per conto terzi e partite di giro	0,00
TOTALE		1.119.170,40

Riepilogo impegni 2016 di parte corrente per missione

MISSIONE	IMPEGNI ANNO 2016
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	89.746,81
3 - Ordine pubblico e sicurezza	3.325,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	351.852,51
11 - Soccorso civile	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	674.246,08
20 - Fondi e accantonamenti	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00
TOTALE	1.119.170,40

1.2.3 Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

Gli enti locali possono condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti.

L'Unione Val d'Enza detiene una sola partecipazione nella società Lepida S.p.A., sottoscritta per un valore nominale pari ad € 1.000,00, pari ad una quota dello 0,0016%.

Lepida S.p.A. è:

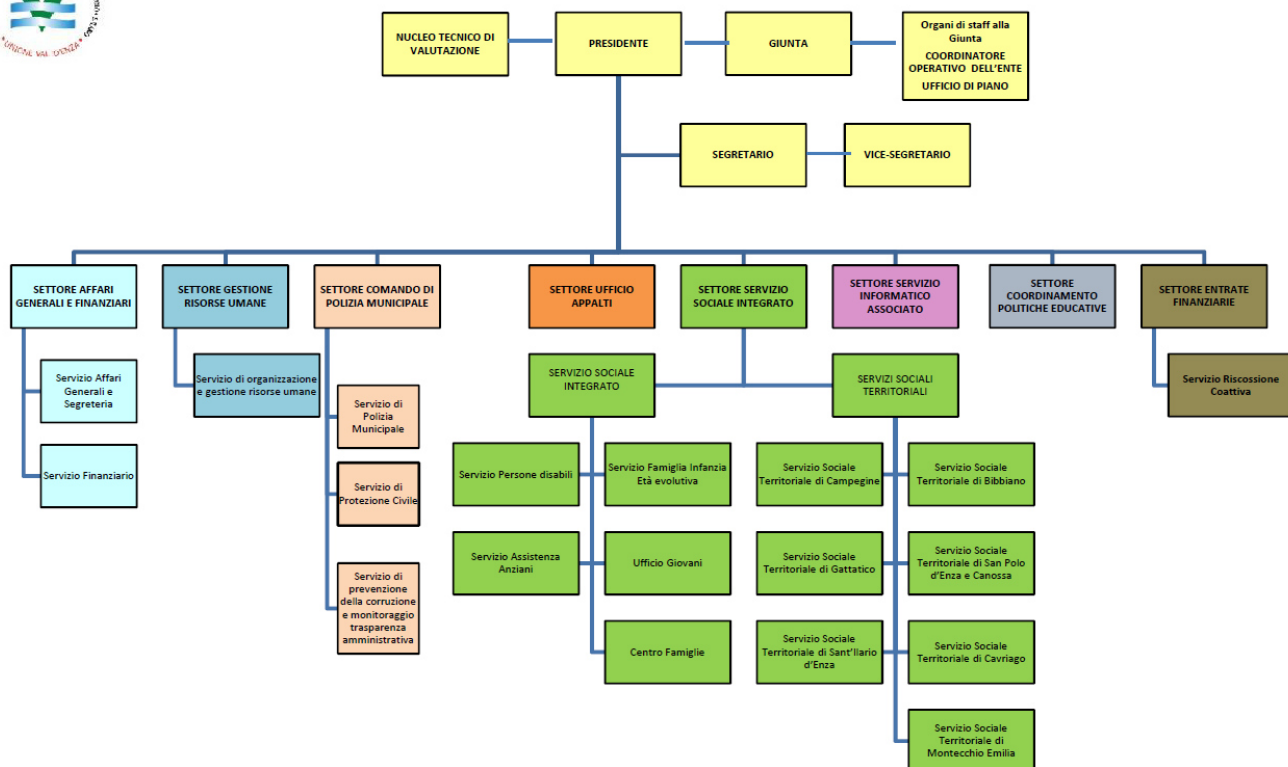
- lo strumento operativo, promosso da Regione Emilia-Romagna, per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l'integrazione, il dispiegamento, la configurazione, l'esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di rete, per Soci e per Enti collegati alla Rete Lepida;
- motore dell'attuazione delle politiche digitali per la crescita delle città, dei territori e delle comunità in Emilia-Romagna, in particolare per la attuazione dell'Agenda Digitale;
- garante della disponibilità di reti e servizi telematici sull'intero territorio regionale, operando per lo sviluppo omogeneo di tutto il territorio;
- supporto all'amministrazione digitale, ampliando con continuità i servizi finali a disposizione dei Soci, per rispondere alle trasformazioni normative e alla sempre maggiore carenza di risorse;
- produttore di idee, strategie e realizzazioni di innovazione per la PA e per lo sviluppo telematico del relativo territorio, creando anche opportunità per gli operatori ICT del mercato.

Per tali motivi il Consiglio dell'Unione ha approvato, con atto n. 9 del 08/05/2013, la sottoscrizione di un'azione della società Lepida S.p.A.

1.2.4 Le risorse umane disponibili

La deliberazione della Giunta dell'Unione n. 57 del 20/07/2015, ad oggetto "Approvazione del Peg – Piano delle performance per l'esercizio 2015", ha preso atto dell'assetto organizzativo dell'Unione.

Il seguente organigramma illustra i Settori in cui è attualmente articolata l'Unione Val d'Enza e indica i relativi uffici/servizi e responsabili:



PERSONALE

	2012	2013	2014
Dipendenti (rapportati ad anno)	50	55	59
Spesa per il personale	1.983.627,83	2.129.782,17	2.211.586,67
Spesa corrente	5.620.185,66	5.666.891,06	5.783.304,24
Costo medio per dipendente	39.807,90	38.723,31	37.484,52
Incidenza spesa personale su spesa corrente	35,29%	37,58%	38,24%

1.3 LE LINEE DI MANDATO E GLI INDIRIZZI STRATEGICI

In data 14 aprile 2015 il Consiglio dell'Unione, con atto n. 2, ha eletto Colli Paolo, sindaco del Comune di Montecchio Emilia, nuovo Presidente dell'Unione Val d'Enza.

Il Presidente ha presentato le linee programmatiche di mandato, che si riportano di seguito.

Le scelte di gestione unitaria già assunte

Ai sensi della LR 21/2012, i Comuni appartenenti al Distretto hanno individuato come ambito territoriale ottimale ed omogeneo per lo svolgimento in forma associata delle funzioni il territorio dei Comuni di Bibbiano, Campegine, Canossa, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia, San Polo d'Enza, Sant'Ilario d'Enza. Dal 2014 tutti i comuni appartenenti all'ambito aderiscono all'Unione Comuni Val D'Enza, che gestisce in forma associata per tutti i Comuni aderenti le seguenti funzioni:

- polizia municipale
- protezione civile
- ufficio di piano
- servizio sociale integrato
- coordinamento politiche educative
- servizio informatico associato
- ufficio appalti e centrale unica di committenza

Nel 2014 è stata deliberata da tutti i consigli dei Comuni facenti parte dell'Unione la gestione totalmente associata dei servizi sociali, fino ad allora parzialmente gestiti in forma autonoma dai singoli comuni. Tale gestione ha avuto avvio dal 1 gennaio 2015.

Le prospettive di sviluppo delle gestioni associate nella Val d'Enza

Al fine di fare fronte alle complessive difficoltà che attraversano in questa fase storica le amministrazioni locali – ad un aumento della complessità dei problemi da gestire corrisponde una riduzione progressiva degli spazi di manovra a causa delle limitate risorse economiche e dei vincoli in materia di personale e di patto di stabilità - la scelta delle gestioni associate si prospetta come funzionale a semplificare le attività amministrative ed ottimizzare il patrimonio di competenze professionali presenti nell'ambito e ad oggi operanti in contesti separati.

L'organizzazione su scala più ampia delle funzioni, necessaria ad ottimizzare i percorsi, deve contemperare l'esigenza di una presenza capillare nei territori e nelle comunità, che si traduca in una prossimità anche logistica ai luoghi di vita delle persone e alle amministrazioni che ne interpretano a livello politico i bisogni e le istanze.

Contemporaneamente sono da creare maggiori sinergie su quei servizi amministrativi che non devono essere necessariamente erogati direttamente sul territorio ma che possono trovare forme gestionali più razionali e qualificate nella gestione associata.

Al fine di ampliare il ventaglio delle funzioni sulle quali studiare modalità di gestione associata va precisato che il nuovo Statuto dell'Unione ha snellito i requisiti preliminari richiesti, prevedendo la possibilità di costituire uffici associati già con un'adesione minima di quattro Comuni aderenti.

INDIRIZZO STRATEGICO 1 – INNOVAZIONE ED EFFICIENZA

Sviluppo delle funzioni già gestite in modo integralmente associato

I servizi amministrativi sono il fulcro organizzativo di qualunque ente perciò tutte le politiche di associazione di nuovi servizi ed implementazione di quelli esistenti necessitano di avere un settore amministrativo stabile ed efficiente. L'area affari generali dell'Unione è attualmente composta da un Responsabile part-time, un istruttore direttivo e un istruttore amministrativo. Si è superata la precedente situazione di precarietà, ma resta una struttura molto snella non solo per fare fronte al conferimento di nuovi servizi ma anche per reggere efficacemente quanto già conferito. Si prevede a breve il passaggio del Responsabile da part time a tempo pieno.

In prospettiva il rafforzamento della struttura amministrativa dell'Unione si realizzerà attraverso la riorganizzazione delle funzioni via via conferite dai Comuni.

Ufficio appalti

Nel 2014 si è completato il conferimento da parte di tutti i comuni aderenti all'Unione Val d'Enza della funzione relativa agli affidamenti di lavori, servizi, forniture ed alienazioni immobiliari all'Ufficio Appalti dell'Unione Val d'Enza. Oltre ai comuni membri anche altri due enti del territorio (ASP "Carlo Sartori" e Azienda Speciale "CavriagoServizi") hanno stipulato la convenzione, conferendo così in forma stabile all'Unione la gestione degli affidamenti.

L'Unione quindi dovrà esperire le procedure di gara singolarmente commissionate in qualità di stazione unica appaltante oppure, dopo aver raccolto le esigenze di bisogni omogenei, potrà esperire gare congiunte con la stipula di accordi quadro o contratti unici.

Nel corso del tempo è stato possibile ottenere una standardizzazione delle procedure di gara, delle metodologie di intervento e creare positive sinergie organizzative ed istituzionali. Anche gli stessi operatori economici hanno potuto beneficiare di uno snellimento delle procedure e dei tempi di risposta potendosi interfacciare con un unico soggetto.

Con il D.L. 66/2014 e s.m.i. è stato inoltre introdotto l'obbligo dal 01/11/2015, per tutti i comuni non capoluogo, di ricorrere a modelli di gestione aggregata delle gare, in primis l'Unione, indipendentemente dalla tipologia e dagli importi considerati, al fine di razionalizzare la spesa pubblica. L'unica deroga riguarda la possibilità per i comuni di procedere autonomamente alle acquisizioni di valore inferiore a € 40.000,00, per le acquisizioni di importo superiore gli enti sono obbligati ad avvalersi dell'Ufficio Appalti dell'Unione.

Occorre pertanto ragionare in modo da strutturare adeguatamente l'Ufficio Appalti, attualmente composto dal solo Responsabile, con una figura amministrativa in pianta stabile.

Tra gli obiettivi di sviluppo del servizio ragionevolmente prevedibili nel medio termine si possono individuare: sono infatti da prevedere:

- Costituzione di una centrale unica di committenza con la competenza all'approvvigionamento anche degli acquisiti minuti;
- Uniformazione delle scadenze dei contratti in modo da poter esperire procedure di gara congiunte;
- Realizzazione, in collaborazione con il Coordinamento delle Politiche Educative, di appalti sovracomunali per servizi educativi, scolastici e culturali in modo di ottimizzare al meglio le risorse economiche ed il tempo lavoro personale coinvolto;
- Realizzazione, in collaborazione con i relativi uffici committenti, di appalti sovracomunali, uniformando capitolati e modalità di prestazione.

Servizio informatico associato

Il servizio informatico ha il ruolo fondamentale di garantire il buon funzionamento e la crescita delle infrastrutture alla base del funzionamento dell'attività amministrativa digitale degli enti. In secondo luogo si deve porre l'obiettivo di ottimizzare le risorse disponibili tendendo verso l'uniformazione tra gli enti delle procedure digitalizzate, questo per aprire la strada alla cooperazione e l'unificazione dei servizi al cittadino dei singoli comuni. Si tratta di un servizio con estrema scarsità di risorse umane dedicate e prevalentemente svolto attraverso contratti di servizio, per i quali necessita tuttavia la presenza di competenze interne che garantiscano la supervisione e il coordinamento delle attività.

L'obiettivo è da una parte quello di ampliare la collaborazione con gli enti che non hanno ancora aderito agli accordi attuativi e dall'altra quello di rafforzare la committenza interna valorizzando le risorse presenti nei comuni con competenze in questo ambito.

Nel 2013 è stata stipulata la convenzione tra tutti gli enti partecipanti per il conferimento dei servizi informatici all'Unione, e in corso d'anno sono stati approvati gli accordi attuativi con i comuni di Montecchio, San Polo d'Enza, Bibbiano e Gattatico. Dal 2016 è prevista la stipula degli accordi attuativi per i rimanenti comuni di Canossa, Campegine e Sant'Ilario d'Enza.

I principali risultati conseguiti dal SIA in questi primi anni di funzionamento sono:

- Nel 2014 l'affidamento unitario tra i comuni aderenti agli accordi attuativi per stipulare i contratti di assistenza hardware e sistemistica e per l'aggiornamento dei software gestionali.
- Nel 2015 la realizzazione di un data center unico presso il Comune di Cavriago, la creazione della rete unica tra tutti i comuni dell'Unione, la ristrutturazione e consolidamento dell'infrastruttura informatica della Polizia Municipale e del Comune di Montecchio;

Obiettivi per il triennio 2016-2018 sono

- Nel 2016 predisposizione degli atti necessari alla selezione e stipula di un contratto unitario per tutta la Val d'Enza per l'affidamento dell'assistenza sistemistica e hardware, implementazione delle piattaforme Lepida Doc ER e Ril Fedeur, estensione dell'uniformazione dei software gestionali finalizzata a facilitare la gestione associata dei servizi;

Grazie all'assunzione tramite mobilità dalla provincia di un istruttore tecnico a fine 2015 si è finalmente garantita una stabilizzazione seppur minimale della struttura del servizio, attualmente coordinato da una figura di Istruttore direttivo comandato part time.

Nuovi obiettivi di gestione associata

Ufficio unico per la riscossione coattiva

A seguito dei sempre maggiori tagli di trasferimenti statali, le entrate tributarie e le entrate patrimoniali dei Comuni sono divenute la principale e quasi unica forma di finanziamento dei servizi resi alle comunità. Affinché la contribuzione da parte dei cittadini sia il più possibile equa e consenta di mantenere il livello di servizi finora garantito, occorre presidiare il recupero dei crediti non riscossi.

Al fine di svolgere efficacemente questa funzione, che richiede competenze specifiche, si prevede l'istituzione di un ufficio unico, in capo all'Unione, che svolga la funzione di recupero coattivo in merito a crediti derivanti non solo dalle tasse locali ma anche dalle tariffe per servizi a domanda individuale, sia per conto dell'Unione che per conto dei Comuni facenti parte dell'Unione stessa.

Si prevede entro il 2015 di completare la progettazione dell'Ufficio, che dovrà il più possibile valorizzare le competenze presenti nelle organizzazioni dei Comuni, e la sua istituzione attraverso appositi atti dei Consigli comunali, al fine di una sua piena operatività a decorrere da gennaio 2016.

Gestione del personale

L'ufficio personale dell'Unione è stato poco strutturato in attesa di una soluzione di gestione associata; nella situazione attuale può contare su un istruttore amministrativo part-time (ex agente di PM reimpiegato negli uffici amm.vi) e un istruttore amministrativo a tempo determinato, e rimane sotto la responsabilità del Responsabile dell'area Affari generali.

Nel 2011 era stato prodotto primo studio di fattibilità per la realizzazione di un ufficio accentrato per la gestione del personale dei Comuni dell'Unione. Poiché i limiti sulle assunzioni dei Comuni stanno riducendo le risorse professionali a disposizione rendendo sempre più difficile il mantenimento di singoli uffici di staff (gestione del personale, contabilità, segreteria, appalti, ecc.) nelle singole amministrazioni, la giunta dell'Unione ha ripreso nelle proprie priorità questo obiettivo nel 2015 richiedendo un nuovo studio sulla gestione associata aggiornato alla situazione entro il 31/12/2015, che oltre ad ottimizzare la gestione sempre più complessa delle politiche di personale consentano anche di mettere in campo una programmazione più coordinata tra tutti i Comuni e l'Unione ed una visione d'insieme. La programmazione 2016-2018 dovrà prevedere l'implementazione del nuovo ufficio secondo il piano che sarà approvato dalla Giunta presumibilmente ad inizio 2016. Nella versione attuale si prevede il trasferimento di 6 unità di personale delle quali 2 D1 e 4 C attualmente nelle dotazioni dei comuni.

Nel frattempo si è iniziato a rendere maggiormente strutturata la collaborazione, già avviata tra l'Unione ed alcuni Comuni per una programmazione congiunta, ampliandola alle possibili ipotesi di gestione associata, anche prevedendo passaggi intermedi che consentano comunque di consolidare l'esistente in vista di una complessiva gestione unitaria.

INDIRIZZO STRATEGICO 2 – LA SICUREZZA DEI CITTADINI

Polizia municipale

La sicurezza dei cittadini nelle società occidentali moderne è inserita, con la salute, tra i “nuovi” bisogni primari delle persone. Di conseguenza l'istanza di sicurezza che quotidianamente la società civile rivolge alle Istituzioni che, a tutti i livelli, la governano, è divenuta giustamente esigente, ma a tratti irrazionale. Non si è mai abbastanza sani, come non si è mai abbastanza sicuri.

Partendo da questa consapevolezza i Comuni della Val d'Enza hanno raccolto la sfida e, ferme restando le competenze istituzionali in tema di sicurezza che vedono la preminenza assoluta degli organi statali, hanno iniziato un percorso che vede coinvolto il servizio di Polizia Municipale con la Protezione Civile e tutti gli attori che sul territorio possono far aumentare il senso di sicurezza, agendo in maniera decisa sulla prevenzione degli illeciti, amministrativi e penali.

In Val d'Enza le politiche di sicurezza dovranno mantenere l'equilibrio tra due ambiti di intervento tipici degli enti locali: Il contesto situazionale e il contesto sociale. Nel primo ambito d'azione la Polizia Municipale è l'attore principale mentre nel secondo ambito di intervento sarà il Servizio Sociale ad avere maggiore impatto. Il fatto che entrambi i servizi siano in capo all'Unione favorisce l'interazione e la collaborazione tra il personale che risulta un fattore fondamentale per il successo degli interventi.

Come per gli altri servizi dell'Unione, è fondamentale che la gestione centrale non determini una minore presenza sul territorio. Al fine di garantire un adeguato presidio, nel 2014 è stata sperimentata con successo la suddivisione del territorio in due sub ambiti operativi:

- Distretto 1, comprendente i Comuni di Montecchio Emilia, Bibbiano, San Polo d'Enza, Canossa
- Distretto 2, comprendente i Comuni di S. Ilario d'Enza, Campegine, Gattatico e Cavriago

La sperimentazione ha raggiunto gli obiettivi prefissati di maggiore snellezza di rapporti tra le Amministrazioni comunali e il Corpo di Polizia Municipale e di maggiore prossimità rispetto alle comunità locali e l'articolazione in distretti viene quindi confermata.

Un significativo aspetto strutturale riguarda la dotazione di personale del servizio, che si intende implementare per fare fronte alla domanda di sicurezza presente e rilanciare i già consistenti obiettivi posti nella programmazione delle attività. A tale proposito è stato assunto apposito accordo di programma con la Regione finalizzato a sostenere nel tempo i necessari investimenti con assunzioni di nuovi agenti; tali investimenti sono ad oggi rallentati dai vincoli normativi nazionali sul reclutamento del personale ma sono confermati come obiettivo da perseguire con assoluta priorità non appena consentito dalle norme.

PRINCIPALI INTERVENTI DI SICUREZZA SITUAZIONALE

Videosorveglianza

La Polizia Municipale è fortemente impegnata nel porre in atto azioni di prevenzione e di contrasto della microcriminalità e delle violazioni al codice della strada. Le Amministrazioni comunali, sensibili alle problematiche legate alla sicurezza, intendono fare un ulteriore sforzo attraverso un percorso di dialogo con le rappresentanze sociali ed economiche, volto ad individuare un'azione condivisa sia in termini progettuali che economici che traguardi come obiettivo finale la sicurezza urbana. Su tutto il territorio della Val d'Enza sono installate telecamere nei punti significativi da presidiare. Preso atto che tutti i soggetti deputati alla sicurezza hanno individuato nel sistema della videosorveglianza lo strumento tecnico/operativo maggiormente rispondente alle esigenze del momento, si reputa necessario implementare l'attuale rete per giungere ad un tipo di sorveglianza “dinamica” del territorio, che consenta in tempo reale di monitorare i principali varchi d'accesso alla Val d'Enza e nel contempo fornire utili informazioni sui veicoli circolanti (veicoli rubati, privi di assicurazione, sottoposti a fermo). Attraverso questo sistema di videosorveglianza “intelligente” si intende presidiare i principali nodi della viabilità locale garantendo maggiore sicurezza e monitoraggio dei veicoli circolanti.

Assistenti civici quali occhi “vivi” sul territorio

L'aiuto e la collaborazione dei cittadini, in particolare di quelli riuniti in associazioni, sono utilissimi. Le informazioni che arrivano dai cittadini sono fondamentali, più delle immagini, per prevenire gli illeciti, come è stato evidente nell'esperienza di coinvolgimento degli Alpini per contenere il fenomeno dell'accattonaggio nei pressi del parcheggio dell'Ospedale. Nel rispetto dell'art. 8 della Legge Regionale 24/03, si intende individuare volontari che promuovano l'educazione alla legalità e alla convivenza, la mediazione dei conflitti e il dialogo tra le persone, l'integrazione e l'inclusione sociale. Si prevede di emanare apposito bando per raccogliere adesioni da parte dei volontari, che dovranno sostenere e superare un apposito corso.

Sensibilizzazione della cittadinanza

Si intende anche stimolare i cittadini verso l'adozione di misure di auto protezione che devono essere adottate autonomamente: inferriate, allarmi, videosorveglianza privata.

ATTIVITÀ PRINCIPALI

La Polizia Municipale come attore principale degli interventi avrà un'attenzione particolare sia per quanto attiene all'organizzazione dei servizi che per quanto attiene alla formazione e all'impiego tecnico operativo del personale

Competenze funzionali

Il Personale dovrà in primo luogo acquisire una profonda conoscenza dei luoghi, delle problematiche e delle emergenti istanze: solo in questo modo la presenza sarà effettiva ed efficace e non si concretizzerà in una sterile attività di pattugliamento "sentito" estraneo e poco proficuo. Per ovviare a ciò, si dovrà prevedere un'opera di controllo programmato del territorio, con un'attività di pattugliamento avente due diverse modalità d'esecuzione:

- controllo ad itinerari fissi;
- controllo ad itinerari mirati

In un simile contesto, dovrà essere posta ogni cura affinché il Personale dia prevalenza alla sicurezza ed all'assistenza dei cittadini, anche in termini di previsione d'eventi. Tale funzione potrà evidentemente essere assolta solo se si sarà capaci di costruire un dialogo continuo con i residenti, che dovranno poter contare su una presenza puntuale ed affidabile.

Rapporti con altri pubblici servizi

Una maggiore presenza sul territorio può produrre un aumento delle segnalazioni concernenti piccoli interventi e disservizi. *Spesso preferiscono rivolgersi all'Agente presente sul territorio ed immediatamente interpellabile* senza filtri od impedimenti burocratici, piuttosto che agli uffici aventi piena competenza per l'argomento. Dovranno quindi essere stabiliti precisi interlocutori presso gli Enti e Servizi interessati, titolati a disporre, con carattere d'urgenza, tutti gli interventi che risultano attuabili nell'ambito della normale gestione dei servizi.

Formazione del Personale

Non è possibile prevedere un rapporto confidenziale e reciprocamente fiducioso con i cittadini se dapprima il Personale interessato non sarà adeguatamente preparato e motivato ed in grado di dare risposte il più possibile esaurienti. Il Personale dovrà essere formato alle pubbliche relazioni, conoscere la struttura comunale e infine avere sufficienti nozioni per fornire con consapevolezza informazioni ai cittadini. Sulle materie di specifica competenza (Codice della Strada – Commercio – Edilizia – Ambiente) saranno necessari e doverosi corsi di formazione ciclici che consentano un aggiornamento continuo del Personale a fronte del continuo variare delle norme legislative.

Valorizzazione delle specializzazioni

Si vuole pervenire ad un servizio specializzato in grado di attivare tutte le competenze della Polizia Municipale come previste dall'art. 14 della Legge Regionale 24/03 valorizzando e riorganizzando i nuclei specialistici già esistenti: Polizia Giudiziaria, Infortunistica, Polizia Edilizia, Polizia Commerciale, Polizia Ambientale

Presenza degli Operatori sul territorio

La richiesta di Operatori sul territorio è un'istanza che perviene quotidianamente, legata alla visibilità. Un'organizzazione parzialmente centralizzata, inizialmente concepita allo scopo di perseguire indubbi ed immediati risultati sul piano più strettamente operativo (controlli sul territorio, attività di Polizia Giudiziaria, controllo ed attività sanzionatoria della circolazione stradale, ecc...), non deve vanificare e rendere la presenza della Polizia Municipale meno avvertita dalla gente. L'indiscusso aumento di servizi specialistici non deve far sbilanciare la presenza sul territorio della Polizia Municipale, è quindi necessario rendere percettibile all'utenza, quella presenza che si sostanzia essenzialmente nel pattugliamento appiedato dei centri abitati, nel controllo della viabilità locale, e così via. L'articolazione sperimentale del territorio in due sub-ambiti ha certamente favorito questa impostazione.

Garantire servizi proporzionalmente adeguati in ogni Comune facente parte dell'Unione

Ogni Comune usufruisce di tutti i servizi che vengono garantiti con il vigente modello di organizzazione (presenza sul territorio, Centrale operativa, Ufficio verbali, attività di prevenzione, infortunistica stradale, vigilanza specialistica – edilizia / ambientale). In parte si tratta adempimenti che spesso vengono dati per scontati, ma che permettono di dare sicurezza, che garantiscono il regolare svolgimento di tutte le attività e che consentono di aumentare il "senso di appartenenza". Quindi, tranne la gestione dell'Ufficio verbali, infortunistica e Centrale operativa, e gli eventi di maggior impegno (Fiere-Manifestazioni a carattere

provinciale o nazionale), i servizi vengono gestiti in piena autonomia nei due distretti. Gli Amministratori e gli Uffici comunali possono interagire sempre con gli stessi interlocutori, circa le aspettative e le criticità, determinando un'assunzione di responsabilità condivisa.

Stabilire in ogni Comune un rapporto fiduciario tra cittadinanza e Polizia Municipale e le altre Istituzioni

L'attività della Polizia Municipale non deve essere solo controllo o repressione ma deve essere prioritariamente orientata a fornire sicurezza,assicurazione e attività di prevenzione, contribuendo alla sicurezza reale e percepita delle comunità; in tal senso l'Agente di Polizia Municipale costituisce una figura "amica" che realizzi uno stretto rapporto di vicinanza e di collaborazione con i cittadini.

Coerentemente con i più recenti indirizzi e politiche della Regione Emilia Romagna in tema di sicurezza, si intende in questo modo proseguire in un percorso che vede la Polizia municipale caratterizzarsi maggiormente come "servizio", piuttosto che come "forza", a stretto contatto con i cittadini. In tal senso saranno possibili sperimentazioni di innovative modalità di collaborazione con le singole comunità locali e nel rispetto delle normative vigenti.

La Polizia Municipale collabora con gli altri organi di Polizia dello Stato

Nella ricerca della sicurezza è fondamentale la collaborazione tra la Polizia Municipale e gli organi di Polizia dello Stato presenti sul territorio, in particolare l'Arma dei Carabinieri, per attivare sinergie nelle possibili strategie di contrasto ai fenomeni disturbanti.

Mantenere gli stessi Operatori nell'ambito territoriale di Distretto

Una rete di contatti con la cittadinanza e relazioni efficaci con il contesto permettono di mantenere un controllo del territorio anche quando le pattuglie non sono presenti, per "vedere" anche ciò che in divisa non è sempre possibile cogliere e rendere i cittadini oltre che fruitori, anche fornitori indiretti di un servizio, più attenti a rispettare e a far rispettare le regole. Tali contatti qualificati dipendono dalle peculiarità del territorio, e possono coinvolgere ad esempio:

- commercianti, titolari di pubblici esercizi;
- parroci;
- centri Anziani, Centri Sociali;
- insegnanti;
- cittadini che frequentano con abitudine la zona e che siano particolarmente propensi alla cittadinanza attiva, così da fungere da riferimento per la raccolta delle informazioni

L'individuazione di questi soggetti avviene nell'ambito di un rapporto di continuità con gli Operatori che presidiano le aree e che concordano con questi il canale di comunicazione (ad esempio via telefono, tramite mail, con visite personali, ecc.). E' importante adottare soluzioni finalizzate ad instaurare un rapporto fiduciario, che non può prescindere da contatti effettuati sempre dallo stesso personale, tenendo traccia degli elementi emersi dopo ogni "colloquio" e rispettando una certa periodicità. Anche su questo fronte l'articolazione in sub ambiti del servizio favorisce la necessaria prossimità.

AZIONI SINERGICHE CON I SERVIZI SOCIALI

Alle buone pratiche sopra descritte possono collegarsi, in collaborazione e ausilio ai Servizi Sociali, gli interventi di SICUREZZA SOCIALE:

- Progetti a favore di giovani disagiati, famiglie e persone in difficoltà economica e lavorativa al fine di mantenere un alta coesione sociale.
- Attività sociali a favore della popolazione anziana per favorire l'attenzione e prevenire truffe e raggiri
- Assistenza psicologica alle vittime di reato.
- Promozione della coesione sociale per favorire il mutuo aiuto tra i vicini di casa.

Protezione civile

Nella legislazione regionale viene indicato tra i compiti attribuiti alla Polizia Municipale quello inerente i servizi di Protezione Civile, stabilendo che, in caso di calamità, il personale preposto assicuri immediato intervento ed i collegamenti con gli altri servizi operanti nel settore nel quadro delle indicazioni legislative della Regione, indicazione condivisibile per la conoscenza capillare del territorio e per l'organizzazione di tipo gerarchico che consente di innescare un effetto moltiplicatore delle disposizioni/ordini impartiti.

Al verificarsi di un'emergenza nell'ambito del proprio territorio, spetta al Sindaco, oltre al compito di informare la popolazione, quello di assicurare la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e d'assistenza alla cittadinanza colpita, nonché quello di organizzare gli interventi necessari. In emergenza il Sindaco, attraverso la direzione del Centro Operativo Comunale, oltre a mantenere i contatti con la Regione, Provincia e Prefettura cui può proporre l'attivazione del Centro Operativo Misto, provvede:

- All'attuazione immediata dei primi interventi mediante il pronto impiego di personale della squadra operativa comunale/unione di protezione civile e dei mezzi disponibili localmente.
- All'effettuazione di urgenti accertamenti sullo stato della rete viaria.
- Al prelevamento di materiali e mezzi presso ditte ed Enti Locali ed alla loro razionale distribuzione alle squadre di soccorso.
- All'eventuale trasferimento delle popolazioni colpite dalla calamità verso località ritenute più sicure ed all'assistenza delle persone evacuate.
- Informare la popolazione

In seguito all'entrata in vigore della Legge 7 aprile 2014 n° 56 comma 112 all'Unione spettano l'approvazione e l'aggiornamento dei piani di emergenza di cui l'art. 15 commi 3-bis e 3 ter della legge 24.2.1992 n° 225, nonché le connesse attività di prevenzione e approvvigionamento, mentre i sindaci dei comuni restano titolari delle funzioni di cui all'art. 15 della predetta legge. Si prevede di revisionare tutti i Piani di protezione civile locali in un'ottica di insieme che tenga conto di tutte le peculiarità presenti.

Grazie ai contributi ottenuti dalla Regione nei primi anni 2000 per l'attivazione del Centro Operativo Misto di Protezione Civile a Montecchio Emilia e S. Ilario d'Enza sono stati realizzati due presidi per garantire alla cittadinanza quella doverosa sicurezza nell'eventualità si verificano eventi calamitosi od emergenze di vario genere. Queste strutture, realizzate in modo tale da garantirne il funzionamento anche in condizioni d'emergenza, consentono di uniformare le procedure d'intervento da adottare in caso di calamità e quindi di produrre migliori risultati in termini d'efficacia ed efficienza.

Funzionalità della scelta di fare coincidere Comando di Polizia Municipale e Protezione civile:

- Unificazione dei metodi operativi
- Maggiore coordinamento fra le azioni dei diversi operatori
- Massima chiarezza sui ruoli di ciascuna componente in campo
- Massima semplificazione delle comunicazioni e delle procedure
- Ricezione delle informazioni in un'unica sede dell'evento
- Organizzare risposte immediate
- Organizzare il volontariato attivo sul territorio
- Informare la popolazione in modo appropriato, fornendo giuste risposte ed evitare il panico.

La peculiarità della Polizia Municipale è tale da poter costruire la base su cui fondare l'istituzione di una struttura di protezione civile. Questo perché, per sua natura, essa rappresenta una struttura le cui caratteristiche, mezzi e modalità operative sono di per sé in grado di dare risposte alle emergenze che si verificano sul territorio. Le ragioni ed i motivi di tale idoneità si possono così riassumere:

- Ambito di operatività estesa in termini di orario
- Possibilità di avere un monitoraggio della situazione attraverso l'impiego delle pattuglie
- Garanzia di comunicazioni radio
- Conoscenza del territorio, delle strutture e degli insediamenti dislocati nel comune
- Disponibilità e gestione delle sale operative e del personale da inviare per i primissimi interventi
- Conoscenza degli adempimenti normativi ed amministrativi (ordinanze contingibili ed urgenti)

Il personale impegnato, attraverso percorsi formativi mirati dovrà essere in grado di sviluppare azioni idonee a:

- Comprendere senza allarmismi inutili l'oggetto della comunicazione, i suoi effetti, dove è successo l'evento e le persone eventualmente coinvolte
- Fornire al cittadino una risposta soddisfacente (percezione positiva del cittadino e fiducia nell'Ente pubblico)
- Attivare immediatamente le prime misure d'intervento

Tutto questo lo si potrà attraverso lo sviluppo di linguaggi operativi adeguati e rodati nel tempo, linguaggi che la Polizia Municipale adotta giornalmente per le attività istituzionali.

La scelta di istituire la Scuola di protezione civile provinciale presso il Centro Studio e lavoro "La Cremeria" di Cavriago ha consentito di formare e di continuare ad aggiornare, tutti i soggetti deputati al governo delle emergenze (Sindaci-Tecnici comunali-Polizia Municipale- Volontari) creando un presidio di conoscenze tale da poter governare con maggior serenità eventuali emergenze.

INDIRIZZO STRATEGICO 3 – PROGETTO DI COMUNITA': SOLIDARIETA' ED EDUCAZIONE"

Funzione sociale

La funzione sociale, fino alla fine del 2014 suddivisa tra l'Unione ed i Comuni facenti parte dell'ambito, è gestita dal 1 gennaio 2015 in modo interamente associato. In precedenza, era in capo all'Unione il Servizio sociale integrato, comprensivo dei seguenti servizi:

- servizio sociale famiglia, infanzia, età evolutiva
- servizio sociale persone disabili
- servizio assistenza anziani distrettuale
- centro per le famiglie
- servizio educativo territoriale
- servizi di accoglienza, anche in emergenza
- contratti di servizio per inserimenti di persone disabili in servizi socio sanitari e di persone anziane in servizi socio sanitari residenziali
- mediazione interculturale
- ufficio giovani

Era già in capo all'Unione anche l'Ufficio di Piano, strumento della programmazione integrata in ambito sociale e sanitario.

Restavano invece in capo ai singoli comuni le seguenti funzioni:

- servizio sociale anziani
- servizio sociale adulti e di comunità
- sportello sociale
- convenzioni per attività promozionali locali
- contratti di servizio per inserimenti di persone anziane non autosufficienti in servizi domiciliari e diurni

Da gennaio 2015 tutte le funzioni sono completamente in capo all'Unione. La funzione sociale è strategica per le amministrazioni che attraverso essa:

- operano una costante lettura dei problemi e delle risorse presenti nelle comunità locali attraverso l'ascolto e la valutazione,
- progettano azioni di prevenzione, di promozione, di presa in carico e di inclusione delle fragilità.

Il servizio sociale professionale è lo snodo tra la programmazione e la gestione dell'offerta di servizi: la lettura dei problemi ricostruita attraverso il lavoro di ascolto, valutazione e progettazione fornisce al livello politico gli elementi per l'assunzione di scelte ed orientamenti. La sua presenza capillare agisce sul territorio e nella gestione dei servizi con una funzione di stimolo, accompagnamento, supervisione e monitoraggio. Con la gestione interamente associata, si è studiato quindi un modello organizzativo che pure unificando la gestione, prevedesse articolazioni organizzative molto vicine alle comunità locali.

Per garantire questa doppia funzione di vicinanza al livello delle scelte e di prossimità con i contesti di vita delle persone, si è previsto di mantenere anche nella gestione unitaria una forte articolazione territoriale che consentisse di svolgere efficacemente le funzioni dell'ascolto, dell'accoglienza, della promozione di comunità, mettendo in pratica di strategie innovative di lettura dei problemi e di accompagnamento delle persone e dei gruppi, e di mantenere un contatto diretto con le amministrazioni locali, che restano il punto di ascolto e interpretazione delle esigenze e caratteristiche delle comunità di riferimento.

Si è quindi optato per un modello su due livelli:

- livello territoriale, con un'apposita articolazione organizzativa presso ognuno dei Comuni costituenti l'Unione, per il presidio diretto sul territorio di tutte le funzioni di prevenzione, accoglienza, valutazione, progettazione, presa in carico, monitoraggio e verifica, nonché la promozione delle reti locali, in modo trasversale rispetto ai target tradizionali e con la presenza di tutte le figure professionali necessarie;
- livello trasversale, con articolazioni organizzative uniche per il territorio distrettuale, per il presidio delle complessità più elevate, l'interfaccia con altri enti ed lo svolgimento di compiti che richiedono elevata specializzazione: programmazione generale, area della tutela dei minori, centro per le famiglie, area della non autosufficienza. Si tengono su questo livello anche le funzioni di

coordinamento su percorsi gestiti a livello locale che richiedono tuttavia momenti di coordinamento complessivo: accoglienza, immigrazione, giovani, adulti, povertà.

La vicinanza al territorio e il lavoro di stampo educativo e comunitario hanno consentito di fornire risposte innovative e non istituzionalizzanti alle esigenze di accoglienza di minori e persone non autosufficienti, con migliori esiti di benessere e con maggiori capacità di risposta a fronte di un aumento delle situazioni. Grazie ad un capillare lavoro di costruzione di reti e di attenta cura della relazione con i contesti di vita, si è potuto ricorrere maggiormente a famiglie affidatarie, adulti accoglienti, progetti di vita autonoma, situazioni meno strutturate ma anche più “calde” e più flessibili rispetto al modificarsi e moltiplicarsi dei bisogni.

La completa ricomposizione della funzione sociale in capo all'Unione, comporta la gestione di tutte le risorse professionali, economiche e progettuali inerenti la funzione. La traduzione operativa avrebbe richiesto un rafforzamento della struttura amministrativa dell'Unione - ad oggi dimensionata per una gestione più ridotta - che ancora tarda a tradursi concretamente poiché collegata a scelte di riorganizzazione di altri servizi di carattere trasversale ancora in capo ai singoli Comuni (finanziario, personale). Il trasferimento della funzione andrà quindi attentamente monitorato per garantire la necessaria efficienza e funzionalità dei servizi. Il rafforzamento della base organizzativa dell'Unione è oltretutto funzionale a tutti gli ulteriori progetti di gestione associata sui quali si intende lavorare nel corso del 2015.

L'attuale congiuntura socio-economica sta richiedendo ai servizi sociali un costante aggiornamento ed adattamento delle strategie e degli strumenti di lavoro, prevedendo un superamento degli approcci assistenziali tradizionali verso approcci di stampo educativo e comunitario. Grazie a questo approccio, è stato possibile negli ultimi anni tenere un alto livello di presa in carico, assumendo un sempre maggiore numero di casistiche ed un elevato livello di problematicità anche a fronte di minori risorse economiche a disposizione. Tale sforzo, che richiede agli operatori di lavorare con flessibilità e immediatezza, deve potere poggiare su strutture amministrative adeguate e altrettanto flessibili.

In particolare un tema che ha richiesto un forte investimento nel 2014 e nel 2015 è il presidio e la cura delle situazioni di abuso e grave maltrattamento, rispetto al quale Val d'Enza si è qualificata come un distretto all'avanguardia a livello regionale per la qualità e l'efficacia degli interventi. Si prevede di continuare a valorizzare questa competenza anche in collaborazione con le strutture regionali, il Garante per l'Infanzia e l'Ausl. In ogni caso la casistica presenta un livello di complessità molto elevato che dovrà interrogare anche l'organizzazione in termini di soluzioni che consentano la tenuta anche della casistica ordinaria.

Oltre al già menzionato rafforzamento dell'area affari generali, si sta procedendo anche per ridurre la precarietà interna al servizio sociale stesso; si è già proceduto sostituendo un cessato incarico di figura amministrativa a tempo determinato con istruttore direttivo assunto tramite mobilità, ma occorrerà mettere in campo ulteriori misure per ridurre ulteriormente le situazioni di precarietà presenti dando maggiore stabilità all'organizzazione.

Accreditamento e gestione dei servizi socio sanitari

La DGR 514/2009 ha impostato il sistema di accreditamento dei servizi socio sanitari per persone non autosufficienti (servizi residenziali, diurni e domiciliari), prevedendo una innovativa modalità di concessione dei servizi sostanzialmente finalizzata al superamento degli appalti per una maggiore continuità ed alla responsabilizzazione e valorizzazione dei soggetti gestori. L'Unione, fin dall'inizio individuata dai Comuni come soggetto istituzionale competente al rilascio dell'accREDITAMENTO, ha presidiato tutte le necessarie attività di committenza, accompagnamento e verifica.

È giunta a termine nel 2014 la fase dell'accREDITAMENTO transitorio, in cui i gestori dei 23 servizi socio sanitari distrettuali hanno potuto intraprendere un percorso di graduale avvicinamento ai requisiti richiesti per l'accREDITAMENTO definitivo. A seguito di verifica della presenza dei requisiti principali, anche in collaborazione con l'Organismo tecnico di ambito provinciale, si è proceduto al rilascio degli accREDITAMENTI definitivi.

Si è quindi aperto il 2015 all'insegna del nuovo sistema, che andrà attentamente monitorato per preservare la qualità raggiunta e al tempo stesso verificare la sostenibilità economica dei servizi, in collaborazione da una parte con l'Azienda pubblica di servizi alla persona Carlo Sartori, gestore di tutti i servizi pubblici, e dall'altra con i vari interlocutori del privato sociale (Coopselios, Coress, Consorzio 45, Pilastro, Villa Ilva, Casa della Carità).

Con riferimento all'ASP, in particolare, andrà presidiato lo sviluppo del nuovo Programma di Riordino territoriale assunto ai sensi della Legge Regionale 12, che ha previsto l'attivazione di forme gestionali maggiormente sostenibili che possano garantire le gestioni pubbliche in un arco temporale il più possibile ampio.

Coordinamento politiche educative

Il Coordinamento si occupa della qualificazione pedagogica dei servizi educativi e scolastici del territorio attraverso la collaborazione con alcuni gruppi di lavoro stabili: responsabili degli Uffici Scuola, equipe dei

coordinatori pedagogici, i 5 Dirigenti Scolastici del territorio. Il coordinamento storicamente trae il mandato dal tavolo degli Assessori alla Scuola che propongono e dialogano con la giunta dell'Unione.

Il Coordinamento degli Assessori dell'Unione, con il supporto della struttura tecnica, ha permesso progressivamente di condividere e coordinare le politiche scolastiche a livello di un'area che va vista come il riferimento territoriale dove è possibile concretamente articolare, in un quadro di generale coerenza, l'offerta di servizi in grado di rispondere ad esigenze consolidate e nuove di una società in continua evoluzione. Si prevede di presidiare le principali aree di lavoro di seguito individuate attraverso gruppi tematici.

DISABILITÀ

Miglioramento dell'offerta di sostegno attraverso l'approfondimento dei PEI e la predisposizione di programmi dedicati.

Efficientamento dell'offerta attraverso la progressiva unificazione dell'appalto dei servizi per il sostegno all'autonomia degli alunni disabili entro il 2017.

Progettazione di modalità innovative, nel rispetto delle norme vigenti, per garantire il diritto allo studio e l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità

Prosecuzione del confronto a livello distrettuale con famiglie ed istituzioni (Ausl, scuole, Comuni) per implementare le opportunità scolastiche ed extrascolastiche di bambini e ragazzi fino a 18 anni.

SERVIZI EDUCATIVI 0-6

Studio di forme gestionali sovracomunali in grado di assicurare la qualità e la coerenza dell'offerta di servizi, in presenza di una legislazione mutevole e fondamentalmente orientata a ridurre gli spazi di manovra degli Enti Locali nella gestione diretta dei servizi.

Innovazione e riprogettazione dei servizi in risposta ai bisogni dell'utenza, garantendo accessibilità e sostenibilità (sezioni miste, servizi integrativi, spazi bambino).

Sostegno alla genitorialità, sia nei servizi consolidati che in quelli integrativi (Centri per Bambini e Genitori).

Istituzione di percorsi distrettuali di autorizzazione al funzionamento delle strutture e di valutazione della loro qualità (accreditamento) in accordo con i contenuti dell'annunciata direttiva regionale in materia.

Ricognizione e valutazione dei criteri di accesso ai servizi.

Definizione di un quadro coordinato di rapporto e convenzionamento con soggetti privati e Fism presenti sul territorio.

RAPPORTO CONGLI ISTITUTI COMPRENSIVI E CON L'ISTITUTO SUPERIORE D'ARZO

- Programmare attività culturali e di approfondimento pomeridiane (progetto "Scuole Aperte"), finalizzate alla qualificazione dell'offerta formativa degli Istituti Comprensivi (in particolare delle secondarie di primo grado) per creare una vera e propria comunità educante legata al territorio, in cui sia possibile valorizzare le eccellenze, sostenere il recupero e promuovere una partecipazione attiva delle famiglie.
- Accrescere il ruolo dell'Istituto Superiore D'Arzo sul territorio: sostenendo la qualità dei profili in uscita nel rapporto con il mondo del lavoro e dell'Università – promuovendo esperienze e stimoli sociali, civili, economici e culturali (anche all'estero) che favoriscano il protagonismo degli allievi – valorizzando strutture, impianti e laboratori in modo da ottenere la massima attrattiva dell'Istituto su un'area interprovinciale.
- Rinnovo ed implementazione del protocollo d'intesa quadro per condividere ed eventualmente ridefinire le priorità ed il peso che devono avere progetti quali la psicologia scolastica, l'alfabetizzazione dei bambini, i progetti antidispersione, l'orientamento post diploma.
- Consolidamento ed integrazione dei percorsi dedicati ad alunni DSA all'interno dei diversi Istituti.
- Rafforzare la continuità nel passaggio tra le scuole dell'infanzia e le scuole primarie, in modo da consolidare capacità e competenze acquisite, concordando metodi e criteri di collaborazione tra tutte le diverse realtà presenti sul territorio (Statali, private e paritarie comunali/FISM).

Nuovi obiettivi di gestione associata

Modalità più snelle e flessibili per i servizi a gestione diretta

Come accennato in relazione all'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona, nell'anno 2015 si sono portate a termine le analisi in merito alle forme di gestione diretta maggiormente sostenibili sul piano economico-gestionale e con maggiore flessibilità organizzativa, che consentano di affrontare con minore

preoccupazione i relativi costi e di aggiornare con maggiore tempestività l'erogazione dei servizi al mutare delle esigenze e dei bisogni delle famiglie.

Se da un lato si vuole infatti garantire il proseguimento nella gestione diretta di una parte dei servizi alla persona ritenuti strategici - in particolare servizi socio sanitari rivolti agli anziani oggi gestiti dall' Azienda Pubblica di servizi alla persona e i servizi educativi per la prima infanzia gestiti dai singoli Comuni - dall'altra i vincoli normativi posti sulle forme gestionali attualmente utilizzate sono sempre più stringenti e ne mettono seriamente a rischio la sopravvivenza.

Avendo individuato nell'Azienda speciale uno strumento con buona flessibilità organizzativa, ed avendo proceduto all'istituzione di un'Azienda speciale dell'Unione - si stanno ora proseguendo le analisi anche in relazione agli altri contenitori esistenti in uno scenario normativo e fiscale in rapida evoluzione. La finalità prioritaria resta quella di dare risposta alle molteplici esigenze di servizi oggi esistenti e al contempo ottimizzare la gestione in contenitori di scala sovracomunale.

Occorre infatti fornire risposte per i servizi a gestione diretta oggi in difficoltà ed eventuali nuovi servizi per i quali non vi sono possibilità di istituzione all'interno delle gestioni dei singoli comuni.

INDIRIZZO STRATEGICO 4 “SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA”

Sportello unico attività produttive

Lo S.U.A.P. deve essere istituito in ottemperanza alla normativa nazionale e regionale in materia, quale unico punto di riferimento per gli attori economici esterni. Nella situazione attuale i Comuni dell'Unione si sono mossi in maniera sparsa con differenti gradi di attuazione di quanto previsto dalla normativa. La legge regionale L.R. 21/2012 inserisce lo S.U.A.P. tra le possibili funzioni fondamentali da conferire all'Unione. L'obiettivo è di costituire un gruppo di lavoro tecnico con la finalità di organizzare, con le risorse esistenti negli enti, uno sportello associato unico per tutti i Comuni.

1.4 MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

Il Principio contabile sulla programmazione, al punto 8.1 stabilisce che nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi.

I programmi e gli obiettivi contenuti nel Documento Unico di Programmazione dell'Unione Val d'Enza saranno oggetto di verifica e rendicontazione, attraverso le seguenti modalità:

1. La **ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi**, ai sensi dell'art. 147-ter del Tuel, da presentare al Consiglio dell'ente contestualmente alla presentazione del Dup, in cui sono oggetto di verifica annuale:
 - il grado di raggiungimento degli indirizzi strategici contenuti nella SeS;
 - gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica, quali le condizioni interne, il reperimento e l'impiego delle risorse finanziarie e la sostenibilità economico-finanziaria.
2. Le **verifiche del Peg – Piano delle performance**, previste in data 30 settembre e 31 dicembre di ogni anno.

L'articolo 9 del Regolamento del sistema di misurazione e valutazione delle performance, approvato dalla Giunta dell'Unione con atto n. 14 del 10/03/2015, stabilisce che la Giunta individua, con apposita delibera di indirizzo, gli obiettivi strategici declinati in obiettivi operativi all'interno del PEG delle performance.

Con il "Peg – Piano delle performance" pertanto la Giunta dell'Unione individua annualmente gli obiettivi strategici e operativi dei funzionari apicali, coerenti con gli indirizzi strategici della SeS del DUP e definisce gli indicatori e i valori target per la misurazione e la valutazione degli obiettivi contenuti nella SeO del DUP. Tali obiettivi ed indicatori sono oggetto di verifica infrannuale in data 30 settembre e 31 dicembre.

2 SEZIONE OPERATIVA (SeO)

2.1 PARTE PRIMA

2.1.1 Descrizione dei programmi e obiettivi operativi

In questa sezione si evidenziano le modalità operative che l'amministrazione intende perseguire per il raggiungimento degli obiettivi descritti nella Sezione Strategica.

Di seguito si riporta la tabella di raccordo delle missioni e dei programmi, previste dal D. Lgs. 118/2011, con gli indirizzi strategici.

Tabella di raccordo missioni e programmi con indirizzi strategici

INDIRIZZO STRATEGICO 1 "INNOVAZIONE ED EFFICIENZA"		
OBIETTIVI	MISSIONI	PROGRAMMI
Obiettivo 1 Struttura amministrativa stabile ed efficiente	MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.2 Segreteria generale 1.3 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato 1.4 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali 1.10 Risorse umane
	MISSIONE 20 – Fondi e accantonamenti	20.1 Fondo di riserva 20.2 Fondo crediti di dubbia esigibilità 20.3 Altri Fondi
	MISSIONE 60 – Anticipazioni finanziarie	60.1 Restituzione anticipazioni di tesoreria
	MISSIONE 99 – Servizi per conto di terzi	99.1 Servizi per conto terzi e Partite di giro
Obiettivo 2 Efficientamento degli acquisti	MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.11 Altri servizi generali
Obiettivo 3 Tecnologie per l'innovazione	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.8 Statistica e sistemi informativi
INDIRIZZO STRATEGICO 2 "LA SICUREZZA DEI CITTADINI"		
OBIETTIVI	MISSIONI	PROGRAMMI
Obiettivo 4 Sicurezza	MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	3.1 Polizia locale e amministrativa
	MISSIONE 11 - Soccorso civile	11.1 Sistema di protezione civile
INDIRIZZO STRATEGICO 3 "PROGETTO DI COMUNITA': SOLIDARIETA' ED EDUCAZIONE"		
OBIETTIVI	MISSIONI	PROGRAMMI
Obiettivo 5 Programmazione sociale e sanitaria	MISSIONE 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.7 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
Obiettivo 6 Sostegno e inclusione sociale	MISSIONE 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.1 Interventi per l'infanzia e per i minori e per asili nido
		12.2 Interventi per la disabilità
		12.3 Interventi per gli anziani

		12.4 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale 12.5 Interventi per le famiglie 12.6 Interventi per il diritto alla casa 12.7 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
Obiettivo 7 Sostegno e inclusione sociale – prossimità territoriale	MISSIONE 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.1 Interventi per l'infanzia e per i minori e per asili nido 12.2 Interventi per la disabilità 12.3 Interventi per gli anziani 12.4 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale 12.5 Interventi per le famiglie 12.6 Interventi per il diritto alla casa 12.7 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
Obiettivo 8 Politiche educative	MISSIONE 4 – Istruzione e diritto allo studio	4.5 Servizi ausiliari all'istruzione
INDIRIZZO STRATEGICO 4 “SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA”		
<i>OBIETTIVI</i>	<i>MISSIONI</i>	<i>PROGRAMMI</i>
Obiettivo 9 SUAP - Sportello Unico per le Attività Produttive	MISSIONE 14 – Sviluppo economico e competitività	14.4 Reti e altri servizi di pubblica utilità

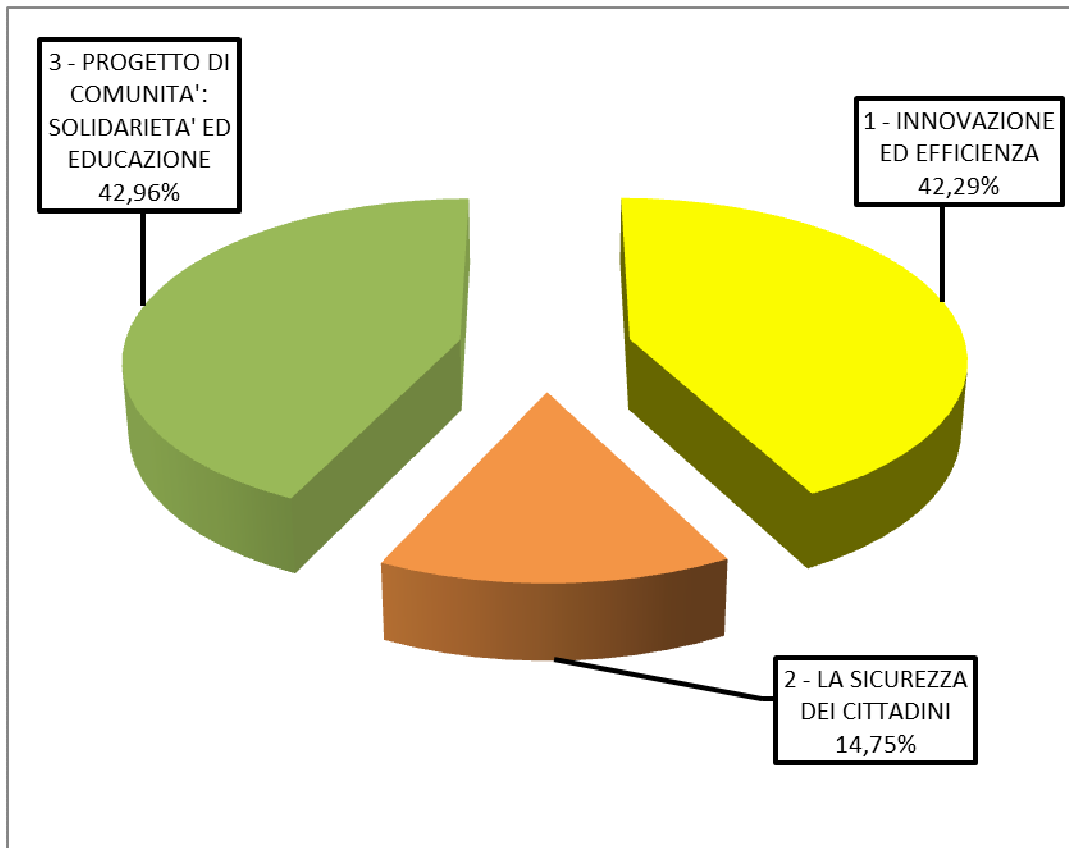
2.1.2 Analisi delle spese per indirizzi strategici, obiettivi, missioni e programmi

Spesa per indirizzi strategici e obiettivi

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO	MISSIONE	PROGRAMMA	PREVISIONI DEFINITIVE ESERCIZIO 2015	PREVISIONI 2016	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018
1 - INNOVAZIONE ED EFFICIENZA	1 - Struttura amministrativa stabile ed efficiente	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato 4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali 10 - Risorse umane 11 - Altri servizi generali	943.587,33	1.009.346,50	1.009.296,50	1.009.296,50
		20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva 2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità 3 - Altri fondi	424.170,77	531.650,00	529.650,00	554.650,00
		60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazioni di tesoreria	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
		99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e partite di giro	1.415.000,00	1.415.000,00	1.415.000,00	1.415.000,00
	2 - Efficientamento degli acquisti	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	83.480,00	77.500,00	77.500,00	77.500,00
	3 - Tecnologie per l'innovazione	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	504.485,12	580.100,00	550.100,00	550.100,00
2 - LA SICUREZZA DEI CITTADINI	4 - Sicurezza	3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	2.234.509,41	1.928.543,00	1.852.043,00	1.827.043,00
		11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	32.500,00	30.000,00	6.000,00	6.000,00

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVO	MISSIONE	PROGRAMMA	PREVISIONI DEFINITIVE ESERCIZIO 2015	PREVISIONI 2016	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018
3 - PROGETTO DI COMUNITA': SOLIDARIETA' ED EDUCAZIONE	5 - Programmazione sociale e sanitaria	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	-	-	-	-
	6 - Sostegno e inclusione sociale	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e per i minori e per asili nido 2 - Interventi per la disabilità 3 - Interventi per gli anziani 4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale 5 - Interventi per le famiglie 6 - Interventi per il diritto alla casa 7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	3.261.855,59	2.849.338,36	2.845.338,36	2.845.338,36
	7 - Sostegno e inclusione sociale: prossimità territoriale	12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e per i minori e per asili nido 2 - Interventi per la disabilità 3 - Interventi per gli anziani 4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale 5 - Interventi per le famiglie 6 - Interventi per il diritto alla casa 7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	1.454.492,57	2.278.356,64	2.278.356,64	2.278.356,64
	8 - Politiche educative	4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	678.460,23	578.756,09	595.756,09	595.756,09
4 - SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA	9 - SUAP - Sportello Unico per le Attività Produttive	14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	-	-	-	-
TOTALE				13.032.541,02	13.278.590,59	13.159.040,59	13.159.040,59

Risorse esercizio 2016 per obiettivo strategico



Parte corrente per missione e programma

MISSIONE	PROGRAMMA	PREVISIONI DEFINITIVE ESERCIZIO 2015	PREVISIONI 2016	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	128.529,60	132.460,00	132.460,00	132.460,00
	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	195.217,20	201.936,50	201.886,50	201.886,50
	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	15.000,00	61.070,00	61.070,00	61.070,00
	8 - Statistica e sistemi informativi	329.400,00	450.100,00	450.100,00	450.100,00
	10 - Risorse umane	499.820,83	549.780,00	549.780,00	549.780,00
	11 - Altri servizi generali	124.976,80	97.000,00	97.000,00	97.000,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	2.050.315,32	1.797.043,00	1.797.043,00	1.772.043,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	678.460,23	578.756,09	595.756,09	595.756,09
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	8.500,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minorie per asili nido	759.685,72	732.356,00	732.356,00	732.356,00
	2 - Interventi per la disabilità	781.481,71	796.000,00	796.000,00	796.000,00
	3 - Interventi per gli anziani	1.016.976,52	1.054.720,00	1.054.720,00	1.054.720,00
	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	334.199,13	304.596,06	300.596,06	300.596,06
	5 - Interventi per le famiglie	510.578,72	480.620,00	480.620,00	480.620,00
	6 - Interventi per il diritto alla casa	121.462,59	33.927,86	33.927,86	33.927,86
	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	1.127.963,77	1.707.789,08	1.707.789,08	1.707.789,08
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	42.670,77	45.000,00	45.000,00	30.000,00
	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	381.500,00	486.650,00	484.650,00	524.650,00
TOTALE		9.106.738,91	9.515.804,59	9.526.754,59	9.526.754,59

Parte corrente per missione

MISSIONE	PREVISIONI DEFINITIVE ESERCIZIO 2015	PREVISIONI 2016	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.292.944,43	1.492.346,50	1.492.296,50	1.492.296,50
3 - Ordine pubblico e sicurezza	2.050.315,32	1.797.043,00	1.797.043,00	1.772.043,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	678.460,23	578.756,09	595.756,09	595.756,09
11 - Soccorso civile	8.500,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4.652.348,16	5.110.009,00	5.106.009,00	5.106.009,00
20 - Fondi e accantonamenti	424.170,77	531.650,00	529.650,00	554.650,00
TOTALE	9.106.738,91	9.515.804,59	9.526.754,59	9.526.754,59

Parte capitale per missione e programma

MISSIONE	PROGRAMMA	PREVISIONI DEFINITIVE ESERCIZIO 2015	PREVISIONI 2016	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	58.180,90	34.600,00	34.600,00	34.600,00
	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	5.342,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	8 - Statistica e sistemi informativi	175.085,12	130.000,00	100.000,00	100.000,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	184.194,09	131.500,00	55.000,00	55.000,00
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	24.000,00	24.000,00	-	-
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	47.000,00	-	-	-
TOTALE		493.802,11	330.100,00	199.600,00	199.600,00

Parte capitale per missione

MISSIONE	PREVISIONI DEFINITIVE ESERCIZIO 2015	PREVISIONI 2016	PREVISIONI 2017	PREVISIONI 2018
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	238.608,02	174.600,00	144.600,00	144.600,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	184.194,09	131.500,00	55.000,00	55.000,00
11 - Soccorso civile	24.000,00	24.000,00	-	-
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	47.000,00	-	-	-
TOTALE	493.802,11	330.100,00	199.600,00	199.600,00

INDIRIZZO STRATEGICO 1 – INNOVAZIONE ED EFFICIENZA
Obiettivo 1 “Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse”

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA 1.2 – Segreteria Generale

Settore Amministrativo – Servizio Segreteria
Responsabile Dott. Iuri Menozzi

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

La Segreteria Generale dell'ente svolge le seguenti attività:

- gestione degli atti amministrativi e del relativo iter;
- contratti;
- protocollo;
- archivio;
- attività relative agli organi istituzionali.

Il Servizio ha i seguenti obiettivi:

- sviluppare i modelli organizzativi e le procedure necessari a garantire il corretto funzionamento dell'Ente, aumentando la qualità dei servizi erogati all'utenza per conto dei Comuni conferenti ampliando in particolare la possibilità di utilizzo anche in remoto degli applicativi;
- sviluppare l'utilizzo di strumenti informatici che siano in grado di migliorare l'efficacia dell'azione amministrativa (in termini di rapidità degli iter amministrativi, accesso più semplice alle informazioni da parte degli utenti, ecc.) e l'efficienza nell'utilizzo delle risorse (in termini di contenimento dei costi di beni di consumo), e monitoraggio dell'attività ordinaria dell'Ente;

supportare i vari uffici dell'ente nell'utilizzo dei software gestionali del protocollo informatico e della gestione documentale degli atti e delle delibere;

- garantire gli adempimenti di legge.

Per il triennio 2016/2018 si prevede di programmare, pianificare e gestire tutte le attività necessarie a garantire il corretto funzionamento degli organi istituzionali dell'Unione, oltre a tutte quelle altre attività riconducibili alle funzioni generali di amministrazione, tra le quali rientrano i compiti connessi al funzionamento della Giunta, del Consiglio dell'Unione e delle sue articolazioni.

Si intende proseguire inoltre il coordinamento dei Settori nelle attività di raccolta e proposta agli organi amministrativi degli obiettivi gestionali ed il controllo di gestione degli stessi, nonché favorire la massima integrazione e cooperazione tra le strutture dell'ente ed i rapporti collaborativi con i Comuni.

Per il 2016, in considerazione delle scarse risorse disponibili rimane la concentrazione dei settori Segreteria e Finanziario sotto lo stesso responsabile di Servizio e utilizzando il medesimo ufficio amministrativo destinato al servizio finanziario che conta su tre figure amministrative. Con questa riorganizzazione si sono ridotti i costi e si è migliorata l'integrazione tra i servizi amministrativi.

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate sono il Responsabile del Settore Affari Generali e Servizio Finanziario, Vice – Segretario, in comando dal Comune di San Polo d'Enza e un collaboratore amministrativo in comando dalla Comunità Montana.

OBIETTIVI OPERATIVI

I principali obiettivi operativi del Servizio Segreteria sono i seguenti:

A. DIGITALIZZAZIONE DEGLI ATTI

Negli ultimi anni è entrata in vigore un'ampia normativa che regola la semplificazione amministrativa attraverso l'ammodernamento, la digitalizzazione e la trasparenza della Pubblica Amministrazione.

La digitalizzazione degli atti amministrativi rappresenta il punto di partenza per una nuova concezione della gestione documentale all'interno dell'ente.

La conversione dei documenti cartacei in formato elettronico consente infatti di ottenere enormi benefici, quali la riduzione dei tempi di archiviazione e di ricerca documentale, la possibilità di pubblicare sul web gli atti amministrativi e la riduzione dei costi per l'ente.

Nel corso del 2016 si prevede di realizzare la completa digitalizzazione degli atti, con l'introduzione della firma digitale.

B. ARCHIVIAZIONE E CONSERVAZIONE DEGLI ATTI

Le pubbliche amministrazioni sono obbligate a costituire a livello informatico il registro giornaliero del protocollo e a trasmetterlo per la conseguente conservazione.

Il Servizio si pone pertanto l'obiettivo di attuare l'intero processo di conservazione digitale, finalizzato al mantenimento delle caratteristiche di autenticità, integrità, leggibilità, accessibilità e riservatezza dei documenti informatici, e deve avere inizio subito dopo il loro ingresso nell'archivio digitale.

C. AGGIORNAMENTO ALBO ON LINE

Il Servizio intende monitorare costantemente gli adempimenti relativi alla pubblicazione degli atti, ai sensi dell'art. 32 della Legge 69/2009.

INDIRIZZO STRATEGICO 1 – INNOVAZIONE ED EFFICIENZA
Obiettivo 1 “Struttura amministrativa stabile ed efficiente”

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA 3 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Settore Amministrativo – Servizio Finanziario
Responsabile Dott. Iuri Menozzi

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

L'attività principale del Settore Finanziario è quella di garantire ai settori ed ai servizi dell'Ente il necessario coordinamento di programmazione finanziaria, di verifica costante nel corso dell'esercizio e di rendiconto di tutti gli aspetti economico – patrimoniali. In secondo luogo il settore deve garantire ai Comuni aderenti tempestive informazioni in merito agli stanziamenti di bilancio, alle variazioni ed alle rendicontazioni al fine di determinare l'entità dei trasferimenti e l'esercizio di funzioni di controllo e rendicontazione.

L'attività ordinaria nel corso del prossimo triennio sarà volta a ricercare mezzi e strumenti idonei a garantire la gestione dei servizi e funzioni trasferiti dai Comuni, producendo al contempo un miglioramento nella qualità dei servizi resi all'utenza mediante il costante monitoraggio delle disponibilità di risorse finanziarie, economiche ed umane da utilizzare. Nello stesso tempo si punta ad aumentare la chiarezza e la trasparenza dell'azione amministrativa nei confronti degli Organi politici dell'Unione e dei Comuni aderenti, nonché dei cittadini, con riferimento all'utilizzo delle risorse, al governo della spesa pubblica e nell'ambito dei rapporti amministrazione – cittadinanza.

Gli adempimenti procedurali e i rigorosi comportamenti gestionali che l'Unione come ente autonomo è chiamato a rispettare, uniti alla tensione finanziaria di bilancio, obbligano ad una ottimizzazione delle risorse, sempre più orientata all'individuazione di nuove e maggiori entrate ed alla riduzione delle spese, ad un'ulteriore responsabilizzazione dei dirigenti circa i risultati del loro operato, allo sviluppo di una cultura manageriale attenta alla gestione coordinata ed unitaria di risorse umane, finanziarie e strumentali.

Una parte rilevante del lavoro viene dedicata alla programmazione degli aspetti economico-finanziari dei nuovi servizi che i comuni aderenti hanno conferito all'Unione.

Il Servizio, in collaborazione con il Servizi Sociale Integrato, ha il compito di gestire le risorse trasferite dai singoli comuni relative ai servizi sociali territoriali conferiti dal 1 gennaio 2015. Prosegue l'attività di supporto ai responsabili territoriali nella gestione delle procedure amministrative e contabili.

Per il servizio economato e provveditorato le motivazioni delle scelte gestionali sono le seguenti: contenimento della spesa ottenendo risparmi tramite l'utilizzo delle convenzioni Consip e Intercent-er, attraverso il mercato elettronico della P.A. e, nei casi residui, attraverso gare d'appalto tradizionali con il supporto dell'ufficio associato gare e appalti. Il controllo dell'economato avviene attraverso il monitoraggio delle quantità di beni richieste ed utilizzate dai vari Settori dell'Ente per categoria merceologica (ad esempio: carta per fotocopie e materiale di consumo per stampanti) in riferimento ai consumi storici ed al fabbisogno reale riscontrato; programmazione degli acquisti ed individuazione di referenti unici per il Servizio Sociale Associato e la Polizia Municipale.

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate sono il Responsabile del Settore Affari Generali e Servizio Finanziario, Vice – Segretario, in comando a tempo dal Comune di San Polo d'Enza, un istruttore direttivo contabile a tempo indeterminato e un istruttore amministrativo a tempo indeterminato.

OBIETTIVI OPERATIVI

I principali obiettivi operativi del Servizio Finanziario sono i seguenti:

A. BILANCIO 2016 E CONTABILITA' ARMONIZZATA

Il bilancio 2016 deve essere predisposto, ai sensi del D. Lgs. 118/2011 e succ. mod.ni secondo i nuovi schemi della "contabilità armonizzata".

Il Servizio ha l'obiettivo di garantire

B. INTRODUZIONE DELLA CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE

Nel 2016 il Servizio Finanziario dovrà introdurre la contabilità economico-patrimoniale, prevista dall'art. 2 del D. Lgs. 118/2011, che al comma 1 stabilisce che la contabilità finanziaria deve essere affiancata, a fini conoscitivi, da un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. Il relativo principio contabile è contenuto nell'allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011.

Il raccordo tra la contabilità finanziaria e quella economico-patrimoniale è garantito dall'introduzione del piano dei conti integrato, disciplinato dall'art. 4 del D. Lgs. 118/2011.

Questo adempimento richiede il supporto di una matrice di correlazione, prevista da Arconet.

Il Servizio Finanziario si dovrà occupare dell'adozione del nuovo piano dei conti integrato, mediante l'introduzione nella procedura di contabilità dell'implementazione della contabilità finanziaria con quella economico-patrimoniale. Si prevede pertanto l'installazione del relativo modulo nel programma Sicraweb e un'adeguata formazione di Maggioli Spa relativa all'utilizzo della procedura.

C. PREDISPOSIZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO DI CONTABILITA'

Occorre redigere il nuovo Regolamento di Contabilità, al fine di recepire la nuova normativa della "contabilità armonizzata", disciplinata dal D. Lgs. 118/2011.

D. INTRODUZIONE DI UN SISTEMA DI CONTROLLO DI GESTIONE

In seguito all'introduzione della contabilità economico-patrimoniale, il Servizio Finanziario si propone di introdurre centri di costo, corrispondenti agli attuali centri di responsabilità e di gestire un sistema di controllo di gestione, che permetta la rilevazione dei costi sostenuti dall'ente nell'espletamento della sua attività.

Si prevede pertanto:

- di realizzare la codifica dei centri di costo di contabilità analitica;
- di realizzare una reportistica periodica di analisi dei costi per centro di costo.

E. ACQUISIZIONE DI BENI E DI SERVIZI PER GARANTIRE IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI DELL'ENTE

Il Servizio intende garantire il normale funzionamento degli uffici, tramite la fornitura di beni e di servizi necessari, tra i quali in particolare:

- Acquisto di prodotti di cancelleria e carta in risme (adesione alla Convenzione Intercent-ER "Cancelleria 4");
- Adesione alla nuova convenzione per il servizio di pulizia, in scadenza in data 31/12/2015.

INDIRIZZO STRATEGICO 1 – INNOVAZIONE ED EFFICIENZA
Obiettivo 1 “Struttura amministrativa stabile ed efficiente”

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA 4 – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Settore GESTIONE ENTRATE FINANZIARIE
Ufficio Riscossione Coattiva
Responsabile Dott. Ssa Carolina Borelli

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

L'art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000, prevede che **gli enti locali possano stipulare tra loro apposite convenzioni al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati** e che le stesse devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie e “...*possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti...*”.

I Comuni della Val d'Enza hanno come obiettivo la costituzione di un ufficio unico associato per il supporto, agli enti partecipanti, alla riscossione coattiva delle entrate tributarie e patrimoniali.

Le funzioni e i servizi oggetto della gestione associata, sono riferiti alle attività amministrative istruttorie per l'emanazione dei provvedimenti di Ingiunzione ai sensi del regio Decreto n.639/1910 e degli atti di pignoramento che rientrano nella competenza attribuita al Comune, nonché alle attività di formazione ed aggiornamento in materia di riscossione coattiva e di supporto alla puntuale ricerca dei beni per procedere alla proficua esecuzione.

L'ufficio comune avrà soltanto funzioni amministrative istruttorie, mentre l'adozione dei provvedimenti, aventi rilevanza esterna, resterà di competenza di altri organi dei singoli Comuni territorialmente competenti, che manterranno le funzioni amministrative decisorie che saranno adottati dai rispettivi Responsabili degli uffici e dei servizi in applicazione dell'art. 107 del D.Lgs 267/2000.

La scelta in ordine alle attribuzioni dell'ufficio comune, delle attività istruttorie e di erogazione di servizi di supporto ivi compresa la formazione del personale, costituisce il nucleo fondamentale della gestione associata, con l'obiettivo di procedere all'integrazione di competenze, risorse e personale, che rendano la gestione associata economica, efficace, efficiente, migliorativa anche per i cittadini dei servizi di riscossione coattiva.

Ai fini della concreta definizione dei compiti dell'ufficio comune, e della massima chiarezza e consapevolezza degli effetti che conseguono alla stipula della convenzione, viene fornita una indicazione dei servizi, delle attività e dei procedimenti che rientrano nella competenza dell'ufficio comune: - formazione ed aggiornamento in materia di riscossione coattiva; predisposizione degli atti ordinamentali e regolamentari in materia di riscossione coattiva delle entrate; - predisposizione dei modelli per i provvedimenti di Ingiunzione fiscale e per gli atti di pignoramento; - supporto alle attività di autotutela; - supporto per la concessione della rateizzazione dei versamenti; - assistenza e supporto per la predisposizione dell'Ingiunzione di pagamento; - ricerca diretta e/o supporto alla puntuale ricerca dei beni per procedere alla proficua esecuzione mobiliare e immobiliare; - assistenza e supporto per la predisposizione degli atti di pignoramento presso il debitore e presso terzi; - supporto per la verifica dell'esigibilità e della ricorrenza dei presupposti per l'accertamento della dichiarazione di dubbia esigibilità.

Le attività che restano nella competenza degli enti partecipanti sono i sub procedimenti e le attività che, nella materia oggetto di gestione associata, richiedono l'emanazione di atti con rilevanza esterna. Questa indicazione, è finalizzata ad evitare duplicazioni o incongruenze rispetto all'oggetto della gestione associata ed è da intendersi particolarmente significativa ai fini della corretta interpretazione della convenzione.

L'attività del servizio si compone di due momenti diversi:

Attività Presso Ciascun Ente
-Attività propedeutica

- all'ingiunzione fiscale
- Sottoscrizione ingiunzione fiscale
- Sottoscrizione atti di pignoramento
- Autotutela
- Rateizzazioni

L'Ufficio individuato da ciascun Ente, accerta sui capitoli di competenza le somme incassate.

Attività presso l'Ufficio Comune

- Generazione e produzione atti di ingiunzione
- Spedizione flussi presso ogni comune di competenza
- Gestione della relata di notificazione
- Individuazione dei soggetti morosi
- Analisi della situazione patrimoniale del soggetto
- Individuazione della procedura da attivare
- Predisposizione atti per azioni cautelari
- Valutazione per avvio azioni esecutive
- Attività istruttoria e di supporto per procedure e atti per l'esecuzione
- Determinazione del compenso per la riscossione coattiva a carico del debitore

All'ente responsabile della gestione associata, presso cui l'ufficio è costituito, è stato affidato il compito di adottare gli atti necessari per la costituzione concreta dell'ufficio.

In coerenza con quanto previsto dal successivo articolo 11, e in osservanza delle previsioni dell'articolo 107, commi 2 e 3, del decreto legislativo n. 267 del 2000, sono stati definiti i compiti del responsabile dell'ufficio comune e le principali figure professionali che sono o saranno coinvolte nell'organizzazione. Il responsabile, tenuto conto che l'ufficio comune ha funzioni prevalentemente istruttorie, svolge comunque le funzioni di gestione del personale assegnato all'ufficio stesso, e le funzioni di responsabile del procedimento per le attività ed i procedimenti oggetto della gestione associata.

Lo svolgimento delle attività oggetto della convenzione, sono regolate oltre che dalla convenzione anche da un apposito regolamento uniforme approvato contestualmente ed allegato alla convenzione medesima.

Il Regolamento per la riscossione coattiva delle entrate, determina le spese specifiche della procedura tenendo anche conto di quanto previsto dal D.Lgs. 112/1999 e dalle Tabelle A e B approvate con decreto del Ministero delle Finanze del 21/11/2000 ed eventuali successive modifiche, che stabiliscono le spese da porre a carico dei debitori morosi e le tariffe relative alle diverse procedure esecutive, mentre le spese non predeterminabili di cui alla tabella B sopracitata, saranno quantificate nella misura effettivamente sostenuta caso per caso; pertanto, la quantificazione delle spese, da porre a carico dei soggetti debitori, in relazione alle diverse fasi della procedura esecutiva, predisposta dal competente ufficio, dovrà essere congrua e rispondente alle esigenze gestionali dei procedimenti di riscossione coattiva, sia stragiudiziali che giudiziali, e saranno previamente individuate.

L'Assistenza legale stragiudiziale e giudiziale (esemplificativamente: pignoramenti presso terzi che l'ufficio non può ottemperare senza assistenza legale, giudizi di merito, opposizioni giudiziarie, procedure concorsuali e per interventi in esecuzione immobiliare), è extra ed il suo ammontare è concordato in relazione all'importo del credito, con costi estremamente contenuti in caso di esito negativo dell'esecuzione, mentre in caso di esito positivo, gli oneri saranno a carico del debitore (vengono fissati dal Giudice dell'esecuzione) ed il Comune dovrebbe eventualmente anticiparli.

Risorse per la gestione associata e rapporti finanziari.

I soggetti convenzionati attribuiscono all'ufficio comune le risorse necessarie all'espletamento delle proprie funzioni. A tal fine sono state indicate le modalità di ripartizione delle quote che i Comuni si impegnano a destinare all'ente responsabile della gestione, per sostenere le spese di funzionamento, secondo determinati criteri comuni.

Dotazione di personale

Il personale necessario per l'esercizio dell'attività dell'ufficio comune, viene individuato in due risorse, una risorsa operativa ed una risorsa che assumerà la funzione di responsabile dell'Ufficio Comune sempre nel rispetto della normativa contrattuale esistente.

L'ufficio, qualora deliberato, potrà operare anche con personale in dotazione all'ente responsabile della gestione, ovvero con personale distaccato o comandato presso lo stesso ente responsabile della gestione, nel quale l'ufficio comune è costituito.

La sede dell'ufficio comune è individuata presso l'ente responsabile della gestione, che indicherà le strutture e le attrezzature conferite all'ente medesimo perché vengano utilizzate dall'ufficio comune.

Ai fini della migliore dislocazione dei servizi sul territorio, si è deciso di ricevere il pubblico presso ogni 'Ufficio Comunale che partecipa all'ufficio.

OBIETTIVI OPERATIVI

I principali obiettivi operativi del Servizio di Riscossione Coattiva associata sono i seguenti:

ANNO 2016 , PRIMO ANNO DI ATTIVITA' DELL'UFFICIO ASSOCIATO

L'Ufficio Tributi Associato ha quale obiettivo primario il recupero di maggiori certezze nella riscossione coattiva delle entrate, avvicinando nel breve periodo i risultati attesi con le previsioni di bilancio.

Attraverso la tempestività e la riduzione dei tempi tra l'accertamento delle somme non riscosse e la notificazione dell'atto Ingiuntivo si avrà una conseguente riduzione dell'ammontare delle somme da incassare e riduzione delle somme che si trasformano in crediti di dubbia esigibilità;

Il Servizio di ogni Comune che gestisce le entrate (tributarie/patrimoniali) predisporrà gli elenchi dei soggetti che non hanno effettuato i pagamenti dovuti e li trasmetterà all'Ufficio associato che li prenderà in carico ed espletterà le procedure richieste.

Durante il primo anno ci si concentrerà, per quanto riguarda i Comuni, sull'escussione delle entrate Tributarie e delle sanzioni del codice della strada (Unione).

Ciascun Responsabile di Servizio di ciascun Ente aderente successivamente all'emissione degli atti ingiuntivi provvederà alla firma degli atti inviati e direttamente o indirettamente alla notificazione dei provvedimenti (Ingiunzione – Atti di pignoramento).

Nell'anno 2016 si cercherà di rispettare l'iter procedurale attinente ad ogni Comune, si dovranno rodare le procedure informatiche e i rapporti che l'ufficio dovrà costantemente avere con ogni referente presso ogni ufficio Tributi Associato.

L'obiettivo primario per ogni singolo comune è il recupero delle conoscenze e delle competenze che sono state disperse nel tempo, attraverso una costante e mirata attività di formazione e aggiornamento, arricchendo le risorse umane di conoscenze specialistiche attraverso la promozione della conoscenza di tutte le fasi del procedimento di riscossione coattiva.

Per le pratiche di ingiunzione che non verranno pagate, in accordo con l'ufficio interessato e a seconda delle informazioni patrimoniali e della globalità del debito del contribuente, il Servizio Riscossioni procederà alla predisposizione di una delle seguenti procedure esecutive:

- pignoramento di beni mobili e immobili
- preavviso di fermo amministrativo di beni mobili registrati
- fermo amministrativo di beni mobili registrati
- iscrizione di ipoteca su beni immobili
- richiesta di dichiarazione stragiudiziale

ANNO 2017-2018

All'inizio dell'anno ciascun Ente, tramite apposita procedura informatica relativa alla visualizzazione delle informazioni/dati relative alle ingiunzioni emesse e procedure esecutive espletate sarà in grado di fare un bilancio sull'attività svolta e di poter valutare l'operato svolto.

Si continuerà la gestione ordinaria delle pratiche presentate relativamente ai tributi dell'anno precedente.

Si allargherà il campo di azione alle entrate di tipo patrimoniale e si valuterà l'andamento delle procedure esecutive espletate per le pratiche lavorate.

INDIRIZZO STRATEGICO 1 – INNOVAZIONE ED EFFICIENZA
Obiettivo 1 “Struttura amministrativa stabile ed efficiente”

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA 10 – Risorse Umane

Settore Amministrativo – Servizio Risorse Umane
Responsabile Dott. Iuri Menozzi

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

La “Gestione del Personale” comprende l’ufficio di gestione delle risorse umane, che presiede le attività legate all’elaborazione e alla gestione delle paghe, alla gestione giuridica, amministrativa e fiscale del personale ed alle attività tecniche della contrattazione collettiva decentrata.

Obiettivi di sviluppo

L’ufficio personale dell’Unione nella situazione attuale è strutturato con un istruttore amministrativo part-time (ex agente di PM reimpiegato negli uffici amministrativi) un istruttore amministrativo a tempo pieno e a tempo determinato.

Nel 2011 era stato prodotto primo studio di fattibilità per la realizzazione di un ufficio accentrato per la gestione del personale dei Comuni dell’Unione. Poiché i limiti sulle assunzioni dei Comuni stanno riducendo le risorse professionali a disposizione rendendo sempre più difficile il mantenimento di singoli uffici di staff (gestione del personale, contabilità, segreteria, appalti, ecc.) nelle singole amministrazioni, la giunta dell’Unione ha ripreso nelle proprie priorità questo obiettivo nel 2015 richiedendo un nuovo studio sulla gestione associata aggiornato alla situazione entro il 31/12/2015, che oltre ad ottimizzare la gestione sempre più complessa delle politiche di personale consentano anche di mettere in campo una programmazione più coordinata tra tutti i Comuni e l’Unione ed una visione d’insieme. La programmazione 2016-2018 dovrà prevedere l’implementazione del nuovo ufficio secondo il piano che sarà approvato dalla Giunta presumibilmente ad inizio 2016.

Nel frattempo si è iniziato a rendere maggiormente strutturata la collaborazione, già avviata tra l’Unione ed alcuni Comuni per una programmazione congiunta, ampliandola alle possibili ipotesi di gestione associata, anche prevedendo passaggi intermedi che consentano comunque di consolidare l’esistente in vista di una complessiva gestione unitaria.

Obiettivi di mantenimento

Nel triennio 2016-2018 gli obiettivi - oltre quello di garantire l’ordinaria e regolare gestione ed organizzazione del personale dell’Unione – saranno, in continuità con quanto già previsto per gli anni precedenti, i seguenti:

- sviluppare l’attività di formazione del personale quale obiettivo importante per la qualificazione dell’azione svolta dal personale. Il tutto soprattutto alla luce di una normativa di settore sempre più articolata che rende necessario un costante aggiornamento, una costante attività di supporto nei confronti degli altri settori dell’Unione ed, infine, un costante confronto con gli Enti aderenti.
- ottimizzare e rendere sempre più ottimale l’utilizzo del sistema informativo per la gestione del personale tra cui il sistema di comunicazione e gestione informatizzata delle presenze/assenze - es. ferie permessi malattie - quale strumento di conoscenza, di ottenimento di dati statistici ed analisi dei costi, di miglioramento gestionale, di verifica del corretto utilizzo della spesa.
- valutare forme di appalto congiunto relativamente all’elaborazione delle buste paga, per quegli enti che già adottano questa forma di gestione, compatibilmente con le scadenze dei contratti vigenti e le indicazioni pervenute dagli organi politici.

Si evidenzia inoltre, tra gli aspetti di criticità, data la carenza delle risorse umane impiegate, che il Servizio dovrà gestire il trasferimento del personale dei servizi sociali territoriali dei Comuni aderenti, in seguito al conferimento della funzione di progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali all'Unione.

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate sono il Responsabile del Settore Affari Generali e Servizio Finanziario, Vice – Segretario, in comando dal Comune di San Polo d'Enza, un istruttore amministrativo a tempo determinato e un istruttore amministrativo part-time a tempo indeterminato. Tale soluzione risponde agli obiettivi individuati nel progetto costitutivo dell'Unione e precisamente: contenimento dei costi burocratici, economie di scala e ricerca dell'economicità e qualificazione dei servizi e delle competenze.

OBIETTIVI OPERATIVI

I principali obiettivi operativi del Servizio Risorse Umane sono i seguenti:

A. DEFINIZIONE DEL CONTRATTO DECENTRATO GIURIDICO (annualità 2016)

Il Servizio Personale ha l'obiettivo di recuperare l'arretrato in materia di contrattazione decentrata, predisponendo il contratto giuridico da approvarsi con valenza dal 2013 ed i contratti economici per il biennio 2014-2015.

B. STUDIO DI FATTIBILITA' PER LA COSTITUZIONE DELL'UFFICIO PERSONALE ASSOCIATO (annualità 2016)

Il Servizio intende realizzare, in collaborazione con tutti i responsabili degli uffici personale dei Comuni aderenti all'Unione, uno studio di fattibilità per la gestione accentrata delle risorse umane, con l'obiettivo di presentare il programma in Giunta entro la fine del 2016.

INDIRIZZO STRATEGICO 1 – INNOVAZIONE ED EFFICIENZA

Obiettivo 2 “Efficientamento degli acquisti”

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 11 – Altri servizi generali

Servizio Associato Gare e Appalti
Responsabile Dott.ssa Donata Usai

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

L'Ufficio Appalti segue per conto dell'Unione e dei comuni associati le procedure di gara in qualità di stazione appaltante e/o centrale di committenza.

Nel corso del 2014 tutti gli otto comuni appartenenti all'Unione hanno approvato la nuova convenzione per il conferimento della funzione degli affidamenti di lavori, servizi, forniture ed alienazioni immobiliari all'Unione Val d'Enza.

Oltre ai comuni membri anche altri enti del territorio (ASP “Carlo Sartori”, Azienda Speciale “CavriagoServizi” e Consorzio Comuni Bassa Val d'Enza) hanno stipulato la medesima convenzione, conferendo così in forma stabile all'Unione, la gestione degli affidamenti.

Si segnala anche una collaborazione dell'Ufficio Appalti con un Ente, il comune di Casina, non appartenente al distretto territoriale, il quale ha chiesto il supporto dell'ufficio per l'esperimento di una procedura di gara. A tal fine è stato stipulato un accordo di collaborazione *ad hoc*.

L'Ufficio Appalti ha il compito di esperire le procedure di gara singolarmente commissionate in qualità di stazione unica appaltante oppure in qualità di centrale unica di committenza, dopo aver raccolto le esigenze e bisogni omogenei, potrà indire gare congiunte tra più enti.

La presenza dell'Ufficio Appalti all'interno della Val d'Enza ha permesso di ottenere una standardizzazione delle procedure di gara e la creazione di positive sinergie organizzative ed istituzionali.

Anche gli operatori economici, potendosi interfacciare con un unico soggetto, hanno beneficiato di uno snellimento nelle procedure e dei tempi di risposta.

Con l'introduzione dell'art. 33, comma 3-bis, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. ad opera del D.L. 66/2014 e s.m.i., dal 01/11/2015 tutti i comuni non capoluogo di provincia, quando non ricorrono a strumenti di e-procurement, hanno l'obbligo di ricorrere a modelli di gestione aggregata delle gare, *in primis* l'Unione, indipendentemente dalla tipologia e dagli importi considerati. L'unica deroga prevista è per gli acquisti inferiori a 40.000,00 euro: i comuni possono procedere autonomamente nel rispetto della normativa e utilizzando gli strumenti di e-procurement se è presente la categoria merceologica richiesta.

Attualmente l'Ufficio Appalti è composto dal solo Responsabile con la collaborazione per due giorni alla settimana di un istruttore amministrativo (Cat. C). Pertanto, al fine di garantire un livello elevato di professionalità e tempi di risposta adeguati, sarà opportuno e doveroso potenziare l'Ufficio con una figura amministrativa (cat. C) in pianta stabile. Un primo significativo investimento in questa direzione è rappresentato dalla recente convenzione dell'Unione con il Comune di Campegine per l'utilizzo extra orario di lavoro di un dipendente di Cat C che presterà 12 ore di servizio alla settimana a favore dell'Ufficio appalti.

Sono diversi gli obiettivi che l'Ufficio Appalti deve continuare a perseguire:

- Aggiornamento costante sulla normativa e sulle nuove procedure informatiche (es. AVCPass);
- Implementazione dell'utilizzo degli strumenti di e-procurement (Mercato elettronico di Consip S.p.A. e mercato elettronico di Intercent-ER) e condivisione delle informazioni con i comuni aderenti;

- Esperimento corretto delle procedure con il rispetto delle tempistiche concordate, limitando al massimo il rischio di potenziali contenziosi;
- Uniformazione delle scadenze dei contratti e realizzazione, in collaborazione con i relativi uffici committenti, di appalti sovracomunali, uniformando capitolati e modalità di prestazione;
- Messa a punto degli strumenti per la gestione degli acquisti in modalità aggregata (albo dei fornitori, accordi quadro, etc.).

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane impiegate sono un istruttore direttivo, Responsabile del Servizio, un istruttore amministrativo per 12 ore alla settimana e, a seguito della stipula della convenzione con il comune di Campegine, un istruttore amministrativo per 12 ore alla settimana.

OBIETTIVI OPERATIVI

I principali obiettivi operativi del Servizio Ufficio Appalti sono i seguenti:

A. PERCORSO DI ATTIVAZIONE DELLA CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA

Dal 01/11/2015 diventerà obbligatoria l'istituzione di una Centrale Unica di Committenza per tutti i comuni non capoluogo e così la volontà del legislatore di accorpate le acquisizioni di beni, servizi e lavori e di implementare l'e-procurement sarà realtà.

L'Unione è uno dei livelli ottimali indicati dal legislatore dove è possibile aggregare la spesa ottenendo così economie di scala e maggiori livelli di concorrenza e trasparenza.

L'Ufficio Appalti, oltre a svolgere le funzioni di Stazione Unica Appaltante, dall'entrata in vigore della norma svolgerà anche il ruolo di Centrale Unica di Committenza per i comuni aderenti.

La nostra convenzione approvata nel corso del 2014 prevedeva già questo duplice ruolo dell'Ufficio Appalti dell'Unione quindi non è stato necessario apportarvi modifiche.

Fondamentale è la creazione di sinergie positive tra i gli enti aderenti e l'Ufficio Appalti al fine di elaborare soluzioni che garantiscano l'operatività dei singoli uffici al fine di far fronte alle urgenze ed alle esigenze specifiche.

Nel dettaglio questo percorso può essere così declinato:

- Approfondimento della normativa e realizzazione di incontri formativi/informativi rivolto a tutti gli operatori dei comuni aderenti che si occupano di acquisti, per illustrare le modifiche normative, il concreto impatto nella realtà della Val d'Enza e provare a risolvere le eventuali criticità riscontrate;
- Creazione di un albo dei fornitori per gli acquisti delle Biblioteche, Centri culturali e Scuole e predisposizione di bozze di atti che gli operatori potranno utilizzare nelle procedure di acquisto;
- Incontri formativi ed assistenza costante (telefonica e de-visu) nell'utilizzo dei mercati elettronici (regionali e nazionali);
- Creazione di un albo dei fornitori per l'affidamento di lavori pubblici al fine di poter selezionare gli operatori in caso di affidamenti diretti o procedure negoziate.

B. REALIZZAZIONE DI APPALTI UNICI SOVRACOMUNALI

Al fine di razionalizzare il lavoro, l'Ufficio Appalti ha da sempre cercato di coordinare le richieste di esperimento delle procedure da parte dei comuni committenti al fine di realizzare gare congiunte, suddivise a lotti oppure in forma di accordo quadro.

La soluzione dell'accordo quadro a differenza dalla procedura suddivisa a lotti, garantisce che la procedura di gara sia aggiudicata in toto ad un unico operatore comportando una sostanziale omogeneizzazione del servizio nel territorio della Val d'Enza o tra i comuni che hanno commissionato la gara.

L'accorpamento della gestione della spesa infatti, permette di conseguire rilevanti economie di scala garantendo al contempo maggiori livelli di trasparenza, di concorrenza e di uniformazione delle procedure.

Dalla positiva collaborazione tra gli uffici dei comuni aderenti all'Unione è nata, soprattutto in alcuni settori, l'esigenza di collaborare attivamente al fine di ottimizzazione del lavoro ed ottenere benefici economici derivanti dalla maggiore appetibilità delle commesse in forma congiunta poste sul mercato.

Ad esempio gli Uffici Scuola, grazie al lavoro svolto dal Coordinamento delle Politiche Educative dell'Unione Val d'Enza in collaborazione con l'Ufficio Appalti, hanno iniziato a collaborare attivamente per la realizzazione di procedure di gara congiunte (es. Appalto di refezione scolastica, appalto Atelieristi) ed in alcuni casi hanno realizzato una vera unificazione dei servizi (servizio di assistenza educativa scolastica per alunni con disabilità ai sensi della 104/92 (0-18 anni).

L'Ufficio Appalti nei prossimi 3 anni lavorerà attivamente alla creazione di appalti sovracomunali in programma con il coinvolgimento degli uffici interessati con contratti in scadenza.

C. CREAZIONE DI UN GRUPPO DI LAVORO ESPERTO IN E-PROCUREMENT

L'art. 33-bis del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. indica gli strumenti elettronici di acquisto e i mercati elettronici quali mezzi alternativi all'attivazione della CUC. Tutti i comuni dell'Unione per gli acquisti di lavori, servizi e forniture, qualora scelgano di non rivolgersi alla Centrale Unica di Committenza, hanno l'obbligo di acquistare mediante i sistemi informatici messi a disposizione da Consip S.p.A. oppure Intercent-ER.

Tali strumenti erano già obbligatori dal 2012 a seguito dell'introduzione della spending review per tutte le acquisizioni sotto soglia comunitaria, ma soltanto negli ultimi mesi si è assistito ad uno sviluppo massivo dei mercati elettronici che ha portato alla possibilità di acquistare al loro interno quasi tutte le categorie merceologiche di beni e servizi.

È fondamentale che ogni ente aderente all'Unione Val d'Enza sia autonomo nell'utilizzo dei mercati elettronici per gli acquisti di beni e servizi nella fascia di importi da € 0,00 fino a € 40.000,00.

Vista la complessità degli strumenti di e-procurement e la specificità della materia è opportuno che nel corso del 2016 vengano individuate alcune figure di riferimento all'interno degli Enti per formare un gruppo di lavoro.

Tale gruppo di lavoro, coordinato dal Responsabile dell'Ufficio Appalti, potrà trovarsi con cadenza periodica oppure essere convocato al bisogno ed avrà come obiettivo quello di confrontarsi e scambiarsi informazioni sull'utilizzo del MEPA e del mercato elettronico di Intercent-ER.

D. CREAZIONE DI UN GRUPPO DI LAVORO PER LA REDAZIONE DI UN UNICO REGOLAMENTO PER GLI ACQUISTI IN ECONOMIA

Il Regolamento in economia di lavori, servizi e forniture, costituisce la norma di dettaglio alla quale si devono uniformare i singoli uffici nel loro lavoro quotidiano.

Lo scopo del Regolamento è quello di definire e disciplinare, nel rispetto delle norme giuridiche, dei principi generali di trasparenza e parità di trattamento, le condizioni e le modalità per l'acquisto con procedure in economia di beni e servizi funzionali ai principi di efficacia, efficienza ed economicità della gestione.

I Regolamenti dei Comuni dell'Unione sono in prevalenza obsoleti: non risultano aggiornati alla nuova normativa e non contemplano gli strumenti di e-procurement.

A seguito dell'istituzione della CUC, un unico organismo che deve agire per conto di enti diversi, la realizzazione di un unico Regolamento sarà una reale esigenza al fine di uniformare le procedure e le modalità di realizzazione di acquisti analoghi.

Si prevede la costituzione di un gruppo di lavoro nei primi mesi del 2017 per iniziare a lavorare al Regolamento Unico per gli acquisti in economia dell'Unione Val d'Enza.

INDIRIZZO STRATEGICO 1 – INNOVAZIONE ED EFFICIENZA

Obiettivo 3 “Tecnologie per l’innovazione”

MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA 8 – Statistica e sistemi informativi

Servizio Informatico Associato
Responsabile Dott. Iuri Menozzi

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il Servizio Informatico Associato, come previsto dalla Community Network dell'Emilia Romagna (CN-ER), è stato costituito l'8 maggio 2013, tramite l'approvazione da parte di tutti i comuni aderenti all'Unione di apposita convenzione di servizio.

In fase transitoria dall'attivazione avvenuta nel 2013 il S.I.A. viene ricompreso nella responsabilità del Servizio Finanziario.

Il S.I.A. è stato costituito con lo scopo principale di realizzare una progettazione ed una gestione coordinata ed unitaria delle azioni che garantiscono lo sviluppo del sistema informativo-informatico e l'attuazione dei progetti di e-government in capo all'Unione.

Il Sistema Informatico Associato ha la funzione di:

- a) Gestione, controllo e sviluppo dei sistemi informatici ed informativi dei Comuni e dell'Unione;
- b) Integrazione dei sistemi informativi dei Comuni e dell'Unione;
- c) Sviluppo, Implementazione, gestione e controllo dei servizi web e di e-government dei comuni e dell'Unione;
- d) Integrazione dei sistemi informativi e delle reti dei Comuni e dell'Unione con i sistemi informativi e le reti delle altre pubbliche amministrazioni sul territorio;
- e) Conduzione, controllo e sviluppo delle reti di trasmissione, in sede locale e geografica;
- f) Interfacciamento con i servizi infrastrutturali per l'erogazione dei servizi di e.Government ;
- g) Implementazione, manutenzione e sviluppo dei sistemi di sicurezza;
- h) Gestione CED sovra comunale,
- i) Implementare e dispiegare progetti specifici siano essi di architettura o applicativi,
- j) Definire le strategie e gli obiettivi di medio e lungo termine anche mediante l'utilizzo dell'Agenda Digitale Locale;
- k) Attività amministrative e di “ufficio” legate alla redazione di documenti deliberazioni, determinazioni, Documento sulla Sicurezza, contratti relativi ad applicativi o servizi di update/upgrade di dispositivi telematici, gestione delle procedure uniche necessarie all'acquisto di hardware e software, ove necessarie;

Il Sistema Informatico Associato nello svolgimento delle proprie funzioni si raccorda a livello regionale con le attività della Community Network dell'Emilia Romagna e a livello provinciale con le attività della Provincia di Reggio Emilia. Inoltre utilizzerà, ove ritenuto opportuno, le soluzioni e i servizi previsti dalla nuova convenzione per il funzionamento, la crescita e lo sviluppo della Community Network dell'Emilia Romagna – anno 2014. Si tratta del “pacchetto servizi” per l'Amministrazione digitale messi a disposizione da Lepida spa.

L'attività del Sistema Informatico Associato si muove seguendo quattro linee principali:

- 2) omogeneizzazione dell'infrastruttura con l'obiettivo di incrementare la sicurezza, l'affidabilità, la fruibilità, l'utilizzo e l'accesso al sistema intervenendo sulle reti telematiche e di interconnessione,
- 3) armonizzazione/omogeneizzazione delle procedure informatiche con l'obiettivo di migliorare l'efficienza interna del sistema e ridurre i limiti funzionali ed economici dei numerosi applicativi utilizzati,
- 4) erogazione servizi al territorio,
- 5) sviluppo della comunicazione interna ed esterna per migliorare la trasparenza e l'efficacia dell'azione amministrativa attraverso l'informazione e la comunicazione.

Risorse umane da impiegare

Al momento della costituzione del SIA non esistevano figure professionali impiegate nei sistemi informativi all'interno dei comuni da conferire all'Unione, per questo motivo la principale difficoltà organizzativa è stata quella di reperire le risorse umane necessarie al funzionamento del servizio. Nel corso del 2015 grazie al contributo di alcune figure presenti nei comuni parzialmente dedicate e al reperimento di un tecnico che ha maturato una significativa esperienza nel servizio informatico della Provincia si è riusciti a dare una struttura organizzativa minima ma efficace al servizio.

Un istruttore direttivo, in comando parziale dal Comune di Cavriago con ruolo di coordinamento, un tecnico informatico, in comando dalla Provincia di Reggio Emilia – programmato trasferimento contratto dal 01/11/2015, un istruttore tecnico/amministrativo in comando parziale dal Comune di Gattatico.

OBIETTIVI OPERATIVI

I principali obiettivi operativi del Servizio Informatico Associato sono i seguenti:

A. CONSOLIDAMENTO SISTEMA INFROMATICO ASSOCIATO.

La convenzione costitutiva del S.I.A. prevede la sottoscrizione di accordi attuativi chiamati "Service Level Agreement (SLA)" tramite i quali si procede alla puntuale definizioni delle funzioni da svolgere, alla sua organizzazione e ai costi.

Tali accordi attuativi sono stati sottoscritti dai Comuni di Bibbiano, San Polo D'Enza, Montecchio Emilia, Gattatico e Cavriago/Azienda Speciale "CavriagoServizi".

Per consolidare il S.I.A. si procederà alla sottoscrizione degli accordi attuativi anche con i Comuni di Campegine, Canossa e Sant'Ilario D'Enza.

B. PROGETTO PArER

Dopo l'approvazione della convenzione per lo svolgimento della funzione di conservazione dei documenti informatici, tramite PArER, si procederà all'attivazione del servizio. I servizi di conservazione digitale e di restituzione dei documenti ai fini di accesso e ricerca, che prevedono lo svolgimento di procedure codificate, la certificazione dei processi di migrazione e l'adozione di idonee soluzioni tecnologiche di sicurezza informatica, saranno:

- servizio di conservazione anticipata o sostitutiva che garantirà la conservazione dei documenti informatici,
- servizio di conservazione archivistica a lungo termine dei fascicoli e dei documenti elettronici mantenendone le caratteristiche di autenticità, integrità, accessibilità, riproducibilità e intelligibilità,
- servizio di consulenza e di supporto tecnico – archivistico.

C. PROGETTO DocER

A livello Regionale in ambito documentale è stato sviluppato un modello di riferimento, denominato Ge-Doc, che rende disponibile un insieme di servizi per la gestione documentale degli Enti a copertura dell'intero ciclo di vita del documento. I servizi sono: di gestione documentale, di invio in conservazione, di protocollazione, di fascicolazione, di timbro digitale, di registrazione particolare, di invio PEC e di verifica documenti.

Nel corso del 2015 Lepida spa si è concentrata in modo particolare su quattro fronti di innovazione su cui le Pubbliche Amministrazioni sono chiamate ad intervenire.

- dialogo digitale con il cittadino e trasparenza,
- dematerializzazione e gestione delle procedure in digitale,
- decertificazione,
- edilizia on-line.

Per ciascuno di questi filoni Lepida spa ha rifocalizzato la propria proposta al sistema degli EELL

mettendo a disposizione “pacchetti di servizi” così dettagliati:

- 1) dialogo digitale con il cittadino e trasparenza:
 - pacchetto trasparenza,
 - pacchetto gestione istanze on-line
- 2) dematerializzazione e gestione delle procedure in digitale.
 - pacchetto zero carta I – con back office,
 - pacchetto zero carta II – senza back office,
 - pacchetto gare digitali
 - pacchetto contratti digitali
- 3) decertificazione:
 - pacchetto condivisione documenti,
 - pacchetto condivisione dati (fascicolo del cittadino, impresa e immobile)
- 4) edilizia on-line:
 - pacchetto SiedER I,
 - pacchetto SiedER ii.

Il S.I.A. dell'Unione sarà impegnato ad attivare gradualmente i servizi previsti nei pacchetti “dialogo digitale con il cittadino e trasparenza” e “de materializzazione e gestione delle procedure in digitale”.

D. PROGETTO PayER

Incremento dei servizi con pagamento on-line tramite adesione alla piattaforma dei pagamenti regionale dell'Emilia Romagna. PayER realizza il servizio di pagamento on-line, espone interfacce applicative (API) per l'interfacciamento con servizi e sistemi che necessitano di funzionalità di pagamento mettendo a disposizione diversi payment gateway. L'adesione a ParER permetterà anche di aderire al sistema PagoPA in quanto Lepida si configura come intermediario tecnologico verso PagoPA per tutti gli enti soci. Gli enti che hanno sottoscritto la convenzione CN-ER hanno già implicitamente assolto l'obbligo di adesione e potranno esporre servizi su PagoPA tramite PayER.

INDIRIZZO STRATEGICO 2 – LA SICUREZZA DEI CITTADINI

Obiettivo 4 “Sicurezza”

MISSIONE 3 – Ordine pubblico e sicurezza

PROGRAMMA 3.1 – Polizia locale e amministrativa

Corpo di Polizia Municipale
Responsabile Dott.ssa Cristina Caggiati

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

L'obiettivo prioritario per la gestione dei servizi della Polizia Municipale per l'anno 2016 sarà quello di continuare a garantire i servizi istituzionali consolidatisi nel tempo attraverso una riorganizzazione capace di fronteggiare la costante riduzione di risorse a disposizione degli Enti Locali che coinvolge ed affligge, ovviamente, anche la Polizia Municipale. C'è piena consapevolezza di come tale obiettivo sia sfidante poiché tra il 2014 e il 2016 la dotazione organica si è ridotta di tre unità operative.

In coerenza con gli obiettivi di carattere generale, si persegue la realizzazione dell'Accordo di programma con la Regione finalizzato a sostenere nel tempo i necessari investimenti con assunzioni di nuovi agenti; tali investimenti -ad oggi rallentati dai vincoli normativi nazionali sul reclutamento del personale – sono un obiettivo da perseguire con assoluta priorità non appena consentito dalle norme.

Finalità da conseguire

1. Presidio e vigilanza territoriale

Nel corso del 2016 verrà esaminata l'attuale organizzazione del servizio strutturata per Aree e introdotta dopo l'ingresso del comune di Canossa, tale modello è previsto dall'Accordo di Programma sottoscritto con la Regione Emilia Romagna e teso all'implementazione del Corpo Unico, pertanto sarà necessario mantenere stretti contatti con tale Ente e condividere il risultato finale dell'analisi.

Per le macro attività si conferma la linea con quelle degli anni precedenti:

1) Polizia di prossimità- L'obiettivo è quello di mantenere in essere un'organizzazione che garantisca tutte quelle attività di presidio e vigilanza del territorio ricomprese nella “polizia di prossimità”.

2) Servizi di polizia stradale – garantire su tutto il territorio postazioni di controllo, anche attraverso l'ausilio di dotazioni strumentali, per prevenire, sanzionare e monitorare i comportamenti di guida maggiormente pericolosi.

3) Rilevo incidenti stradali – l'impegno sarà quello di garantire il rilievo degli incidenti stradali nella fascia oraria 7.30-19.00 dei giorni feriali, mantenendo la fattiva collaborazione con il 118 provinciale e garantire il rispetto dell'Accordo sottoscritto con la locale Prefettura.

4) Attività di vigilanza territoriale per contrastare il verificarsi di fenomeni criminosi

Continueranno ad essere presidiate durante le ore serali le zone residenziali, i centri commerciali e saltuariamente saranno comandate pattuglie al casello autostradale per controlli di polizia. Inoltre verrà garantita la presenza di pattuglie per i servizi interforze disposti dalla Questura di Reggio Emilia.

Si vogliono meglio organizzare e strutturare i servizi specialistici:

1)Polizia Giudiziaria

L'intensa attività di prevenzione eseguita attraverso il controllo del territorio e le altre diverse tipologie di intervento che si metteranno in campo, fa presupporre un aumento anche dell'attività repressiva. Si deve

prevedere e potenziare un ufficio di Polizia Giudiziaria in grado di fronteggiare le necessità, tenendo conto che negli ultimi quattro mesi del 2015 sono aumentate le deleghe d'indagine inoltrate dalla Procura sia ordinaria che minorile. Per rendere migliore il servizio al cittadino si dovrà verificare la possibilità di recepire le querele, in termini di impatto sulle risorse ore/agente.

2)Edilizia

Questa attività, garantita da personale specializzato, verrà espletata in collaborazione con gli Uffici competenti dei Comuni aderenti all'Unione cercando di attivare e sperimentare nuove forme di collaborazione. Nel frattempo, verranno garantiti i controlli edili richiesti dai diversi Comuni e /o dai cittadini, prevedendo una scala di priorità, stante la carenza di personale.

3)Ambiente

Questa attività è affidata dalla legge regionale 24/2003 ad altro organo di Polizia Locale, la Polizia Provinciale, tuttavia l'attuale quadro normativo che coinvolge la Provincia né prevede il superamento, trasferendo le competenze alla Polizia Municipale. Questo impone una attenta valutazione delle problematiche connesse, dell'impatto sul servizio pur volendo garantire un adeguato controllo del territorio anche dal punto di vista ambientale.

4)Commercio

I comuni rappresentano la necessità di strutturare in maniera organica dei sistemi di controllo sui mercati settimanali, negli esercizi commerciali in sede fissa, nei pubblici esercizi, nelle sale giochi nei circoli privati. E' necessario individuare personale che prevalentemente si dedichi a tali attività su tutto il territorio e che sia punto di riferimento e supporto agli uffici nelle fasi istruttorie di apertura di nuove attività.

2. RELAZIONI ESTERNE

1)Educazione Stradale

Nel corso dell'anno si garantiranno i momenti formativi e/o incontro con gli studenti delle scuole primaria, secondaria e dell'infanzia. Ciò al fine di trasmettere, oltre alle conoscenze normative, una consapevolezza sui pericoli e sulle insidie che si possono determinare sulle strade. Per quanto possibile, sarà garantita la presenza degli Operatori della Polizia Municipale in occasione di iniziative volte a sensibilizzare il tema della "sicurezza stradale".

2)Informazione

Devono essere promossi e favoriti incontri pubblici con la cittadinanza, le associazioni di categoria, il volontariato, i gruppi per discutere temi aventi per oggetto la sicurezza comunque declinata, per prevenire e contrastare il fenomeno dell'insicurezza percepita e per informare le persone sulle attività in corso e condividere la progettualità in tema di sicurezza. Il progetto Assistente Civico si deve inserire in questa attività.

Si deve aggiornare e innovare il sito istituzionale della Polizia Municipale, entrare a regime con la pagina Facebook e il profilo Twitter

I contatti con la stampa devono proseguire, come previsto dall'Accordo di Programma. Le informazioni devono essere trasmesse secondo le indicazioni della DGR 612

3)Centrale Operativa

La Centrale Operativa è lo snodo fondamentale nella comunicazione del Corpo poiché cura la relazione esterna e quella interna. Assolve il compito di front-office con l'utenza esterna e cabina di regia/supporto per gli Operatori impegnati in compiti operativi.

Continuando a garantire:

- una apertura di 12 ore durante i giorni feriali;
- accesso alle banche dati;
- interfaccia con le Sale operative delle Forze di Polizia dello Stato e 118 provinciale;
- elaborazione statistica delle informazioni assunte attraverso il sistema RIL.FE.DE.UR.
- attività di supporto al C.O.M. di Protezione Civile
- verifica del funzionamento del sistema di videosorveglianza e di tutti gli apparati tecnologici afferenti la C.O.
- gestisce la videosorveglianza: Si prevede l'entrata a regime del sistema OCR collegato con la centrale operativa. Le informazioni raccolte andranno esaminate e, ove di utilità, condivise con le Forze dell'Ordine. Occorre razionalizzare la videosorveglianza tradizionale. Tutto ciò, al fine di un miglior controllo del territorio sia per quanto riguarda la viabilità, sia per il contrasto a fenomeni criminosi.

4) SERVIZI TRASVERSALI

Ufficio verbali provvede alla gestione dei verbali di contestazione attraverso la:

- registrazione, stampa, notifiche, decurtazione punti, solleciti pagamenti, pagamenti rateali, gestione ruoli, ecc.;
- procedure per le sanzioni accessorie del C.d.S. relative ai fermi, sequestri, rimozioni, confische e distruzioni;
- trasmissione e ricezione documenti afferenti ad attività sanzionatori;
- visure targhe attraverso i collegamenti telematici con P.R.A. e D.D.T.;
- procedure per la gestione ricorsi ai verbali elevati dal Corpo di Polizia Municipale.

Segreteria Comando

Gestione protocollo in entrata/uscita e comunicazione varie. Gestione rapporti tra comuni associati e altri enti, gestione affari interni Tenuta archivi cartacei, corrispondenza. Rapporti con i cittadini. Rapporti con i fornitori. Predisposizione servizi. La formazione e ogni altra attività di supporto

Pur in presenza di un considerevole taglio, si garantiranno momenti formativi per garantire il doveroso e necessario aggiornamento, strumento indispensabile per operare con cognizione di causa. Rammentando che per gli appartenenti alla Polizia Municipale la formazione è uno degli elementi imprescindibili per poter operare in modo corretto ed efficace a fronte del continuo susseguirsi di modifiche normative. Verranno altresì previsti incontri monotematici gestiti da personale interno, per un confronto operativo sulle procedure e sulla modulistica da adottare.

Progetti incentivanti

Al fine di garantire e migliorare la presenza durante i turni serali/notturni e festivi, saranno predisposti, compatibilmente con la disponibilità di risorse, dei progetti incentivanti volti a mantenere il livello di presenza ed operatività garantiti nel corso degli anni precedenti e dovrà essere tenuto in debito conto, in questa sede, la grave mancanza di risorse di personale rispetto agli standard prefissati.

OBIETTIVI OPERATIVI

I principali obiettivi operativi del Corpo di Polizia Municipale sono i seguenti:

A. VIGILANZA TERRITORIALE:

- 1) Predisporre i servizi in modo da continuare a garantire settimanalmente i seguenti servizi minimi:
- una pattuglia di pronto intervento al mattino e una al pomeriggio per il controllo della circolazione
 - una pattuglia di 118 al mattino e una al pomeriggio
 - un adeguato numero di servizi territoriali variabili a seconda del comune da un minimo di 2 a un massimo di 6 (notifiche, residenze, pattuglie appiedate, controlli soste)
 - i servizi scuola previsti
 - l'installazione mercati settimanali
 - interventi di misurazione velocità e altri controlli strumentali
 - controlli edilizi
 - controlli commerciali
 - controlli ambientali

B. RELAZIONI ESTERNE

- 2) Organizzazione delle seguenti iniziative tese alla condivisione delle problematiche di sicurezza e prevenzione degli illeciti.
- educazione stradale in almeno una scuola per ogni comune
 - incontri pubblici sul tema sicurezza per ogni comune
 - attivazione degli Assistenti Civici
 - predisposizione di materiale divulgativo sui temi della sicurezza
 - cura del sito
 - cura della pagina facebook
 - attivazione profilo twitter
 - attivazione e implementazione dell'uso di Rilfedeur
 - predisposizione di comunicati stampa sui fatti di maggiore interesse.

C. SERVIZI TRASVERSALI

Ricerca di efficientamento del servizio

- L'ufficio comando curerà:
- la revisione, razionalizzazione e ammodernamento degli strumenti e dei veicoli in dotazione con l'ottica di ridurre le spese di gestione collegate ai medesimi.
- Individuerà percorsi di gara ed approvvigionamento di beni e servizi tesi al contenimento della spesa, in collaborazione con il preposto servizio dell'Ente.
- Supporto al comandante in attività di progettazione per la sicurezza
- L'ufficio verbali individuerà margini di contenimento della spesa di verbalizzazione

D. ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA COSTITUZIONE DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

L'accordo di programma prevede il mantenimento di rango di Corpo, l'implementazione del personale, la riorganizzazione dei servizi, l'innovazione. L'accordo è stato sottoscritto nel 2014 ed è stata ottenuta una proroga, stante il quadro normativo in materia di reclutamento del personale, sarà necessario tenere costante contatto con la Regione.

INDIRIZZO STRATEGICO 2 – LA SICUREZZA DEI CITTADINI

Obiettivo 4 “Sicurezza”

MISSIONE 11 – Soccorso civile

PROGRAMMA 11.1 – Sistema di protezione civile

Servizio di Protezione Civile
Responsabile Dott.ssa Cristina Caggiati

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Gli accadimenti del recente passato che hanno coinvolto pesantemente anche la Regione Emilia-Romagna, stanno a dimostrare quanto sia importante e strategico avere un “sistema” in grado di affrontare le emergenze. Tutto ciò, presuppone un lavoro costante, poco visibile che però nella fasi di emergenza fa la differenza. L'esperienza, ha evidenziato in modo palese che non si può improvvisare il governo delle emergenze di protezione civile, bensì, è indispensabile una rete composita, formata dai Comuni-Unione-Provincia-Regione-Prefettura-Volontariato che risponda alla fatidica domanda: “chi fa e che cosa”. A questa domanda la Val d'Enza ha risposto da diversi anni, creando un sistema di collaudata collaborazione, coordinato dalla Polizia Municipale.

La realizzazione della sede di protezione civile a Sant'Ilario d'Enza, consentirà un'implementazione dal punto di vista logistico necessaria ad ospitare mezzi e dotazioni. A regime, il territorio della Val d'Enza potrà disporre di due importanti presidi (2 COM ed 1 C.S.) in grado di garantire la necessaria e tempestiva operatività, qualora si verifichino emergenze di varia natura.

Finalità da conseguire

Per continuare a garantire la funzionalità dello stesso, le attività del 2016 dovranno necessariamente prevedere:

- L'aggiornamento dei piani di Protezione civile comunali con l'ausilio degli Uffici tecnici.
- La collaborazione alla progettazione ed alla realizzazione di iniziative e/o esercitazioni, sia a livello locale che a livello intercomunale, per verificare le capacità di risposta del sistema.
- L'espletazione di attività di sensibilizzazione e formazione rivolte ai cittadini e le scuole.
- La promozione delle attività di volontariato e momenti di incontro con le Associazioni presenti sul territorio.

Parimenti necessario sarà mantenere attiva la partecipazione delle Associazioni di volontariato al sistema di protezione civile adottato dai Comuni aderenti all'Unione.

Nel corso dell'anno verranno intraprese delle iniziative rivolte alle scuole per far conoscere il sistema di protezione civile e fornire le nozioni di base per affrontare eventuali emergenze. A tal fine si dovranno ricercare momenti di collaborazione con le Associazioni del territorio che si occupano di protezione civile ma anche di soccorso.

OBIETTIVI OPERATIVI

I principali obiettivi operativi del Servizio di Protezione Civile sono i seguenti:

A. ESERCITAZIONE E ADDESTRAMENTO

E' stata realizzata una esercitazione nel Comune di Canossa con addestramento teso alla salvaguardia dei beni culturali.

B. AGGIORNAMENTO PIANI

I Piani di Protezione Civile dei comuni costituenti l'Unione risultano ormai datati. Per una migliore efficacia ed efficienza degli stessi durante le fasi di emergenza è necessario provvedere al loro aggiornamento.

INDIRIZZO STRATEGICO 3 – PROGETTO DI COMUNITA': SOLIDARIETA' ED EDUCAZIONE"

Obiettivo 5 "Programmazione sociale e sanitaria"

MISSIONE 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA 12.7 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Ufficio di Piano

Responsabile Dott.ssa Nadia Campani

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

L'Ufficio di Piano svolge funzioni di supporto alla Programmazione integrata sociale e sanitaria in capo ai Comuni della Val D'Enza ed all'Azienda Unità sanitaria locale di Reggio Emilia, Distretto di Montecchio Emilia.

Dal 2015 è stata conferita all'Ufficio di Piano, in considerazione della sua trasversalità e funzione programmatica, la funzione di coordinamento complessivo dell'Ente. La funzione è attribuita, ai sensi dell'art. 38, comma 7 dello Statuto dell'Unione Val d'Enza che prevede, nel rispetto del ruolo di coordinamento generale attribuito dall'ordinamento al Segretario, una funzione di coordinamento operativo rispetto a tutta l'attività dell'Unione.

Motivazione delle scelte

Il Piano Sociale e Sanitario Regionale richiede l'integrazione della programmazione sociale con quella sanitaria a tutti i livelli, regionale, provinciale e distrettuale, consolidando a livello distrettuale:

— funzione di governo, relativa alla programmazione di ambito distrettuale (comprensiva dell'area della non autosufficienza),

— funzione tecnico-amministrativa e di supporto gestionale, relativa alla definizione della programmazione ed alla sua attuazione (impiego delle risorse, rapporti con i produttori pubblici e privati, integrazione socio-sanitaria a livello organizzativo e professionale, monitoraggio e supporto alla valutazione).

se la prima funzione è in capo al Comitato di distretto, la seconda è attribuita all'Ufficio di Piano.

Nel 2014, con il complessivo conferimento della Funzione sociale all'Unione, si è riconfermata la collocazione in capo all'Unione medesima dell'Ufficio di Piano e della funzione di soggetto istituzionale competente per il rilascio dell'accreditamento ai sensi della DGR 514/2009.

Il continuo ampliamento delle funzioni poste in capo all'Ufficio stesso dalla normativa e dalle scelte organizzative distrettuali (programmazione integrata sociale e sanitaria, gestione Fondo Regionale per la non Autosufficienza, Accreditamento dei Servizi socio sanitari) e l'innovatività di tali funzioni richiede una costante verifica dell'adeguatezza delle risorse professionali ed organizzative messe a disposizione.

la funzione di coordinamento complessivo dell'Ente, sommatasi a tali funzioni, richiede un attento monitoraggio. In particolare l'ampliamento delle funzioni via via gestite dall'Unione potranno richiedere soluzioni alternative.

Finalità da conseguire

L'attività dell'Ufficio di Piano sarà indirizzata nel triennio alle azioni di seguito indicate, con tempi e modalità da definirsi in sede congiunta con l'AUSL di Reggio Emilia, in convenzione con la quale l'Ufficio è stato istituito e viene regolarmente aggiornato

coordinamento dell'Ente

Il progressivo investimento dei Comuni sull'Unione ha comportato una giustapposizione dei servizi via via conferiti ma carente di un progetto di insieme che dia organicità al suo funzionamento. In un progressivo investimento anche sulla struttura complessiva, occorre da un lato fornire un supporto tecnico all'azione politica di costruzione di accordi mirati ad un conferimento organico e ragionato di nuove funzioni, dall'altro favorire un lavoro più coordinato tra i servizi finalizzato ad ottimizzare le risorse interne e a facilitare la continua riorganizzazione richiesta in un contesto di continuo e rapido cambiamento.

si prevede quindi di:

- supportare l'organizzazione delle sedute di giunta attraverso raccolta delle istanze provenienti dai diversi servizi, tracciando gli argomenti trattati e portandoli a condivisione
- curare le connessioni con la struttura tecnica, sia interna all'unione, in modo sistematico, che presso i comuni, ove richiesto, trasferendo le necessarie indicazioni di carattere politico
- favorire gli scambi interni all'organizzazione attraverso appositi incontri di coordinamento
- dare avvio e monitorare i gruppi di lavoro per la progettazione di nuove funzioni da gestire in forma associata.

Programmazione generale e integrazione tra ambito sociale e sanitario

L'esperienza del Piano di Zona per la Salute ed il Benessere sociale ha messo in evidenza come una piena integrazione della programmazione dei servizi sociali e sanitari operanti sul distretto (Dipartimenti di Cure primarie, Sanità Pubblica, Salute Mentale e dipendenze patologiche) non è pienamente perseguibile poiché permangono diversi livelli di programmazione (Programma Attuativo da una parte, di ambito distrettuale, e Programmi dei Dipartimenti di Cure Primarie, Salute mentale e dipendenze patologiche, Salute pubblica dall'altra, sovra distrettuali e non declinati sul livello distrettuale). Tuttavia si è potuto concretizzare l'avvio di modalità condivise di lettura delle problematiche, la predisposizione di obiettivi di lavoro comuni, la conoscenza reciproca di linguaggi e modalità di lavoro. I gruppi di lavoro, inizialmente individuati in modo stabile per la costruzione di un linguaggio omogeneo, sono via via divenuti più flessibili e temporanei, costituendosi attorno ad obiettivi specifici.

Se l'integrazione con il dipartimento cure primarie è ormai fattiva all'interno dell'Ufficio di Piano e nelle aree della non autosufficienza, maggiore presidio e nuovi dispositivi (gruppi di lavoro, strumenti di valutazione) sono necessari nelle aree della Salute Mentale e della Neuropsichiatria infantile.

Anche sulla scorta delle indicazioni regionali ed in assenza di dati economici sufficientemente solidi per fare programmazioni di medio periodo, negli ultimi anni si è proceduto con programmi attuativi annuali o al più biennali. Anche tenendo conto delle indicazioni che verranno formulate a livello regionale, si intende **proseguire con lo sforzo di articolare linee di azione** che vadano in direzione di anticipare tendenze e di improntare il lavoro dei servizi, pur conservando le necessarie attività di carattere assistenziale, sempre più **verso azioni di carattere educativo e comunitario**.

In particolare si intende proseguire nel coinvolgimento delle comunità attraverso **nuove modalità di partecipazione** alla lettura dei problemi e di progettazione. Confermata la partecipazione della Val D'Enza nella **ricerca-sperimentazione regionale denominata Community Lab**, per l'avanzato livello innovativo delle pratiche adottate.

Si conferma l'obiettivo di individuare **strategie comuni fra servizi sociali e sanitari partendo dalle analoghe premesse di riduzione delle risorse ed aumento delle problematiche portate**, lavorando in stretta sinergia per individuare priorità condivise e azioni innovative in termini di riconduzione dei problemi a macro tipologie e di valorizzazione delle risorse presenti nelle famiglie e nelle comunità locali.

La gestione interamente associata della funzione sociale, avviata nel 2015 e già ampiamente sperimentata sul piano metodologico, va monitorata e completata attraverso una maggiore uniformazione degli strumenti formali di lavoro. Il **Tavolo Tecnico** dei Responsabili, coordinato dall'Ufficio di Piano, ha progettato la nuova organizzazione e presidiato i passaggi con tutti gli interlocutori del sistema (amministratori, tecnici, operatori) e vede rafforzata la propria funzione di presidio della nuova organizzazione e di gestione di tutte le attività del servizio sociale distrettuale, territoriali e specialistiche.

La ricomposizione in capo all'Unione del Servizio sociale integrato e del Coordinamento Politiche educative ha facilitato l'integrazione delle politiche socio-sanitarie con le **politiche scolastiche ed educative**; sul piano dell'integrazione con gli ambiti **del lavoro, della formazione**, invece, nonostante si siano attivati proficui livelli di confronto esistenti in questi ambiti (in particolare attraverso l'esperienza dei Nuclei territoriali, e la collaborazione con gli Enti di Formazione distrettuali), resta molto da fare in termini di integrazione. La revisione del mandato finora dato dalla Regione alle Provincie, con nuove funzioni in capo alle Unioni, può rappresentare un'importante opportunità in questo senso.

Formazione e omogeneizzazione degli strumenti di lavoro

Sempre più la programmazione delle attività formative è stata condotta sul livello distrettuale. Si indicano le priorità per il triennio:

- Consolidamento della gestione associata del Servizio sociale: definizione degli snodi nell'integrazione tra le aree di lavoro e i ruoli di responsabilità, nell'ottica di valorizzare l'approccio territoriale preservando le specializzazioni sul piano distrettuale;
- Accompagnamento degli operatori in contesti di lavoro in consistente trasformazione e loro coinvolgimento nel processo progettuale;
- Predisposizione strumenti di lavoro comuni per il servizio sociale professionale, monitoraggio delle linee guida povertà, metodologie per il lavoro di comunità, rafforzamento delle competenze di tenuta emotiva nelle situazioni complesse;
- Completamento dell'informatizzazione nella fase di accoglienza e informatizzazione della fase della valutazione;
- Efficientamento della raccolta e lettura dei dati, in ottica di ottimizzazione dei tempi dedicati e degli spazi di riflessione;
- Spazi consulenziali e di confronto e interpretazione delle normative, in particolare nelle aree di tutela (minori, persone non autosufficienti).

Strumenti per la partecipazione

Sono stati definitivamente superati i Tavoli tematici, quali modalità partecipative allestite a supporto dei primi Piani di Zona e non più adeguate alla complessità del nuovo contesto sociale. I cambiamenti conseguenti la crisi economica strutturale e la ridefinizione in corso del sistema di Welfare territoriale, hanno determinato il superamento di una visione centralistica dell'amministrazione pubblica, una maggiore valorizzazione delle risorse delle persone e del contesto, anche oltre i soggetti del privato sociale che già contribuiscono alla costruzione del sistema. Come richiamato, i percorsi innovativi riportati anche a livello regionale si prefiggono questo obiettivo.

Si prevede nel triennio di proseguire la progettazione in ogni contesto locale di luoghi partecipativi, che - partendo dalle differenti esperienze già presenti nei singoli contesti – mirino ad un coinvolgimento più diversificato ed allargato attorno a temi delle nuove povertà, della sostenibilità, della responsabilità collettiva. Viene ripreso l'obiettivo, solo in parte conseguito conseguito, di coinvolgere non solo gli interlocutori già attivi (privato sociale, reti formali ed informali a supporto del sistema integrato) allargando la platea di coloro che collaborano alla costruzione del nuovo sistema al privato profit e a fasce di cittadinanza finora meno partecipi. Le modalità di coinvolgimento dovranno essere progettate comune per comune, integrando la visione tecnica con quella politica.

Accreditamento dei servizi socio sanitari

Nel 2011 ha preso pienamente avvio il nuovo sistema, la concessione di accreditamento transitorio e l'attivazione di contratto di servizio per 22 servizi appartenenti alle tipologie di casa residenza e centro diurno per anziani, di centro residenziale e semi residenziale socio-riabilitativo per disabili, di assistenza domiciliare territoriale. Nel 2013 è stato attivato un ulteriore contratto distrettuale a seguito dell'accREDITAMENTO provvisorio del Centro socio riabilitativo semiresidenziale Le Samare, a Montecchio. Sono inoltre presenti 4 ulteriori contratti per l'inserimento stabile di persone non autosufficienti in strutture fuori distretto, oltre a contratti temporanei per inserimenti di persone con gravissima disabilità. Nel 2015, a completamento di un percorso di condivisione di fasi e obiettivi comuni, si è conclusa la fase dell'accREDITAMENTO transitorio ed ha preso avvio l'accREDITAMENTO definitivo, per il quale restano da completare le procedure di verifica della presenza di tutti i requisiti da parte dell'Organismo tecnico di ambito provinciale.

L'Ufficio di Piano supporta il Comitato di Distretto nella definizione annuale del fabbisogno di servizi in base alle risorse esistenti. Presidia inoltre, in qualità di soggetto istituzionale competente alla concessione dell'accREDITAMENTO:

- l'assunzione degli atti di concessione di accREDITAMENTO e relative modifiche;
- la collaborazione con l'Ausl nella predisposizione dei contratti;
- l'istruttoria delle relazioni annuali dei servizi accREDITATI, verificando il mantenimento degli standard necessari;
- la raccolta ed elaborazione dei dati per il ricalcolo delle tariffe di ognuno dei 22 servizi accREDITATI, in base agli elementi di flessibilità aggiornati annualmente;
- la conseguente stima dell'impatto economico;
- i procedimenti relativi all'accREDITAMENTO provvisorio di nuovi servizi

si intende confermare la proficua collaborazione con il distretto di Castelnovo ne' Monti per l'istruttoria degli elementi di flessibilità dei servizi accREDITATI, il calcolo delle tariffe, l'alimentazione dei sistemi informativi collegati ai contratti di servizio.

Percorsi di unitarietà gestionale dei servizi socio-sanitari e unitarietà distrettuale

È in capo all'Ufficio di Piano, oltre al monitoraggio dei piani di adeguamento presentati dai servizi accREDITATI, la funzione di supporto al Comitato di Distretto, in raccordo con il Tavolo tecnico dei Responsabili comunali, con il Servizio Assistenza Anziani e con il Distretto sanitario, nella programmazione dei conferimenti di servizi e nella riorganizzazione delle funzioni più prettamente sanitarie – ad oggi quasi interamente gestite direttamente dall'AUSL, che andranno ricomposte in capo al gestore finale del servizio.

Nel 2011 sono stati conferiti all'ASP i seguenti servizi:

- Servizio di Assistenza Domiciliare di San Polo
- Servizio di Assistenza Domiciliare di Sant'Ilario
- Centro Diurno Anziani di Sant'Ilario.

Nel 2012 sono stati conferiti all'ASP i seguenti servizi:

- Servizio di Assistenza Domiciliare di Campegine
- Servizio di Assistenza Domiciliare di Gattatico
- Centro Diurno Anziani di Montecchio Emilia
- Servizio di Assistenza domiciliare di Montecchio Emilia

Nel 2013 sono stati conferiti all'ASP i seguenti servizi:

- Casa Residenza Anziani Villa Diamante
- Centro Diurno Anziani Villa Diamante

Con riferimento alle gestioni pubbliche, l'Ufficio di Piano ha predisposto l'accordo di Programma distrettuale per l'approvazione del programma di adeguamento ai sensi della Legge regionale 12/2013, che prevede l'individuazione di un'unica forma gestionale a livello distrettuale. Restano in prospettiva al di fuori della gestione unica distrettuale i seguenti servizi gestiti dal privato sociale:

- Centro Diurno Anziani di Bibbiano
- Servizio di Assistenza Domiciliare di Bibbiano

- Servizio di Assistenza Domiciliare di Bibbiano
- Centro diurno socio-riabilitativo Quadrifoglio
- Centro residenziale Socio-riabilitativo Quadrifoglio
- Centro Diurno Socio-riabilitativo Beata Vergine di Pontenovo
- Centro diurno socio riabilitativo Le Samare
- Casa Residenza Anziani San Giuseppe
- Casa Residenza anziani Villa Ilva

Si configura quindi una significativa riduzione della frammentazione presente nel 2010, prima dell'avvio dei percorsi di unitarietà, con un passaggio da 18 soggetti gestori (di cui 10 pubblici e 8 privati) a 7 (di cui 1 pubblico e 6 privati).

Il rapporto fra servizio sociale professionale e servizi socio assistenziali

L'unificazione dei servizi sociali in capo all'Unione e l'accreditamento, con la riduzione della frammentazione della gestione dei servizi socio sanitari, a **distinguere in modo più netto**:

- **il ruolo del servizio sociale professionale**, finalizzato alla lettura del problema e alla definizione del progetto per tutte le categorie di cittadini in modo trasversale alle aree target (minori, anziani, disabili, adulti), con le seguenti funzioni:
 - accoglienza, lettura dei problemi, progettazione (anche comunitaria), accompagnamento
 - supporto, con analisi e dati, alle scelte della programmazione generale
 - porta di accesso per servizi finanziati dal sistema pubblico, e monitoraggio della qualità dei servizi stessi
- **il ruolo dei servizi socio-assistenziali**, a gestione pubblica o a gestione privata, che rappresentano una delle opportunità rivolte ad una fascia limitata dell'utenza del servizio sociale - rappresentata dalle persone non autosufficienti e dalle loro famiglie - da attivare a seguito della valutazione: questi servizi si professionalizzano maggiormente diventando l'offerta per le situazioni maggiormente compromesse.

La separazione delle funzioni prevede il mantenimento di collaborazioni quotidiane nella progettazione e verifica dei percorsi individuali, finalizzata al mantenimento di una visione unitaria dal punto di vista culturale e metodologico, da supportare anche attraverso occasioni formative comuni e altri dispositivi di integrazione organizzativa.

Monitoraggio e verifica

La verifica delle attività previste della programmazione sociale, socio-sanitaria e sanitaria avviene in itinere attraverso l'Ufficio di Piano –con le articolazioni che coinvolgono di volta in volta i servizi sanitari interessati - e il Tavolo Tecnico.

Rispetto alle risorse per la non autosufficienza si prevedono fasi di verifica regolari, conformemente a quanto previsto dalla DGR 570 in termini di monitoraggio in itinere dei risultati del Piano annuale per la non autosufficienza e costante verifica dell'equilibrio del Fondo distrettuale per la non autosufficienza.

Risorse umane da impiegare

Indicate nella CONVENZIONE TRA L'UNIONE VAL D'ENZA E L'AZIENDA U.S.L. DI REGGIO EMILIA PER IL GOVERNO CONGIUNTO DELLE POLITICHE E DEGLI INTERVENTI SOCIO SANITARI E PER LA COSTITUZIONE DELL'UFFICIO DI PIANO DEL DISTRETTO DI MONTECCHIO EMILIA di prossima sottoscrizione.

Risorsa professionale in convenzione con il Distretto di Castelnovo né Monti per le istruttorie connesse all'accreditamento.

Risorse strumentali da utilizzare

Indicate nella CONVENZIONE TRA L'UNIONE VAL D'ENZA E L'AZIENDA U.S.L. DI REGGIO EMILIA PER IL GOVERNO CONGIUNTO DELLE POLITICHE E DEGLI INTERVENTI SOCIOSANITARI E PER LA COSTITUZIONE DELL'UFFICIO DI PIANO DEL DISTRETTO DI MONTECCHIO EMILIA.

Coerenza con il piano regionale di settore

Leggi e programmi della Regione Emilia Romagna in materia di politiche sociali e sanitarie.

OBIETTIVI OPERATIVI

I principali obiettivi operativi dell'Ufficio di Piano sono i seguenti:

A. STRUTTURARE LA FUNZIONE DI COORDINAMENTO DELL'UNIONE

Il progressivo investimento dei Comuni sull'Unione - finora depositaria dei servizi via via conferiti ma carente di un progetto di insieme che dia organicità al suo funzionamento - ha richiesto l'istituzione di una funzione di coordinamento complessivo.

L'obiettivo prevede che venga strutturata la funzione di Coordinamento dell'Unione, prevedendo:

- Organizzazione di tutte le sedute di giunta attraverso raccolta delle istanze e sintetizzazione scritta degli argomenti trattati in ai fini di una maggiore evidenza, condivisione interna e tracciabilità del lavoro dell'organo collegiale.
- Coordinamento dei Responsabili dell'Unione attraverso periodici incontri finalizzati ad armonizzare l'attività dei diversi servizi, in particolare raccordando le esigenze dei servizi di diretto impatto esterno (polizia municipale , servizio sociale, ufficio appalti) con i servizi amministrativi (affari generali, finanziario, personale)
- monitoraggio dei gruppi di lavoro per la progettazione di nuove funzioni da gestire in forma associata.

B. PRESIDARE IL PERCORSO DI ACCREDITAMENTO DEI SERVIZI SOCIO SANITARI ED I RELATIVI CONTRATTI DI SERVIZIO

Nell'ambito della durata dell'accreditamento definitivo e dei relativi contratti di servizio, occorre presidiare i rapporti con i soggetti gestori sia ai fini di una funzionale collaborazione quotidiana che con funzioni di esercizio della committenza, controllo e monitoraggio dei servizi erogati. In particolare vanno monitorati gli aspetti di criticità che via via emergono nell'esame congiunto delle problematiche portate dalla popolazione non autosufficienti e degli aspetti gestionali interni ai servizi.

C. PREDISPORRE LA PROGRAMMAZIONE ANNUALE E PLURIENNALE IN AMBITO SOCIALE E SOCIOSANITARIO, COMPENSIVA DELLE RISORSE DESTINATE ALLA NON AUTOSUFFICIENZA

Nel quadro sempre più incerto delle risorse disponibili anno per anno e delle domande portate dai servizi che hanno in carico persone fragili, la programmazione degli interventi e delle risorse ad essi destinate richiede una negoziazione attenta e flessibile con tutti i soggetti coinvolti. I dati raccolti a supporto della programmazione, sempre più qualificati, possono orientare il confronto tra il livello tecnico e il livello politico.

L'esito del percorso si traduce nel Piano di zona e nei programmi attuativi annuali, comprensivi del Piano delle attività per la non autosufficienza.

Nell'ambito della non autosufficienza, pure in presenza di risorse consistenti ma comunque una situazione di aumento della domanda e dei costi dei servizi, si è di fronte alla necessità di valutare attentamente la sostenibilità della rete esistente anno per anno, anche adottando misure correttive quando necessario.

D. COSTITUZIONE DELL' AZIENDA SPECIALE DELL'UNIONE E MONITORAGGIO DEI CONFERIMENTI DI SERVIZI

il nuovo programma di riordino delle forme pubbliche di gestione dei servizi sociali adottato dai consigli comunali ai sensi della LR 12/2013 ha dato avvio all'iter di istituzione della nuova Azienda speciale dell'Unione, denominata Azienda speciale Val d'Enza.

L'Azienda speciale Val d'Enza sarà finalizzata a dare maggiori prospettive ai servizi alla persona a gestione diretta, che saranno oggetti di appositi contratti di servizio tra l'Unione e il nuovo Ente. Ogni conferimento dovrà essere preliminarmente analizzato in termini di costi e benefici e successivamente istruito dal punto di vista dei necessari atti di programmazione (Consigli, Giunte)

E. ACCORDI IN MATERIA DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA.

Gli accordi di programma di integrazione sono in proroga da alcuni anni su tutto l'ambito provinciale. Il Comitato di Distretto (sindaci e Direttore di distretto) hanno individuato come area prioritaria di lavoro per la Val d'Enza quella della salute mentale e delle dipendenze patologiche, ma occorre via via definire anche le altre aree di lavoro (minori, anziani, disabilità). per ogni tema dovrà essere predisposto apposito gruppo di lavoro, che coinvolga i professionisti dei servizi sociali e sanitari interessati e che elabori una bozza condivisa da sottoporre al Comitato di Distretto per poi divenire operativa.

INDIRIZZO STRATEGICO 3 – PROGETTO DI COMUNITA': SOLIDARIETA' ED EDUCAZIONE"

Obiettivo 6 "Sostegno e inclusione sociale"

MISSIONE 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

All'obiettivo "Sostegno e inclusione sociale", rientrante nella missione "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", sono associati diversi programmi, previsti dal D. Lgs. 118/2011 e riportati nella "Tabella di raccordo missioni e programmi con indirizzi strategici", presente nel paragrafo 2.1.1.

Servizio Sociale Integrato

Responsabile Dott.ssa Federica Anghinolfi

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Assicura ai bambini, adolescenti, giovani, alle persone non autosufficienti e alle famiglie interventi e servizi per garantire la migliore qualità di vita possibile, pari opportunità ai cittadini, funzioni di diritti alla tutela delle persone minorenni e advocacy per le persone in stato di bisogno; lavora inoltre al fine di prevenire, eliminare o ridurre le condizioni di bisogno, di disagio individuale e familiare. E' un punto di ascolto, orientamento e sostegno per i cittadini in difficoltà ed ha come scopo la promozione del benessere della persona e della comunità in cui vive.

Gli interventi sono finalizzati a promuovere l'autonomia, la capacità di scelta e di assunzione di responsabilità del cittadino/famiglia/gruppo.

Gli interventi del Servizio Sociale si coordinano ed integrano con la rete dei servizi socio-assistenziali, socio-educativi e socio-sanitari del territorio, anche in collaborazione col volontariato e l'associazionismo locale, coinvolti nella programmazione delle politiche distrettuali.

Motivazione delle scelte

Si conferma l'obiettivo di individuare **strategie comuni fra servizi sociali e sanitari partendo dalle analoghe premesse di aumento delle problematiche della cittadinanza e riduzione delle risorse classiche**, lavorando in stretta sinergia per individuare priorità condivise e azioni innovative in termini di riconduzione dei problemi a macro tipologie e di valorizzazione delle risorse presenti nelle famiglie e nelle comunità locali.

Si conferma la necessità di confronto fra i Servizi sociali territoriali e integrati, condotto attraverso il **Tavolo Tecnico** dei Responsabili, coordinato dall'Ufficio di Piano e Coordinatore dell'Ente.

L'obiettivo a cui tendere è un orientamento che garantisca al contempo vicinanza al territorio e omogeneità di trattamento, valorizzando le differenti figure professionali (Responsabili, Assistenti sociali, psicologi, educatori, operatori degli sportelli, terzo settore, volontariato, etc).

Coordinamento delle attività del servizio e creazione di un approccio ecologico ai bisogni della famiglia

In questa fase particolarmente delicata per i servizi e le famiglie risulta cruciale tenere un coordinamento che faccia sintesi delle problematiche e delle risorse disponibili attraverso un forte coinvolgimento di tutti i coordinatori dei servizi interni (Centro per le famiglie, area disabilità, tutela minori, SAA, educativa, amministrativa...) per garantire la sostenibilità e l'omogeneità delle attività svolte nei territori.

La costituzione delle Equipe integrate come luogo di ricomposizione delle differenti figure professionali e dei differenti servizi si va consolidando, così come il coordinamento a livello centrale delle Equipe tematiche (minori, disabili, centro famiglie, ufficio giovani e operatori di strada, coordinamento anziani, adulti e sportelli sociali). Questo approccio ha mostrato il dialogo continuo fra equipe tematiche di natura sovracomunale e equipe di territorio (in ciascun comune).

Nell'ottica di valorizzare la complessità della gestione del Servizio Sociale, diventa fondamentale rendere visibili i diversi snodi e i contenuti organizzativi in quanto vitali per la tenuta dei molti Servizi che sono chiamati ad operare in modo omogeneo ed equo.

Il dialogo di co-progettazione e co-gestione con il privato sociale e con le aziende del territorio ha bisogno di ulteriore sviluppo, prevedendo l'apertura dei luoghi progettuali a rappresentanti del privato sociale e della comunità coinvolti nell'attuazione concreta delle azioni di sostegno e aiuto, anche in via sperimentale

Progettazione continua

Gli organismi tecnici (Tavolo Tecnico, Ufficio di Piano, gruppo dei coordinatori, equipe tematiche e integrate) mettono a fuoco i problemi che a livello locale e a livello sovracomunale si incontrano nel progettare e nell'accompagnare i cambiamenti in corso, valutando la congruità delle scelte adottate; proseguono inoltre l'analisi di modalità innovative e propongono nuove sperimentazioni e strategie.

Attività di sostegno al sistema dei servizi sociali ed educativi attraverso la supervisione e la formazione continua degli operatori

In considerazione della crescente complessità che gli operatori sono chiamati a trattare è fondamentale perseguire obiettivi formativi che consentano agli stessi di poter sostare nei vari piani di confronto (giuridico, sanitario, istituzionale...) in maniera competente e corresponsabile

Il costante supporto al lavoro degli operatori attraverso la cura dei livelli di comunicazione, di sviluppo di competenza e di stimolo al lavoro integrato sostiene una maggiore capacità di integrazione dei processi lavorativi e di appartenenza oltre a verificare l'adeguamento dell'offerta rispetto alle problematiche sociali.

Si indicano le seguenti priorità:

- Supervisione e sostegno al gruppo degli operatori per gestire e affrontare le sempre più complesse e dolorose esperienze degli utenti con la necessaria professionalità (in particolare sulle tematiche dell'abuso e del maltrattamento)
- Accompagnamento degli operatori in contesti di lavoro in consistente trasformazione e loro coinvolgimento nel processo progettuale;
- Alla luce della forte precarietà contrattuale di molti componenti del gruppo di lavoro chiamato a svolgere funzioni di delicata specializzazione e emergenza, occorre approfondire strumenti di gestione organizzativa che consentano di tenere il passo per offrire risposte adeguate al veloce mutare degli assetti famigliari, individuali e le relative problematiche che coinvolgono in primis le persone fragili.
- Azioni finalizzate alla costruzione di un sistema di servizi che riconosca maggiormente ed integri nel lavoro quotidiano il contributo del privato sociale
- valorizzazione ed aggiornamento dei dispositivi di integrazione e innovazione del servizio sociale professionale sperimentati negli anni (Equipe integrate, Sportelli sociali, superamento dell'approccio per target), nell'ottica della gestione unitaria;
- Consolidamento degli strumenti di accesso, accoglienza e prima valutazione: completamento dell'informatizzazione degli sportelli sociali, supporto attraverso il loro coordinamento, formazione ed autoformazione

– Supporto a nuove modalità di lettura dei problemi e del lavoro svolto attraverso raccolta ragionata dei dati e loro rielaborazione

Finalità da conseguire

Continuare a garantire un secondo livello centrale per la gestione delle complessità anche a norma di legge (minori e disabili);

Appropriatezza degli interventi specialistici e omogeneità distrettuale;

Accompagnamento dei servizi sociali territoriali al lavoro sulla comunità, proponendo soluzioni innovative coinvolgendo le risorse locali (istituzioni, associazioni, gruppi informali, famiglie, cittadini) incentivando le comunità locali ad interrogarsi sulle problematiche dei cittadini e a contribuire alla progettazione e messa in campo di risposte diversificate e innovative.

1. SERVIZIO FAMIGLIA, INFANZIA ED ETA' EVOLUTIVA

Riorganizzazione del Servizio:

Si ritiene strategico ampliare la consapevolezza nelle persone adulte che siano genitori, educatori, insegnanti, operatori socio sanitari, etc. sulla necessità di sensibilizzarsi maggiormente sul tema dei diritti dei bambini, adolescenti e giovani. Siamo in un momento storico molto complesso dove la popolazione adulta che, nonostante la crisi economica e strutturale, vanta diritti che la popolazione infantile non potrà sicuramente realizzare nel proprio futuro di cittadini adulti. I gravi problemi emersi e realizzati dagli adulti esercenti anche responsabilità genitoriali nei confronti dei figli minori e dei soggetti fragili in genere, fanno pensare che sia necessario non negare questa complessa realtà, ma averne il coraggio di affrontarla prima di tutto a livello preventivo, ma anche riparativo.

Per il secondo (livello riparativo), i servizi si stanno attrezzando con molta determinazione e professionalità; mentre per il primo (livello preventivo) occorre coinvolgere i genitori e gli operatori (in senso lato) fin dalla prima infanzia e promuovere momenti formativi e culturali di alto livello. A tal proposito si ricorda il monito sia del garante nazionale dell'infanzia sia quello regionale.

Si ritiene utile quindi:

- 1) Consolidare strumenti organizzativi già sperimentati che consentono di lavorare per macro aree tematiche così come deliberato dalla Giunta, in modo appropriato e tempestivo

-gruppo "accoglienza" (affido, adozione, comunità, forme sperimentali di accoglienza)

-gruppo di riferimento maltrattamento e abuso sessuale (con le funzioni che la L.R.14/2008 attribuisce negli articoli 17 e 18)

- 2) Sviluppare una maggiore appropriatezza della presa in carico in collaborazione con i servizi sociali territoriali e sanitari per favorire una crescente osmosi fra i due livelli
- 3) Garantire la partecipazione ai tavoli inter istituzionali di livello provinciale e regionale finalizzata a portare un contributo significativo alla costruzione di linee guida sui temi del maltrattamento, abuso e violenza di genere e dell'accoglienza
- 4) organizzare 2 giornate studio in collaborazione con la Regione Emilia Romagna e il tavolo provinciale sulle linee di indirizzo maltrattamento e abuso sul tema dell'abuso sessuale

Approccio integrato ai problemi delle famiglie

Si ritiene necessario:

- riprendere e consolidare il lavoro di ridefinizione degli ambiti reciproci di intervento a favore delle famiglie in particolare con i servizi dell'area sanitaria (NPI, CSM, SERT, Salute Infanzia ecc.) anche in previsione della nuova stesura dell'accordo di programma;
- costruire con le equipe integrate e le diverse equipe sanitarie una visione più approfondita sulle necessità di cura dei bambini soprattutto quando essi sono vittime di maltrattamenti, violenza assistita e psicologica e abuso sessuale.

Obiettivi specifici di lavoro:

· **lettura dei problemi delle famiglie attraverso l'utilizzo e la connessione dei diversi sistemi informativi:** in particolare, all'interno del Servizio, si intende migliorare l'utilizzo del sistema SISAM favorendo connessioni con gli altri ambiti del sociale a sostegno della funzione programmatoria grazie anche al supporto di un consulente esperto;

· **continuare la sperimentazione del progetto "APP"** con l'obiettivo di avviare sperimentazioni anche innovative attraverso il raccordo delle risorse presenti nell'ambito delle comunità al fine di prevenire gli allontanamenti e garantire l'appropriatezza e adeguatezza della presa in carico di primo livello

Coinvolgere le famiglie in un lavoro congiunto di riflessione sulla genitorialità e di continua restituzione dei percorsi che i loro figli stanno facendo, sviluppare competenze nello stare a fianco di figli adolescenti, lavorare insieme sui temi del conflitto, del rispetto, delle responsabilità, in una logica preventiva e quindi non riparativa.

· **attivare progetti di accoglienza diurna leggeri**

· **miglioramento dell'appropriatezza degli interventi nell'area del maltrattamento e abuso attraverso:**

Progettazione accoglienza /affido

Occorrerà proseguire il lavoro nelle direzioni assunte:

- affiancamento al gruppo delle risorse affidatarie
- sviluppo di progettazioni territoriali
- promozione di eventi culturali volti a sensibilizzare i territori al tema dell'accoglienza e dell'affidamento familiare
- momenti formativi sia per gli operatori che per gli adulti accoglienti

Si intende inoltre confermare la sperimentazione di nuove modalità di affidamento per adolescenti prossimi alla maggiore età (in particolare stranieri non accompagnati), attraverso la creazione di gruppi appartamento, in cui all'adulto affidatario sono affiancate apposite risorse educative

Interventi di accoglienza in emergenza/urgenza

Ci si pone l'obiettivo di garantire un sistema di accoglienza in emergenza di minori e di donne sole o con figli vittime di violenza o maltrattamento o abuso che garantisca l'immediata protezione e che consenta una progettualità a sostegno delle vittime.

Sperimentazione della compartecipazione al costo delle rette di comunità, affido ed educativa come da DGR 1102/2014.

2. CENTRO PER LE FAMIGLIE

Il centro per le Famiglie della Val d'Enza si rivolge ai cittadini garantendo interventi per il sostegno alla genitorialità, soprattutto nelle fasi critiche, promuovendo una cultura dell'accoglienza e della solidarietà tra famiglie, l'integrazione e il potenziamento delle attività dei servizi territoriali e specialistici finalizzati alla prevenzione del disagio familiare e infantile e alla tutela dei bambini e dei ragazzi.

Priorità di intervento:

- Sostenere prioritariamente le “genitorialità accoglienti” sul tema del reperimento di risorse accoglienti ed affidatarie nei singoli territori in stretta sinergia con l'area di lavoro che si occupa della genitorialità e tutela minori, (far parte del gruppo Accoglienza);
- Offrire spazi di accoglienza attraverso 3 sedute di counseling e orientare successivamente le persone a sostegni se lo si reputa necessario;
- Attivare gruppi di sostegno, gruppi di confronto (es: con genitori affidatari, con genitori con figli che frequentano l'APP, ecc) (far parte del gruppo di riferimento maltrattamento e abuso);
- proseguire nell'ascolto, accoglienza ed orientamento delle persone a seconda del bisogno espresso, in particolare in merito al tema della violenza intrafamiliare;
- garantire risorse – anche temporanee - di counseling e di mediazione per gestire la conflittualità di coppia (separazioni conflittuali...);
- Mantenimento dei servizi di consulenza educativa, di counseling individuale, di coppia, genitoriale e familiare, counseling di gruppo, consulenza legale in diritto di famiglia in collaborazione con il gruppo di avvocate dello sportello informativo; mediazione familiare e mediazione e non solo come consulenza per singoli genitori o nonni;
- Proseguire la consulenza di gruppo con i familiari di persone disabili;
- Collaborare alla costruzione del convegno.

3. SERVIZIO SOCIALE PERSONE DISABILI

Anche rispetto a quest'area di lavoro la gestione associata ed i correlati progetti di riorganizzazione dei servizi sociali dovranno favorire un maggiore radicamento delle progettualità negli ambiti territoriali, rafforzando ed ampliando le sperimentazioni condotte in questi anni nell'ambito della domiciliarità e della vita autonoma.

Si prevede quindi, in linea generale, di perseguire le seguenti priorità di intervento:

- ripensare come “territorializzare” la fase di “Accoglienza” del servizio sociale professionale persone disabili, formando gli operatori di sportello sociale e garantendo un maggior investimento nel territorio di residenza degli utenti/famiglie attraverso i presidi di prossimità con il territorio, come l'educativa integrata (appalto) e il Servizio di Aiuto alla Persona, e la partecipazione all'equipe integrata da parte dell'equipe specialistica.
- continuare nell'esercizio dell'integrazione socio sanitaria nel livello di valutazione e progettazione (UVH e UVM) utilizzando strumenti omogenei che consentano raggruppamenti in tipologie.
- prevedere modalità per una maggiore compartecipazione degli utenti al costo dei servizi, non solo quelli accreditati, e la costruzione di un regolamento.
- sostenere sperimentazioni di esperienze residenziali di livello leggero (gruppi appartamento).

- ripensare ai servizi residenziali in una logica temporanea legata al sollievo o ad una valutazione rispetto ad abilità per una vita maggiormente autonoma.
- progettare una differenziazione dell'offerta semiresidenziale in termini di tipologia di offerta e di territorialità degli utenti garantendo periodicamente un coordinamento che veda coinvolti tutti i coordinatori dei vari servizi offerti.
- continuare ad investire nel percorso con i familiari per ripensare il “durante noi, dopo di noi”.
- sviluppare una educativa che si muove su tre filoni principali: sostegno ai percorsi lavorativi, sostegno alla domiciliarità, progetti integrati per piccoli gruppi di utenti sul territorio.
- garantire il coinvolgimento delle associazioni di volontariato, culturali e sportive attraverso il servizio dedicato SAP per la costruzione di progetti di tempo libero e di inclusione delle persone disabili nella realtà territoriale in cui vivono.
- favorire esperienze di Tirocinio e inserimenti socio occupazionali anche con modalità innovative e creative.

4. SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI DISTRETTUALE

OBIETTIVI di orientamento innovativo:

- intercettare precocemente i nuovi problemi che portano anziani e famiglie;
- favorire la costituzione di organizzazioni temporanee per fronteggiare tematiche specifiche;
- rendere omogenei i percorsi per particolari tipologie di utenti;
- ottimizzare l'utilizzo delle risorse migliorandone l'appropriatezza;
- co-costruire con le comunità locali risposte innovative valorizzando la competenza dei care givers e delle altre realtà attive sul territorio;
- Iniziare il percorso di formazione e l'attivazione della cartella sociale (GARSIA) soprattutto nella sperimentazione delle UVG informatizzate.

Interventi a sostegno della domiciliarità

- avviare sul territorio, in collaborazione con associazioni di volontariato, privati cittadini ecc., progetti di domiciliarità che consentano di creare opportunità di co-abitazione tra persone con bisogni diversi ma complementari;
- aumentare le sinergie tra i servizi che sul territorio si occupano di fornire sostegno alle famiglie cercando di rendere la rete più flessibile ed integrata sulla base delle necessità dei singoli nuclei familiari;
- sperimentare un'assistenza domiciliare più mirata per quelle situazioni con al proprio interno persone che in età precoce presentano una iniziale sindrome dementigena e non possono trarre giovamento dall'utilizzo dei servizi per anziani più orientati alla cronicità;
- dare continuità ai gruppi per familiari di persone con demenza cercando di costruire nuove alleanze sul territorio allo scopo di costruire rapporti e sinergie che possano aiutare nell'individuazione di risposte innovative in grado di soddisfare un numero maggiore di famiglie;

- costruire, in collaborazione con i servizi sanitari, momenti formativi comuni per gli operatori, finalizzati a migliorare la comune lettura dei problemi delle famiglie in vista di percorsi di cura sempre più integrati.

Interventi sulla residenzialità

Monitorare l'utilizzo dei posti temporanei ad alta valenza sanitaria sperimentando nuovi criteri per l'assegnazione di giornate gratuite per i cittadini, nell'ottica di migliorare l'appropriatezza del servizio in relazione anche all'ottimizzazione dell'uso delle risorse ospedaliere.

Pervenire alla revisione dell'attuale procedura per l'accesso ai posti definitivi di Casa Residenza Anziani e all'adozione di un nuovo Regolamento per l'integrazione delle rette in caso di insolvenza da parte dei cittadini, verificando l'impatto sulle famiglie del nuovo ISEE ai sensi del DPCM 159/2013.

Azioni trasversali

Proseguire e implementare la ricerca azione sul contrasto alla solitudine e all'isolamento delle persone anziane nei due territori della Val d'Enza

UFFICIO GIOVANI E EDUCATIVA DI STRADA

L'attività rivolta ai giovani della val d'enza è orientata alla prevenzione del disagio e alla promozione del benessere giovanile attraverso:

- Servizi di Consulenza rivolti ai giovani Open G Consultorio Giovani – Consulenzalive
- educativa/operativa di strada
- partecipazione giovanile e comunicazione nei confronti delle nuove generazioni
- Carta Giovani dei Comuni Reggiani
- Leva Giovani Val d'Enza T.V.B
- Enzalive – Social Networks

Obiettivi sui singoli Comuni

La progettazione e la programmazione degli interventi specifici degli Operatori di Strada sui singoli territori comunali avverrà attraverso il confronto all'interno delle equipe integrate dei Servizi Sociali Territoriali e anche attraverso incontri di programmazione per zone di comuni limitrofi, con le seguenti finalità:

- Progettualità con i gruppi
- Consolidamento delle progettualità (laboratori - eventi) realizzate assieme ai gruppi che sono in relazione con gli operatori di strada, l'obiettivo è di favorire la responsabilizzazione e la creazione di spazi di espressione e valorizzazione dei ragazzi.
- Ampliare il numero di luoghi disponibili per questi interventi favorendo una maggiore integrazione/collaborazione con i servizi dei Comuni e le risorse dei territori.
- Strutturare in maniera più efficace, dal punto di vista della programmazione e dell'efficienza risorse/tempo/attività, gli interventi organizzati direttamente e le partecipazioni agli eventi che si svolgono nel periodo estivo in Val d'Enza.

- Proseguirà l'esperienza della Leva Giovani Val d'Enza T.V.B ovvero la messa a disposizione dei ragazzi di opportunità di impegno a favore della propria comunità.
- Allargamento della platea dei soggetti proponenti progetti di Leva attraverso un'attività di progettazione e supporto nei confronti delle associazioni di volontariato del territorio.
- Inserimento nelle leve, dove possibile, di ragazzi seguiti dai servizi sociali/educatori territoriali.
- Maggiore integrazione di Carta Giovani e Leva Giovani con l'attività degli Operatori di Strada sperimentando Leve di Strada ovvero esperienze di bassa soglia di volontariato od impegno dei ragazzi facenti parte dei gruppi informali agganciati dagli Operatori.

6. COORDINAMENTO AREA ADULTI E INCLUSIONE SOCIALE

A livello distrettuale le azioni vengono coordinate attraverso una funzione di sistema che dovrà sperimentare una nuova forma in relazione professionale.

È stata anche introdotta la presenza agli incontri di coordinamento di una assistente sociale del SerT distrettuale, nell'ottica di una migliore integrazione progettuale con i servizi sanitari; la positiva esperienza fa ipotizzare l'estensione della partecipazione anche ad un operatore del Servizio di salute mentale, altro servizio per cui è necessario uno stretto lavoro di integrazione.

Gli obiettivi di lavoro sono così individuati:

Raccolta e sistematizzazione dei dati di attività, grazie anche ad un supporto professionale esterno, con produzione di un report sulle caratteristiche dell'utenza accolta, dei bisogni rilevati e degli interventi effettuati. Si rende necessario, rispetto alle versioni precedenti, tendere ad una selezione più mirata dei dati da rilevare, ad una integrazione con l'analisi sulle tipologie di utenti, ad una leggibilità anche all'esterno.

Povertà e linee guida ad esse connesse, che hanno avuto inizio con un lavoro trasversale sulle diverse aree di lavoro (servizio sociale integrato e servizi sociali comunali), ma che hanno in particolare una forte ricaduta nell'area in oggetto, trovando in essa il perno progettuale ed operativo; il passaggio all'elaborazione delle tipologie e delle prassi di lavoro rappresenta uno snodo utile anche a costruire accordi rispetto all'integrazione fra le aree di lavoro (in particolare area genitorialità e minori).

Monitoraggio dei bisogni educativi delle persone adulte, individuazione dei possibili spazi di intervento in ordine al grado di compromissione, al contesto di vita, ai risultati auspicabili rispetto al cambiamento o al bisogno di contenimento. Identificazione delle priorità anche in relazione alle scelte di investimento dei Servizi, oggi maggiormente proiettati verso una fascia di utenza che richiede un forte accompagnamento in un percorso di crescita (neo-maggiorenni / giovani adulti).

Condivisione con l'area della genitorialità sul passaggio di presa in carico **dall'area della tutela all'area della responsabilità**, nella definizione di un percorso di supporto educativo improntato fin da principio su questo percorso di crescita.

Connessione con il mondo del lavoro e con le realtà occupazionali, in rete con i Nuclei Territoriali e con gli enti di formazione. Necessità di individuare i percorsi più opportuni per le persone in condizioni di svantaggio, che diano possibilità di sperimentazione e di sollievo, almeno temporaneo, rispetto alla situazione di difficoltà. serve collaborare con gli enti preposti e con il livello politico rispetto alla sensibilizzazione di quelle realtà produttive e non che potrebbero dare spazi di attenzione al target dello svantaggio sociale.

A latere degli specifici ambiti di intervento, si intende continuare nel **confronto sugli strumenti del servizio sociale**, sulla casistica e sui bisogni portati e affrontati, sulle sperimentazioni locali soprattutto nell'ambito del lavoro di comunità per possibili contaminazioni tra territori, sulla formazione propria degli assistenti sociali che può essere occasione di scambio di nuove informazioni e competenze.

Nella costruzione del nuovo Accordo di Programma con il Dipartimento di Salute Mentale si andranno a **sperimentare nuove forme di valutazione condivisa e di presa in carico** attraverso strumenti innovativi.

Iniziare il percorso di formazione e l'attivazione della cartella sociale (GARSIA).

7. AREA IMMIGRAZIONE

Attualmente le funzioni di facilitazione all'inserimento sociale dei migranti, trasversali a tutte le aree di lavoro, si articolano nelle seguenti attività:

- supporto stabile nella lettura ed analisi delle situazioni problematiche in carico e nella programmazione e gestione di attività di inclusione sociale, di attivazione delle comunità locali, di costruzione di reti relazionali e di supporto;
- mediazione linguistico-culturale e interculturale in ambito socio-educativo, da svolgere sia presso gli sportelli sociali comunali, quale strumento di integrazione dei cittadini stranieri del territorio della Val d'Enza che mira ad affrontare i molteplici aspetti dell'accesso ai diritti, doveri ed opportunità, svolgendo attività di informazione di base, orientamento, consulenza ed accompagnamento ai servizi per i cittadini migranti, sia presso gli Istituti Scolastici;
- attività di mediazione linguistico culturale in emergenza, con competenze specifiche e specialistiche per la gestione della attività giudiziaria in ambito civile "genitorialità" finalizzato a facilitare comunicazioni di atti complessi che riguardano le responsabilità genitoriali;
- Formazione degli operatori dei servizi comunali e scolastici sulle problematiche emergenti nei rapporti con l'utenza migrante;
- presenza costante nella gestione dei casi complessi in carico al servizio.

8. COORDINAMENTO SPORTELLI SOCIALI

Implementazione utilizzo programma GARSIA:

- Avvio su tutti gli sportelli sociali del programma GARSIA con la nuova implementazione del sistema
- Iniziare il percorso di formazione e l'attivazione della cartella sociale (GARSIA)
- Utilizzare l'anagrafica regionale per far partire la "Cartella socio-sanitaria",
- La complessa questione collegamento GARSIA - anagrafi comunali è in stand by, si attende la strutturazione del nuovo CED in Unione perché si connettano le anagrafi al programma GARSIA

Coordinamento: Sono previsti incontri periodici con tutti gli operatori di sportello sociale

9. AREA AMMINISTRATIVA

A seguito della ricomposizione delle funzioni associate in seno all'Unione Val D'Enza, il Servizio sociale integrato dovrà armonizzarsi con i servizi sociali territoriali per quanto riguarda le procedure amministrative, al fine di rendere l'azione amministrativa il più possibile omogenea e snella.

Anche a seguito dell'adozione di nuovi applicativi per la gestione contabile e per la gestione della segreteria del servizio saranno messe in atto strategie per consentire un confronto e scambio stabile e continuo con i vari referenti amministrativi dei servizi sociali territoriali, finalizzato a consolidare buone prassi e a mettere a fuoco criticità o problematiche.

Sul tema della raccolta e sistematizzazione dei dati di attività, il servizio si occuperà di coordinare e monitorare, anche grazie ad un supporto professionale esterno, la produzione di report ed approfondimenti sulle caratteristiche dell'utenza accolta, dei bisogni rilevati e degli interventi effettuati.

Si rende necessario ripensare al percorso autorizzatorio degli interventi messi in campo dal servizio, sperimentando nuove procedure, possibilmente informatizzate, che consentano un monitoraggio immediato e puntuale sull'andamento dei singoli progetti autorizzati.

Risorse umane da impiegare

1 Responsabile di settore a 36 ore

AREA FAMIGLIA, INFANZIA E ETA' EVOLUTIVA: 1 coordinatrice a 36 ore in comando da AUSL, 8 assistenti sociali a 36 ore e 1 assistente sociale a 36 ore in comando da AUSL

AREA DISABILI: 1 coordinatrice a 36 ore e 1 assistente sociale a 36 ore in comando da AUSL

AREA ANZIANI: 1 coordinatrice a 36 ore in comando da AUSL e 1 assistente sociale a 25 ore in comando da AUSL,

AREA AMMINISTRATIVA: 1 istruttore direttivo a 36 ore, 2 istruttori amministrativi a 36 ore

Risorse esterne richieste (art. 3 commi 55 e 56 L.244/2007)

Per la delicatezza e specificità dei casi in carico si rende necessario avvalersi di una figura esperta nella tutela legale per minori in carico al Servizio sociale e patrocinio in giudizio.

All'interno dell'Unione non è infatti presente un Ufficio Legale.

Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali comprendono tutti i beni mobili e le attrezzature strumentali all'esercizio della funzione conferita all'Unione.

Per la delicatezza dei trasporti che spesso gli operatori sono chiamati a svolgere è necessario sostituire il parco macchine dell'ente di proprietà con veicoli a noleggio che garantiscono una sicurezza maggiore.

OBIETTIVI OPERATIVI

I principali obiettivi operativi del Servizio Sociale Integrato sono i seguenti:

- A. Protocolli operativi interistituzionali con valenza distrettuale e/o provinciale:
 - a. protocollo operativo servizi sociali, ospedale Franchini, e ffoo per rispondere h24 all'emergenza nella violenza di genere;
 - b. monitoraggio protocollo tribunale ordinario, ordine degli avvocati e servizi sociali per la gestione giuridica dei minori durante l'iter nelle separazioni conflittuali.
- B. Sperimentazione di una nuova distribuzione delle risorse professionali che tenga conto dell'effettivo carico di lavoro sul singolo territorio attraverso sinergie tra gli operatori nei Comuni che hanno contiguità territoriale e affinità geo-storiche.
- C. Progettazione insieme ai vari attori istituzionali coinvolti (Ausl, Regione...) e realizzazione di un convegno regionale sulla violenza e l'abuso su minori.
- D. Implementazione del Sistema di accoglienza per minori in difficoltà "APP" e monitoraggio dell'andamento dell'attività.
- E. Rinnovare il regolamento che obbliga i genitori dei minori a partecipare alla spesa sia per l'affido che per la comunità.
- F. Approfondimento e rivisitazione del regolamento di affido attualmente in vigore e apertura a nuove forme di accoglienza.
- G. Percorso di riprogettazione della gestione della casa ad indirizzo segreto per l'accoglienza delle donne vittime di violenza con esclusiva partecipazione delle Unioni della Provincia.

- H. Sperimentazione di nuovi appartamenti in convivenza per persone disabili (de-istituzionalizzazione e domiciliarita' delle persone disabili).
- I. Monitoraggio del servizio di educativa territoriale per persone disabili, adulti in difficolta', ufficio giovani, sostegno alle funzioni genitoriali e sostegno a minori anche vittime di violenza e abuso sessuale.
- J. Riorganizzazione tramite nuovo appalto del servizio di mediazione culturale.
- K. Organizzazione del servizio di accoglienza e di riferimento maltrattamento e abuso sessuale di minori e donne sole o con figli.
- L. Implementazione del sistema di informatizzazione della cartella sociale.

INDIRIZZO STRATEGICO 3 – PROGETTO DI COMUNITA': SOLIDARIETA' ED EDUCAZIONE"

Obiettivo 7 "Sostegno e inclusione sociale – prossimità territoriale"

MISSIONE 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

All'obiettivo "Sostegno e inclusione sociale – prossimità territoriale", rientrante nella missione "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", sono associati diversi programmi, previsti dal D. Lgs. 118/2011 e riportati nella "Tabella di raccordo missioni e programmi con indirizzi strategici", presente nel paragrafo 2.1.1.

Le attività principali dell'obiettivo n. 7 sono svolte da diversi Centri di Responsabilità, come di seguito riportato.

7.1 Servizio Sociale Territoriale di Bibbiano **Responsabile Dott.ssa Simona Bigi**

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Finalità da conseguire

Il Servizio sociale Territoriale di Bibbiano svolge funzioni di accoglienza, di presa in carico dei cittadini e di lavoro di comunità.

Tali funzioni sono declinate nella seguente articolazione organizzativa:

- Sportello sociale
- Area Anziani
- Area Adulti e Povertà
- area sostegno alla genitorialità (gestione connessa al servizio famiglie e infanzia con declinazione territoriale nell'Équipe integrata gestita da questo Servizio)
- Area persone disabili (gestione centrale della presa in carico con articolazioni progettuali sul territorio)
- servizi socio-assistenziali gestiti da Coopselios, ente accreditato ai sensi della DG.ER. 514/2009) : centro diurno, servizio assistenza domiciliare, trasporti sociali, pasti

Il 2015 vede consolidarsi il cambiamento di assetto organizzativo iniziato nel 2015, ovvero quello della gestione in maniera associata dei servizi sociali come disposto dalla normativa regionale e a seguito delle decisioni assunte dall'Unione dei Comuni della Val d'Enza.

Oltre all'acquisizione di modalità di lavoro legate al nuovo modello organizzativo, l'impegno degli operatori del servizio sarà orientato al consolidamento delle linee di intervento individuate nel corso dell'anno 2015, mettendo al centro dell'azione un investimento sempre maggiore nell'approccio di tipo "comunitario", valorizzando il ruolo dell'associazionismo, sollecitando il protagonismo di singoli cittadini volontari, promuovendo incontri finalizzati alla maturazione di senso civico e di appartenenza. Si intende proseguire e confermare infatti il lavoro avviato in passato con i vari soggetti della comunità locale al fine di attivare risorse e collaborazioni che rafforzino il lavoro con le famiglie e agiscano anche nell'ottica della prevenzione del disagio e della promozione del benessere. Si ritiene prioritario in questo orizzonte potenziare i luoghi di ascolto e accoglienza delle persone sia di tipo formale che informale al fine di promuovere capacità di agire, fiducia, responsabilità collettiva e ritrovare solidarietà sociale.

In particolare si intende proseguire il lavoro sui problemi primari ed emergenziali portati dalle famiglie nell'ultimo anno quali il lavoro, la casa con approcci di lavoro integrati e innovativi con la comunità stessa.

Per ciò che attiene i servizi socioassistenziali rivolti agli anziani si intende confermare il sostegno degli ultimi anni nel processo di cambiamento dettato, da un lato, dalla normativa regionale e dall'altro dal modificarsi continuo dei bisogni delle famiglie. Relativamente a questo si richiama il mandato normativo (delibera G.ER. 514/2009);

Centrali rimarranno gli strumenti della equipe territoriale e i tavoli di coordinamenti distrettuali, dispositivi imprescindibili per la condivisione del metodo di lavoro e delle linee di intervento degli operatori.

Si segnala inoltre, anche in virtù del nuovo assetto organizzativo, l'importanza di riservare spazi di incontro con Sindaco ed Assessore di riferimento così da continuare a garantire un forte presidio politico territoriale dell'operato dei servizi sociali.

LINEE PROGRAMMATICHE GENERALI

L'attività degli operatori si conferma essere orientata, pur nell'esigenza di una ripartizione degli interventi e di un rispetto delle singole competenze, ad un sostanziale superamento delle aree di lavoro che preveda cogestioni e contaminazioni tra le diverse professionalità presenti. Tale obiettivo è perseguito in primis attraverso lo strumento delle equipe territoriali in cui viene assicurata la condivisione di metodi di lavoro e operatività su singole situazioni. Di seguito elencate le attività consolidate che caratterizzano l'attività ordinaria del servizio territoriale:

Sportello sociale

E' il luogo di accoglienza della domanda del cittadino. E' un servizio di informazione e orientamento finalizzato alla conoscenza delle opportunità che il territorio offre in relazione ai servizi socio-sanitari, socio-assistenziali, socio-educativi e sui benefici previsti dalle normative. Ha funzioni di prima valutazione dei problemi portati dai cittadini e invio al Servizio Sociale Professionale per valutazioni approfondite.

ATTIVITÀ DI CONSOLIDAMENTO

- Ascolto e accoglienza dei cittadini e del loro ambito familiare/contesto sociale
- Prima valutazione della domanda
- Presa in carico del cittadino per procedimenti semplici
- Invio al Servizio Sociale Professionale per valutazioni approfondite
- Connessione con il servizio Urp relativamente all'accoglimento e gestione dell'accesso al sistema dei servizi/benefici, anche erogati da enti esterni (bonus luce gas) e ATER SIR per agevolazioni sulla tariffa del servizio idrico integrato, oltre che ai benefici previsti dalle normative (assegno di maternità, assegno al nucleo familiare)
- Informazione, accesso, verifica dei requisiti e trasmissione domande ad Raccolta richieste e organizzazione trasporti sociali in particolare rivolti a minori in collaborazione con Auser
- Gestione in collaborazione con i servizi dell'unione delle attività amministrativo-contabile del servizio
- Informazione ed invio ai corsi di lingua italiana per adulti stranieri
- Promuove il dialogo con il territorio per interagire con la rete sociale che intercettano i bisogni dei cittadini.
- Informatizzazione dei dati relativi all'accesso allo sportello sociale, progetto sostenuto dalla regione Emilia Romagna e coordinata dall'Ufficio di Piano.
- Partecipazione alle riunioni di coordinamento degli Sportelli Sociali in Val d'Enza
- Gestione accesso ERP, redazione aggiornamento graduatoria annuale

- Collaborazione alla gestione della graduatoria per i buoni lavoro in collaborazione con il I servizio del Comune di Bibbiano, se attivata

Area Anziani

E' un servizio di informazione, accoglienza, consulenza e progettazione per tutti i cittadini anziani che si trovano in situazione di difficoltà. Ha la finalità di orientare, accompagnare e sostenere le persone, per trovare delle risposte ai bisogni dell'anziano e della sua famiglia; garantisce un punto di ascolto e consulenza per problematiche sociali; avvia percorsi d'aiuto nella cura e nella gestione della persona anziana, nel disbrigo di pratiche burocratiche e nella valutazione dei bisogni individuati; avvia al sistema dei servizi socio – sanitari distrettuali.

ATTIVITÀ DI CONSOLIDAMENTO:

- accoglienza e valutazione dei bisogni dei cittadini anziani e loro famigliari;
- attività d'informazione, di segretariato sociale, di consulenza;
- elaborazione, attuazione, verifica dei progetti individuali di servizio sociale;
- integrazione con altri servizi pubblici e privati, nella gestione dei casi, con particolare riguardo all'integrazione socio-sanitaria;
- attivazione e realizzazione dei percorsi di valutazione multi dimensionale ;
- istruttorie per agevolazioni e contributi economici di integrazione al reddito e di integrazione rette di degenza;
- Home Care Premium: informazione, valutazione dei requisiti, definizione dei progetti e verifica degli stessi
- partecipazione alle équipe dei servizi socio-assistenziali per presentazione delle situazioni, analisi e definizione dei PAI, supervisione sui casi con particolare riguardo alla personalizzazione degli interventi ed all'approccio relazionale;
- partecipazione, per gli anziani inseriti in casa di riposo, ad incontri di monitoraggio e di definizione del successivo progetto, con le figure professionali coinvolte: RAA, Medico di struttura, fisioterapista, coordinatore infermieristico, e coi famigliari;
- co-conduzione con la psicologa (Appalto Unione) del Gruppo si sostegno dei famigliari con anziani affetti da demenza, definizione e realizzazione di eventuali iniziative;
- Integrazione con il progetto sostenuto dalla Provincia e dall'Ufficio di piano per la gestione dello sportello per il lavoro di cura
- gestione delle dimissioni protette segnalate dall'Ospedale di anziani non autonomi;
- partecipazione al coordinamento del Servizio Assistenza Anziani distrettuale ed ai relativi Gruppi di lavoro concorrendo alla realizzazione in equipe degli obiettivi specifici del servizio e nelle attività volte a garantire trasparenza ed accessibilità agli strumenti e procedure di attivazione della rete dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari: avvii di procedimento, applicazione delle procedure definite in SAA

Area Adulti e Povertà

E' un servizio di accoglienza, di informazione, orientamento e consulenza professionali, di prima valutazione delle situazioni problematiche (bisogni) e di progettazione di ipotesi d'intervento individualizzate (progetti individuali di servizio sociale) rivolte a tutti i cittadini adulti e a tutte le famiglie che si trovano in situazione di svantaggio, povertà e di disagio sociale. Propone percorsi di accompagnamento, sociale ed educativo, per problematiche di tipo economico, abitativo, lavorativo, socio-sanitario e di integrazione sociale volti a contrastare processi di progressiva emarginazione sociale; collabora con servizi specialistici, sociali e socio-sanitari e la comunità di riferimento al fine di favorire percorsi di autonomia e di inclusione sociale

ATTIVITÀ DI CONSOLIDAMENTO

- informazione, consulenza, elaborazione ed attuazione di progetti individualizzati di Servizio Sociale (presa in carico personalizzata) per gli adulti e le famiglie con problematiche prevalentemente di tipo economico e/o di esclusione sociale;
- collaborazione alla progettazione di comunità a supporto della presa in carico personalizzata;
- istruttorie per rateizzazioni, agevolazioni, esenzioni e contributi economici ad integrazione del reddito;
- lavoro integrato con altri Servizi e Soggetti, pubblici e privati, nella gestione della presa in carico personalizzata;
- orientamento ed invio ad altri Servizi per l'attivazione di percorsi di inserimento socio terapeutici riabilitativi, formativi o lavorativi per adulti, in stato di svantaggio sociale;
- partecipazione al Coordinamento dei Servizi Sociali Adulti/Inclusione Sociale distrettuale;
- lavoro integrato con Servizi Socio-Sanitari specialistici: CSM, SerT, NPI.
- gestione, in collaborazione con l'area della Non Autonomia o area Disabili Adulti, delle dimissioni protette segnalate dalle strutture ospedaliere di adulti con patologie non assimilabili a quelle degli anziani;
- realizzazione raccolta dati area Adulti/Inclusione Sociale

Ciò premesso, per chiarezza di esposizione, si riportano le principali **azioni di sviluppo trasversali alle aree di lavoro sopra elencate e** previste per le future annualità:

Politiche abitative:

- si proseguirà nella ricerca di forme di collaborazione con gli uffici comunali preposti per studiare forme di agevolazioni possibili per i proprietari che vadano a facilitare l'accesso in locazione di nuclei in difficoltà, monitorando attraverso anche gli strumenti costruiti nelle sedi distrettuali il fenomeno della problematiche abitative
- si procederà a monitorare unitamente all'Ufficio Tecnico comunale la gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ad aggiornare la graduatoria aperta per l'accesso e all'assegnazione degli alloggi che si andranno a liberare, a verificare i requisiti degli assegnatari e garantire l'ottimizzazione dell'utilizzo del patrimonio, anche attraverso un piano di mobilità
- si interverrà attraverso un piano pluriennale sull'area in particolare di piazza Caduti con azioni volte ad una riqualificazione complessiva dell'area da un punto di vista urbanistico (ufficio tecnico) e sociale (intervento di ricerca azione con i cittadini della frazione e della piazza)

Inclusione sociale e occupazione

Si proseguirà il lavoro iniziato nelle scorse annualità con l'associazionismo locale e il Ciofs di Bibbiano relativamente al progetto "spazio welfare" che vede tra gli obiettivi prioritari:

- sviluppare una rete di collaborazione tra i cittadini e di formazione/sviluppo della competenze sociali
- creare opportunità e suscitare strumenti perché alle persone e alle diverse entità sia possibile integrarsi sempre più proficuamente nel tessuto sociale ed economico, maturando competenze e capacità che, rese operative, collaborano alla generazione del welfare
- creare in questi spazi opportunità dinamiche di preparazione attiva e esperienziale all'inserimento lavorativo per giovani inoccupati, persone con disabilità, adulti disoccupati, soggetti precari e vulnerabili, anche con l'obiettivo di incentivare l'occupazione e di sostenere ogni azione intrapresa per crearne.

Si dovranno pertanto continuare le azioni già intraprese per attivare diversi percorsi formativi-laboratoriali, e renderli accessibili prioritariamente a persone in condizioni di svantaggio, con particolare riguardo ai giovani adulti.

Genitorialità.

In connessione con il lavoro portato avanti dal Servizio Famiglia infanzia e prendendo atto delle problematiche adolescenziali emerse dagli scambi con gli istituti scolastici e dalle situazioni in carico si intende:

- proporre percorsi di gruppo attraverso incontri rivolti ai genitori sui temi dell'adolescenza, delle emozioni, della genitorialità;
- sollecitare la cittadinanza sui temi delle famiglie attraverso incontri ed eventi pubblici (settimana delle famiglie) organizzati anche con la collaborazione degli organismi partecipativi del territorio (consulte, comitati...)
- proseguire l'esperienza maturata nell'anno 2015 dell'APP (spazio pomeridiano di incontro e relazione) con ragazzi adolescenti in carico ai servizi e in collaborazione con l'associazionismo del territorio, le scuole, la comunità

Servizi socioassistenziali

Attività di consolidamento

Sono i servizi del territorio dedicati alla cura e protezione di anziani non autonomi o parzialmente non autonomi, finalizzati al recupero ed al mantenimento delle loro capacità fisiche e cognitive, alla socializzazione ed al sollievo della famiglia.

I servizi sono gestiti da Coopselios, ma si mantiene la titolarità con le seguenti funzioni:

- accesso
- controllo di gestione
- monitoraggio adempimenti contrattuali
- connessioni con altre attività territoriali

attività di sviluppo

Si procederà all'approvazione nuovo contratto di gestione dei servizi (attuale contratto in scadenza) e si valuteranno attività ed iniziative rivolte alla fascia anziana della cittadinanza, volte a promuovere il servizio sul territorio e ad ampliarne ulteriormente le aperture se si verificheranno le necessità (aperture domenicali). Nel corso del 2016, in occasione del trentennale dell'apertura del servizio, si intende organizzare eventi di riflessione rivolti alla cittadinanza sui temi dei servizi rivolti agli anziani.

In collaborazione con il Servizio Famiglie e infanzia e Persone disabili:

Le funzioni sociali riguardanti l'area famiglia infanzia ed età evolutiva e l'area della disabilità sono al momento coordinate, come detto, a livello distrettuale. Sul territorio di Bibbiano nel prossimo triennio l'intervento del progetto Durante noi-laboratorio dell'abitare. Per tale progetto si rimanda alle linee programmatiche generali del Servizio Famiglia Infanzia e sui quali anche il Servizio territoriale di Bibbiano collaborerà attivamente per il raggiungimento degli obiettivi specifici

Risorse umane da impiegare

1 responsabile di servizio a 18 ore, 1 assistente sociale a 36 ore (anziani), 1 assistente sociale a 18 ore (area adulti-inclusione sociale), 1 assistente sociale a 36 ore (area accoglienza e adulti-inclusione sociale); si segnalano le collaborazioni con educatori territoriali, operatori del Centro per le Famiglie.

Motivazione delle scelte

Le attuali contingenze socio economiche investono i Servizi Sociali di un ruolo essenziale nel mantenimento degli equilibri e della coesione sociale delle comunità bibbiana.

La volontà dell'Amministrazione comunale di Bibbiano è quella, oltre a garantire efficienza ed efficacia nella gestione dei servizi territoriali, anche di affiancare le diverse fasce della popolazione in un contesto socio-economico e culturale di forte cambiamento sempre più difficile in particolare per le persone più vulnerabili per preservare laddove ci sono, e costruire laddove mancano relazioni e rapporti di solidarietà e vicinanza ritenuti indispensabili per il benessere della comunità. Gli interventi che verranno attuati si ispirano a principi di sussidiarietà, inclusione sociale ed equità e si inseriscono nel contesto di un quadro normativo che promuove un sistema integrato di servizi alla persona (L. n. 328/2000 e L.R. n°2 / 2003).

OBIETTIVI OPERATIVI

OBIETTIVI	Azioni 2016	Azioni 2017	Azioni 2018
Politiche abitative	Aggiornamento graduatoria Erp Monitoraggio e verifica delle assegnazioni erp Progetto di riqualificazione dell'area di piazza caduti a Barco – 1 fase: attivazione di un percorso partecipato con la cittadinanza spostamento degli inquilini dai civici 1 e 2 assegnazione da nuova graduatoria	Aggiornamento graduatoria Erp e gestione nuove assegnazioni Monitoraggio e verifica delle assegnazioni erp Progetto di riqualificazione dell'area di piazza caduti a Barco – 2 fase: prosecuzione di un percorso partecipato con la cittadinanza lavoro di ricerca azione con gli abitanti della piazza	Aggiornamento graduatoria Erp e gestione nuove assegnazioni Monitoraggio e verifica delle assegnazioni erp Progetto di riqualificazione dell'area di piazza caduti a Barco – 3fase: lavoro di ricerca azione con gli abitanti della piazza
Lavoro con le famiglie	Attivare incontri di gruppo e di sostegno rivolti alle famiglie sui temi riguardanti la genitorialità Organizzazione e realizzazione iniziativa "settimana delle famiglie" in collaborazione con gli organismi partecipativi (consulte, comitati, ...scuole) Attivare incontri sui temi delle fragilità familiari e dei fattori di rischio e protezione relativamente ai minori per insegnanti delle scuole medie del territorio Prosecuzione dell'apertura dello spazio APP rivolto in particolare	Attivare incontri di gruppo e di sostegno rivolti alle famiglie sui temi riguardanti la genitorialità Organizzazione e realizzazione iniziativa "settimana delle famiglie" in collaborazione con gli organismi partecipativi (consulte, comitati, ...scuole) Attivare incontri sui temi delle fragilità familiari e dei fattori di rischio e protezione relativamente ai minori per insegnanti delle scuole medie del territorio Prosecuzione dell'apertura dello spazio APP rivolto in particolare	Attivare incontri di gruppo e di sostegno rivolti alle famiglie sui temi riguardanti la genitorialità Organizzazione e realizzazione iniziativa "settimana delle famiglie" in collaborazione con gli organismi partecipativi (consulte, comitati, ...scuole) Attivare incontri sui temi delle fragilità familiari e dei fattori di rischio e protezione relativamente ai minori per insegnanti delle scuole medie del territorio Prosecuzione dell'apertura dello spazio APP rivolto in particolare

	a ragazzi adolescenti del territorio conosciuti ai servizi in collaborazione con le scuole, l'associazionismo	a ragazzi adolescenti del territorio conosciuti ai servizi in collaborazione con le scuole, l'associazionismo	a ragazzi adolescenti del territorio conosciuti ai servizi in collaborazione con le scuole, l'associazionismo
Inclusione sociale	Prosecuzione del sostegno al progetto Spazio welfare attraverso coordinamento degli incontri tra i soggetti della rete, segnalazione per l'inserimento di persone in difficoltà lavorativa,	Prosecuzione del sostegno al progetto Spazio welfare attraverso coordinamento degli incontri tra i soggetti della rete, segnalazione per l'inserimento di persone in difficoltà lavorativa,	Prosecuzione del sostegno al progetto Spazio welfare attraverso coordinamento degli incontri tra i soggetti della rete, segnalazione per l'inserimento di persone in difficoltà lavorativa,
Servizi socio assistenziali – centro diurno e servizio assistenza domiciliare	Organizzazione iniziative celebrative e di riflessione in occasione del trentennale di fondazione del centro diurno Proseguire in collaborazione con l'ente gestore attività ed iniziative rivolte alla fascia anziana della cittadinanza, volte a promuovere il servizio sul territorio e ad ampliarne ulteriormente le aperture se si verificheranno le necessità (aperture domenicali). Valutazione e monitoraggio delle attività per un rilancio per gli anni successivi	//	//

7.2 Servizio Sociale Territoriale di Campegine Responsabile Dott. Alberto Grassi

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Finalità da conseguire

Il Servizio Sociale del Comune di Campegine svolge la funzione di sostegno e accompagnamento alle Persone e alle Famiglie del territorio di Campegine, con particolare attenzione a problematiche relative a minori, adulti, anziani situazioni di povertà.

I Dati

	minori	adulti "povertà"	e anziani	Disabili adulti
numero Persone e Famiglie in carico al Servizio	72	68	135	11
numero di accessi allo Sportello Sociale	950 accessi (media di circa 7 accessi per giorno di apertura)			
numero di accessi allo Sportello Migranti	200 accessi (media di circa 6 accessi per giorno di apertura)			

Le linee guida che orientano il lavoro del Servizio Sociale per il **triennio 2016-2018** prevedono il proseguimento degli obiettivi generali dello scorso anno, con l'implementazione di nuove progettualità, azioni puntuali, micro-obiettivi che si inseriscono nel solco delle linee guida generali:

1. Razionalizzazione dei processi all'interno del Servizio Sociale dell'Unione Val d'Enza, in seguito al completamento del processo di unificazione dei Servizi Sociali nell'ambito dell'Unione dei Comuni, avvenuto dal 1/1/2015. Sinergia e progettualità condivise con Unione dei Comuni e i Servizi Sociali degli altri Comuni del Distretto Sociosanitario. Dal 1 Gennaio 2015 i Servizi Sociali del Comune di Campegine sono trasferiti, con una convenzione biennale, all'Unione dei Comuni. Obiettivi strategici del triennio 2016-18 saranno quelli di:

- ✱ Contribuire con le proprie competenze a migliorare il rapporto quali/quantitativo dei Servizi Sociali conferiti in Unione, lavorando su progetti trasversali ai singoli territori. Progettazione, in collaborazione con il personale dell'Unione e i Responsabili degli 8 Servizi Sociali, di servizi integrati, di contaminazione di buone prassi (es: lavoro di comunità), di accorpamenti/integrazioni di progetti sul territorio
- ✱ Assicurare un passaggio di informazioni corretto ai membri dell'equipe di lavoro, rispetto ai cambiamenti in atto, che si tradurranno in nuove procedure e nuovi punti di riferimento del lavoro quotidiano, non tanto con l'Utente, ma nel lavoro di back office, rendicontazione, archiviazione, comunicazione tra Enti, amministrazione
- ✱ Stretta collaborazione con il personale dell'Unione dei Comuni per l'accompagnamento all'integrazione di setting lavorativi differenti
- ✱ Progettazione, in collaborazione con il personale dell'Unione e i Responsabili degli 8 Servizi Sociali, di forme di razionalizzazione, efficientamento e snellimento di procedimenti amministrativi e di back office.

2. Accompagnamento del processo di innovazione e efficientamento dei Servizi Socio-Sanitari rivolti alla popolazione anziana, in stretta sinergia con ASP "Carlo Sartori" a) consolidamento dei processi di

internalizzazione della gestione di Casa Residenza e Centro Diurno Villa Diamante (iniziato a fine 2014); b) processi di unificazione delle equipe S.A.D. e Centro Diurno.

- a. Nel 2014 è avvenuto il Conferimento della Casa Residenza Anziani e Centro Diurno Villa Diamante all'ASP Sartori e contestualmente è stato concluso l'iter di accreditamento definitivo dei due servizi. In questo quadro, la scelta relativa all'unitarietà gestionale, requisito fondamentale per l'accreditamento, è caduta sull'internalizzazione del personale dipendente. **Il triennio 2016-18** vedrà i Servizi Sociali di Campegine lavorare in stretta sinergia con Unione dei Comuni, ASP Sartori e l'Ufficio di Piano della zona della Val d'Enza per monitorare e valutare l'entrata a regime di queste innovazioni organizzative sia a livello di qualità del servizio, sia di efficienza ed efficacia in termini di sostenibilità economica.
- b. Nel 2014 e 2015 ha avuto inizio un elaborato e lungo percorso di progressiva integrazione dell'equipe delle OSS del Servizio Assistenza Domiciliare con quelle del Centro Diurno Villa Diamante: con il coordinamento di ASP Carlo Sartori sono stati svolti diversi incontri tra operatori, per addivenire ad un'unica equipe di lavoro, flessibile, efficiente/efficace, in grado di sostituire con maggior facilità ferie/malattie ed in grado di seguire con maggior flessibilità la richiesta (molto fluttuante ed incostante) di questo Servizio da parte dei cittadini. **Nel 2016** l'obiettivo è continuare l'accompagnamento di questo percorso, valutandone, come nel precedente punto, sia il livello di qualità, sia quello di efficienza ed efficacia in termini di sostenibilità economica.

3. Ri-organizzazione e manutenzione continua dell'equipe di lavoro: a. introduzione della figura di Assistente Sociale Area Povertà: metodi, strumenti, spazi di lavoro; b. maggiore integrazione tra equipe e Area Minori; c. ricerca di nuovi strumenti di lavoro integrato, alla luce della frammentazione oraria e di personale dell'equipe.

- a. A fine 2015 (11 settembre) il Servizio Sociale Territoriale di Campegine si è finalmente e concretamente dotato di una figura ulteriore al suo interno: l'assistente sociale dell'Area Povertà. Questo comporterà, **per il triennio 2016-18**, una procedura di lavoro diversa per re-distribuire i carichi di lavoro tra le diverse Aree dell'equipe stessa, in particolare Area Adulti e Area Minori e Tutela, coinvolgendo anche lo Sportello Sociale e ridefinendo una nuova area trasversale, quella appunto della Povertà. Questo al fine di specializzare le risorse del Servizio su alcune emergenze (es: tutela e responsabilità genitoriali) e al contempo dotarsi di strumenti per affrontare in maniera più strutturale il tema della povertà.
- b. L'introduzione dell'Area Povertà dovrà favorire, nella logica della sua istituzione, un maggior raccordo tra l'insieme dell'Equipe integrata e l'Area Minori. Quest'ultima Area ha vissuto nel 2014 e 2015 un'evoluzione enorme, difficile da gestire e da governare, e dovuta principalmente a metodologie di lavoro innovative che hanno fatto emergere una casistica sommersa e fin'oggi non trattata, quella degli abusi, maltrattamenti intra ed extra famigliari. L'Area Minori ha dovuto quindi "sdoppiarsi" tra il tradizionale lavoro sulla genitorialità e il lavoro sulla tutela dei minori abusati e delle donne maltrattate in famiglia. Tutto ciò ha portato l'Area Minori ad un progressivo stress della struttura interna e dei processi di lavoro, con una conseguente e ovvia specificità e auto-refenzialità, con procedure proprie, con tempistiche e urgenze che non collimano con le normali tempistiche e urgenze dell'equipe di lavoro territoriale. **Obiettivo del 2016-18** sarà proprio quello di lavorare sulla tutela di queste specificità, ma allo stesso tempo sulla ricerca di nuove forme di integrazione e collaborazione tra Area Minori e Equipe territoriale integrata.
- c. In generale, e non solo con riferimento all'Area Minori, l'equipe territoriale di Campegine si presenta molto frammentata, con 4 part time su 5 figure componenti, più diverse figure esterne, integrate nell'equipe, quali educatori, mediatori. Quattro part time su cinque significa: il responsabile a 18 ore settimanali, l'istruttore amministrativo a 18 ore settimanali, l'assistente sociale minori a 18 ore settimanali, l'assistente sociale adulti e area povertà a 28 ore settimanali, così come l'assistente sociale anziani. Questo significa che, ad esempio, lo Sportello Sociale è garantito da due figure, e in generale significa che tutti i componenti dell'equipe devono far collimare giorni, orari di presenza, comunicazioni, perché non sempre presenti tutti i giorni della settimana in servizio. Questa situazione di frammentazione impone a chi gestisce le risorse umane, **per il prossimo triennio 2016-2018**, la ricerca continua di strumenti, metodi, canali comunicativi innovativi, efficaci, veloci, snelli e chiari.

4. Manutenzione e innovazione di un lavoro di comunità articolato e complesso. Laboratorio permanente di idee e progetti per avvicinare il territorio ai Servizi Sociali. a. Conferma di progettazioni acquisite; b. Nuove progettazioni.

Il progetto Banca delle Risorse, di fatto il “contenitore” di tutte le progettualità rivolte e co-costruite con il territorio, nel 2015 ha visto il suo secondo anno di vita, e il primo anno con un “pacchetto” di ore di coordinamento (10 alla settimana) significativo. Nel 2015 sono quindi entrati a regime strumenti e azioni che hanno permesso di articolare e gestire al meglio una fitta rete di relazioni con cittadini campeginesi, nuovi volontari, progetti di leva giovani e leva civica, albo del volontariato, progetti con Associazioni di Volontariato. Banca delle Risorse ha generato un “capitale umano” molto consistente, fatto di volontari, relazioni, incrocio di esigenze del territorio e disponibilità dei cittadini, gruppi di lavoro, sperimentazioni. **Gli obiettivi del triennio 2016-18** per la Banca delle Risorse sono sostanzialmente due: confermare i progetti avviati e implementarne dei nuovi.

a. Conferma di progettazioni acquisite

- Iniziative di collaborazione tra Servizi Sociali e Associazioni del territorio, governate tramite convenzioni ad hoc tra Comune e Enti del territorio. In questo ambito, vengono nel 2015 confermati e implementate:
- convenzione annuale con Sorridiamo alla Vita (in sinergia con Andos e Avis) per le consulenze senologiche sulla prevenzione del tumore al seno, che hanno avuto un incremento notevole, con la conseguente necessità di rivedere e potenziare la programmazione delle consulenze. Le richieste sono aumentate vistosamente in virtù dell'utilizzo dell'ecografo gratuito e delle nuove normative del servizio sanitario nazionale che hanno modificato e reso meno facile l'accesso a buona parte delle prestazioni sanitarie.. Attualmente c'è una lista d'attesa di circa sessanta persone. Le consulenze continueranno per tutto il 2016-18 ogni due sabati, ma verranno calendarizzate di volta in volta altre giornate extra a seconda della disponibilità dei medici. Sempre attraverso la convenzione con Sorridiamo alla Vita sono garantite anche per il 2016-18 le iniziative rivolte ad anziani (festa di carnevale, pranzo di Pasqua, Festa d'Autunno, Festa di San Martino e Festa di Natale), organizzate in collaborazione con le Associazioni del Territorio e col supporto della Operatrice coordinatrice del Servizio domiciliare Comunale. A queste iniziative, va aggiunta la conferma del “progetto di accoglienza dei bambini di Chernobyl”, che si svolgerà in collaborazione con tutte le associazioni del territorio, e per la quale sono in programma nel 2016 diverse iniziative ludiche per la raccolta fondi unitamente ai Comuni di Gattatico e Sant'Ilario D'Enza.
- convenzione annuale con “Il Tempo utile”, l'università dell'età libera che conta circa 70 iscritti e si pone come obiettivi prioritari la collaborazione con le “università” dei Comuni limitrofi e la conoscenza del nostro territorio. E' in essere una convenzione tra Servizi Sociali e l'associazione Il tempo Utile, che scade a giugno 2016. L'obiettivo è di confermarla annualmente anche per il prossimo triennio.
- Convenzione triennale con AUSER. Al 31/12/2015 scade la convenzione triennale con AUSER per la gestione di diversi servizi di volontariato in supporto all'Amministrazione Comunale. L'obiettivo è mantenere questo importante veicolo di cittadinanza attiva, a fronte di risorse in diminuzione, anche per il triennio 2016-2018, con un particolare riguardo per quelle attività di volontariato dove i Servizi Sociali possano inserire propri utenti, con l'obiettivo di sperimentarsi nella cura della propria comunità.
- Convenzione annuale con Caritas e Azione Solidale. Scaduta al 31/12/2015, la convenzione permette il reperimento di cibo e derrate alimentari da destinare alle famiglie utenti del Servizio che più ne hanno la necessità. Si tratta di un notevole potenziamento rispetto alla tradizionale “borsa della Caritas”, che comunque continua ad essere distribuita settimanalmente. Sempre attraverso la collaborazione di Caritas, il Servizio Sociale ha mediato e organizzato la raccolta cibo in convenzione col nuovo punto vendita della Coop Consumatori Nord Est. L'accesso a questo servizio è filtrato dal Servizio Sociale. L'obiettivo è quello di valutare attentamente alternative all'attività di Azione Solidale, maggiormente flessibili, innovative, e aderenti ai bisogni degli utenti del Servizio.
- Il progetto di doposcuola “Costruisci una [C@mpagine](#) su misura”, dedicato ad alunni delle scuole medie, fascia “scoperta” sia dal punto di vista educativo, sia da quello didattico pomeridiano. Il progetto, cominciato a dicembre 2014 come esclusivo momento aggregativo e didattico, e proseguito nel 2015 come attivazione creativa degli adolescenti in attività educative, artistiche e di impegno per il territorio, sarà mantenuto e potenziato nell'arco del triennio 2016-2018.
- Un gruppo di donne indiane, formatosi nel 2014 stimolato dal lavoro del coordinatore dei progetti di Comunità in collaborazione con il mediatore culturale, continuerà il proprio percorso di costruzione di identità di gruppo, di rappresentanza verso la cittadinanza, di disponibilità verso la comunità di Campegine a dedicarsi al volontariato, a farsi promotore di iniziative culturali, a fare da ponte tra la comunità indiana e quella campeginese. L'obiettivo del Servizio è quello di consolidare il gruppo,

stimolarne la crescita, e farlo partecipare a processi rappresentativi e istituzionali (tavolo della comunità).

b. nuove progettazioni

- progetto 360: interamente finanziato da un'Azienda del Territorio, il progetto mira a favorire la sinergia Servizi Sociali-Azienda per guardare alla Persona a 360°: non solo come dipendente e lavoratore, ma anche come componente di una comunità e incardinato dentro legami famigliari. Il progetto quindi si pone come obiettivo quello di un corso di cucito, un corso di cucina, e un progetto di alfabetizzazione per bambini stranieri residenti a Campegine.
- Progetto Casa: promuovere una ricerca fra i proprietari di case campeginesi, per reperire almeno due appartamenti in locazione calmierata, in accordo con Acer e con la garanzia del Comune.
- **Coordinamento, da parte del Responsabile, di un progetto di comunità sovracomunale, che coinvolge tutti gli SST dell'Unione e che prende il nome di Community Lab.** Questo progetto, di emanazione regionale, prevede incontri di formazione in Regione sul "lavoro di comunità", e prevede poi la ricaduta di questa formazione e di questi saperi su progetti concreti da attuare nell'ambito dell'Unione Val d'Enza.

Risorse umane da impiegare

1 responsabile di servizio a 18 ore, 1 assistente sociale a 36 ore (28 dedicate all'Area Anziani e 8 allo Sportello Sociale), 1 assistente sociale a 28 ore (22 dedicate all'Area Adulti e 6 all'Area Povertà), 1 istruttore amministrativo a 18 ore (4 dedicate allo Sportello Sociale e 14 all'attività di back office amministrativo).

Motivazione delle scelte

- La profonda mutazione della società attuale ne investe tutti i livelli: le famiglie, gli utenti dei Servizi, ma anche i Servizi stessi, e le Istituzioni che li governano. Anch'essi mutano, anch'essi dispongono di minori risorse economiche, anch'essi devono fare i conti con una precarietà lavorativa, relazionale e di vita che investe dipendenti, dirigenti, operatori, volontari, ecc. Ecco che le scelte sopra descritte, **per il triennio 2016-2018**, afferiscono tutte ad una motivazione: rinnovare e rimodulare continuamente i Servizi, all'interno e all'esterno, per seguire e tentare di governare nuovi Bisogni, nuove Difficoltà, nuove Risorse.
- La prima priorità diventa quindi quella di innovare le strutture (Unione, Comuni, Aziende di Servizi, ecc) per garantire il più possibile qualità del lavoro, qualità di vita agli operatori, opportunità professionali, di crescita, prospettive laddove sia possibile.
- A cascata, per dare risposte alla difficoltà economica delle famiglie (che è diventata strutturale e comporta gravi problematiche sociali e personali che si aggiungono e si intrecciano con problematiche legate a genitorialità, tutela, gravi patologie invalidanti, ecc) il lavoro dei Servizi Sociali ha necessità continue di manutenzione, di ri-organizzazione, di flessibilità, di nuovi metodi di lavoro. Questo sforzo di continua ricerca di qualità di performance rende inevitabile scegliere come priorità di lavoro quella della manutenzione e rimotivazione dell'equipe di lavoro, attraverso momenti di confronto, lavoro in team, co-gestioni di progetti e di Casi, condivisione di regole e procedure comuni, gestione di momenti di emergenza in cui il gruppo di lavoro soccorre il singolo operatore in difficoltà, formazione.
- A fianco di una continua rimodulazione interna, i Servizi Sociali Territoriali di Campegine si porranno, **nel 2016-2018**, come priorità di lavoro il consolidamento del lavoro di Comunità, che si rende necessario proprio perché a fronte di un quadro di aumentate esigenze ed emergenze sociali sul territorio, non solo vanno gestite al meglio le "risorse umane ed istituzionali" che compongono il team di lavoro, ma è necessario reperire ulteriori risorse da mettere in campo: attraverso il lavoro di comunità, teso proprio a sviluppare, ricercare, far emergere tante piccole disponibilità da parte dei cittadini di Campegine, che possono risultare utili ai Servizi Sociali nel loro agire quotidiano e a lungo termine.

OBIETTIVI OPERATIVI

I principali obiettivi operativi del Servizio Sociale Territoriale di Campegine sono i seguenti:

- A. Razionalizzazione dei processi all'interno del Servizio Sociale dell'Unione Val d'Enza, in seguito al completamento del processo di unificazione dei Servizi Sociali nell'ambito dell'Unione dei Comuni, avvenuto dal 1/1/2015. Sinergia e progettualità condivise con Unione dei Comuni e i Servizi Sociali degli altri Comuni del Distretto Sociosanitario.
- B. Accompagnamento del processo di innovazione e efficientamento dei Servizi Socio-Sanitari rivolti alla popolazione anziana, in stretta sinergia con ASP "Carlo Sartori": a. accompagnamento alla estinzione della Azienda di Servizi alla Persona, di natura pubblica, e alla costituzione dell'Azienda Speciale dell'Unione Val d'Enza, di in regime pubblico-privato; b. consolidamento dei processi di internalizzazione della gestione di Casa Residenza e Centro Diurno Villa Diamante (iniziato a fine 2014); c. processi di unificazione delle equipe S.A.D. e Centro Diurno.
- C. Ri-organizzazione e manutenzione continua dell'equipe di lavoro: a. introduzione della figura di Assistente Sociale Area Povertà: metodi, strumenti, spazi di lavoro; b. maggiore integrazione tra equipe e Area Minori; c. ricerca di nuovi strumenti di lavoro integrato, alla luce della frammentazione oraria e di personale dell'equipe.
- D. Manutenzione e innovazione di un lavoro di comunità articolato e complesso. Laboratorio permanente di idee e progetti per avvicinare il territorio ai Servizi Sociali. a. Conferma di progettazioni acquisite; b. Nuove progettazioni.

	2016	2017	2018
A Razionalizzazione dei processi all'interno del Servizio Sociale dell'Unione Val d'Enza	1. Lavorare su progetti trasversali ai singoli territori, accorpamenti/integrazioni di progetti sul territorio (es: lavoro di comunità). 2. Assicurare un passaggio di informazioni corretto ai membri dell'equipe di lavoro, rispetto ai cambiamenti in atto, che si tradurranno in nuove procedure e nuovi punti di riferimento del lavoro quotidiano. 3. Progettazione, in collaborazione con il personale dell'Unione e i Responsabili degli 8 Servizi Sociali, di forme di razionalizzazione, efficientamento e snellimento di procedimenti amministrativi e di back office.	1. Lavorare su progetti trasversali ai singoli territori, accorpamenti/integrazioni di progetti sul territorio (es: lavoro di comunità). 2. Assicurare un passaggio di informazioni corretto ai membri dell'equipe di lavoro, rispetto ai cambiamenti in atto, che si tradurranno in nuove procedure e nuovi punti di riferimento del lavoro quotidiano. 3. Progettazione, in collaborazione con il personale dell'Unione e i Responsabili degli 8 Servizi Sociali, di forme di razionalizzazione, efficientamento e snellimento di procedimenti amministrativi e di back office.	1. Lavorare su progetti trasversali ai singoli territori, accorpamenti/integrazioni di progetti sul territorio (es: lavoro di comunità). 2. Assicurare un passaggio di informazioni corretto ai membri dell'equipe di lavoro, rispetto ai cambiamenti in atto, che si tradurranno in nuove procedure e nuovi punti di riferimento del lavoro quotidiano. 3. Progettazione, in collaborazione con il personale dell'Unione e i Responsabili degli 8 Servizi Sociali, di forme di razionalizzazione, efficientamento e snellimento di procedimenti amministrativi e di back office.
B Accompagnamento del processo di innovazione e efficientamento dei Servizi Socio-Sanitari rivolti alla popolazione anziana,	1. Accompagnamento del processo di innovazione e efficientamento dei Servizi Socio-Sanitari rivolti alla popolazione anziana, in stretta sinergia con ASP "Carlo Sartori" 2. consolidamento dei processi di internalizzazione della gestione di Casa Residenza e Centro Diurno Villa Diamante (iniziato a fine 2014); 3. processi di unificazione delle equipe S.A.D. e Centro Diurno.	1. verifica e monitoraggio dell'efficacia/efficienza della nuova Azienda Speciale. 2. Monitoraggio della qualità dei Servizi 3. Valutazione e Sperimentazione di nuove opportunità date dall'Azienda Speciale, soprattutto in merito al conferimento di altri Servizi e Settori dei Servizi Sociali ed Educativi	1. verifica e monitoraggio dell'efficacia/efficienza della nuova Azienda Speciale. 2. Monitoraggio della qualità dei Servizi 3. Valutazione e Sperimentazione di nuove opportunità date dall'Azienda Speciale, soprattutto in merito al conferimento di altri Servizi e Settori dei Servizi Sociali ed Educativi

	2016	2017	2018
C Ri-organizzazione e manutenzione continua dell'equipe di lavoro	1. Introduzione della figura di Assistente Sociale Area Povertà: metodi, strumenti, spazi di lavoro; 2. maggiore integrazione tra equipe e Area Minori; 3. Ricerca di nuovi strumenti di lavoro integrato, alla luce della frammentazione oraria e di personale dell'equipe.	1. Maggiore integrazione tra equipe e Area Minori; 2. ricerca di nuovi strumenti di lavoro integrato, alla luce della frammentazione oraria e di personale dell'equipe.	1. maggiore integrazione tra equipe e Area Minori; 2. ricerca di nuovi strumenti di lavoro integrato, alla luce della frammentazione oraria e di personale dell'equipe.
D Manutenzione e innovazione di un lavoro di comunità articolato e complesso.	1. mantenimento delle progettazioni implementate nel 2015 2. nuove progettazioni: progetto 360 e progetto Casa 3. Implementazione, per conto di tutta la Val d'Enza, del progetto Community Lab	1. consolidamento del progetto 360 2. consolidamento e allargamento del progetto Casa 3. incremento dei fondi da sponsors, aziende e bandi europei	1. consolidamento del progettato e nuove innovazioni costruite sulla scorta degli input del territorio; 2. incremento dei fondi da sponsors, aziende e bandi europei

7.3 Servizio Sociale Territoriale di Cavriago **Responsabile Dott.ssa Simona Monari**

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Finalità da conseguire

Anche per l'anno 2016 non si intravedono interventi significativi per aumentare le risorse in capo ai Comuni dell'Unione Val d'Enza a sostegno delle politiche sociali e socio assistenziali rivolte alle categorie più fragili della popolazione. La rete di protezione territoriale nei confronti dei singoli e delle famiglie più in difficoltà è ancora in carico all'Ente Locale che dovrà impegnarsi nuovamente per salvaguardare i servizi e le attività esistenti, attivando nel contempo politiche sussidiarie nelle risposte ai bisogni dei cittadini.

Per contro, permane una situazione di congiuntura economica ancora sfavorevole per i nuclei familiari più fragili, alle prese con una precarietà quotidiana.

La mancanza di lavoro, la perdita del lavoro, la cassa integrazione sono ancora i problemi più urgenti per i vecchi ed i nuovi utenti del Servizio Sociale ed il fenomeno è ancora trasversali a più generazioni, facendo venir meno quella solidarietà parentale che aiutava le famiglie a fronteggiare i momenti più difficili: dall'aiuto per integrare il reddito insufficiente, all'ospitalità in caso di perdita della propria abitazione per sfratto, al sostegno psicologico nelle situazioni di difficoltà.

I dati dell'utenza in carico ai servizi da gennaio a settembre sono significativi: lo Sportello Sociale ha accolto nei primi nove mesi del 2015 circa 700 persone, di queste 350 hanno richiesto ed ottenuto agevolazioni e sconti sociali, 93 famiglie hanno ricevuto contributi di integrazione al reddito per copertura rette scolastiche, contributi fondo anticrisi e buoni lavoro.

Alla povertà economica nella sua complessità si associa un crescente logorarsi di relazioni sociali significative ed un aumento di rapporti conflittuali che minano i legami tra le persone e non permettono di poter contare sulle reti di supporto tra i cittadini.

Le persone sono sempre più esposte a solitudini e disagio psicologico ed i servizi sono sempre più chiamati a garantire interventi globali di accompagnamento per superare le difficoltà materiali, di mediazione sociale e familiare per ricomporre i legami tra le persone, di supporto psicologico individuale per accompagnare i soggetti più fragili del nucleo, in particolare donne con figli minori per garantire tenuta nelle difficoltà.

L'approccio più efficace sperimentato in questi anni dai Servizi Sociali Territoriali della Val d'Enza è l'approccio educativo e comunitario che implica un lavoro a doppio binario: da un lato sollecitare le competenze e capacità personali nella risoluzione dei problemi e dall'altro allargare il bacino sociale delle risposte ai bisogni, attraverso il coinvolgimento della comunità in cui le persone vivono.

Prendere in carico i cittadini fragili valorizzando le risorse dei singoli e coinvolgere altri soggetti del contesto per sostenere le persone in difficoltà, è il nuovo principio ispiratore del lavoro sociale. Il welfare di comunità è una sintesi fondante del lavoro dei servizi sociali e socio-sanitari e di tutti i soggetti della comunità che perseguono interessi collettivi.

Questo approccio ha permesso di individuare sul territorio di Cavriago risorse individuali e collettive che se messe in rete sono in grado di intervenire creativamente per la soluzione dei problemi sociali. Il Servizio Sociale Territoriale dovrà continuare nel 2016 un lavoro comunitario per riattivare ulteriori risorse in un territorio che ha una storia di grande ricchezza di umanità, di solidarietà, di capacità di concorrere al bene comune.

In concreto significa dare continuità nel 2016 ai numerosi progetti in cui il coinvolgimento della comunità trova la sua massima espressione: il progetto "Educare: una questione di comunità" volto a prevenire il disagio giovanile ed a favorire coesione sociale, i progetti di sostegno e accoglienza di minori co-condotti con il volontariato, i progetti per il sostegno di anziani, disabili, stranieri e famiglie in difficoltà, realizzati con le 25 associazioni di volontariato, il progetto formativo finalizzato ad arricchire le competenze e le relazioni intersoggettive delle associazioni impegnate nel sociale.

Obiettivo altrettanto strategico nel 2016 è consolidamento dei servizi sociali e socio sanitari che negli anni sono risultati efficaci e di reale supporto alle categorie più fragili della popolazione: la casa protetta, il centro diurno, gli alloggi protetti, il servizio domiciliare e nel contempo il supporto dei familiari, i progetti per l'inclusione disabili e di adulti fragili, per l'integrazione di cittadini stranieri, le misure anti crisi di sostegno al reddito, i progetti trasversali ai settori per la prevenzione del disagio giovanile e la promozione dell'impegno sociale delle giovani generazioni.

Servizio Sociale Territoriale

Il 2016 è l'anno di avvio effettivo della gestione associata dei Servizi Sociali Comunali all'interno dell'Unione Val d'Enza, una scelta adottata da tutte le Amministrazioni locali nel rispetto della norma regionale di riordino territoriale n° 21/2012 e con l'intento di garantire attraverso momenti collegiali tra tutti gli operatori l'integrazione tra tutte le aree del sociale, di superare la frammentazione degli interventi e di individuare soluzioni efficaci ed omogenee sui territori a stretto contatto con i bisogni e le risorse delle singole comunità.

I dati di attività del Servizio Sociale Territoriale dei primi 9 mesi del 2015 evidenziano 561 utenti in carico di cui 125 minori con le rispettive famiglie, 35 famiglie di adulti, 35 adulti disabili e 340 anziani.

Relativamente allo Sportello Sociale saranno mantenute tutte le funzioni di accoglienza della domanda del cittadino, di prima valutazione dei problemi, di informazione e orientamento sulle opportunità territoriali, di gestione dell'accesso ai benefici di legge ed alle agevolazioni sociali, per una utenza che si prevede anche nel 2016 intorno alle 900 unità.

La metodologia dell'ascolto attivo e la raccolta dati di supporto alle valutazioni professionali del Servizio Sociale, guiderà lo Sportello nella funzione di prima valutazione dei problemi, un esercizio prezioso per il far emergere le risorse personali e l'autodeterminazione dei cittadini che chiedono aiuto, alleggerendo complessivamente il lavoro del servizio sociale complessivo.

Saranno implementate nuove attività amministrative e contabili svolte dallo Sportello Sociale per allineare ed armonizzare procedure, metodi e strumenti di lavoro adottati dall'Unione Val d'Enza e si provvederà ad applicare nuovi programmi per permettere l'informatizzazione dei dati relativi alla domanda, così come richiesto dalla Regione Emilia Romagna.

Nel rispetto della funzione dello Sportello continuerà l'interazione con la comunità e le sue risorse; sarà garantito interscambio con le associazioni di volontariato impegnate nel sociale per favorire inserimenti di soggetti beneficiari di contributi ed agevolazioni e adulti disabili in attività socialmente utili.

Si segnala nel 2016 il prezioso supporto dello Sportello nell'organizzazione di nuovi progetti di comunità, in particolare del progetto di sensibilizzazione sulle tematiche dell'accoglienza e dell'affido, dell'ascolto dei figli minori e del rapporto genitori e figli.

Relativamente all'Area Nuove Povertà e Inclusione, sociale si darà continuità nel 2016 al lavoro di presa in carico di situazioni di povertà nelle sue più diverse connotazioni, con l'obiettivo di favorire percorsi educativi di evoluzione personale, chiamando in causa servizi e professionalità dell'area psicologica e socio sanitaria, a completamento del progetto sociale.

Particolare cura sarà richiesta per incentivare l'inserimento lavorativo di giovani e adulti in carico ai servizi per svantaggio sociale, utilizzando tirocini formativi, realizzati in collaborazione con enti e con centri di formazione, voucher ed inserimenti di beneficiari di sostegno economico in attività socialmente utili, realizzando concretamente il principio di "reciprocità" che orienta gli interventi del Servizio Sociale di Cavriago.

Queste prassi rimarcano la funzione educativa dei servizi, volte a mettere le persone e le famiglie nelle condizioni di autodeterminarsi e di valorizzare le risorse personali nel superamento delle difficoltà e nel contempo di restituire, attraverso il proprio impegno per la comunità, l'aiuto ricevuto dall'Amministrazione.

Sarà richiesto all'area inclusione impegno e coinvolgimento in co-progettazioni e di passaggio di casistica dall'area famiglie e minori all'area inclusione per la gestione di casi che richiedono accompagnamento sociale, sostegno economico educativo, al fine di supportare l'area minori che segnala particolare sofferenza per l'alta complessità delle situazioni trattate e per la necessità di un continuo presidio da parte degli operatori dedicati alla tutela.

Per l'emergenza abitativa che continua a rappresentare un problema anche sul territorio di Cavriago, sarà richiesto all'area povertà la promozione di progetti di co-abitazione, la ricerca attraverso l'Agenzia per l'Affitto di soluzioni abitative più economiche, il ricorso a forme di sostegno attraverso il Bando affitti e la collaborazione con i privati cittadini per la ricerca alloggi.

Saranno riproposte le azioni già intraprese a sostegno dell'inclusione della popolazione straniera attraverso l'apertura settimanale dello sportello di mediazione, gli interventi di mediazione scolastica e sociale, le iniziative per il conferimento della cittadinanza ai neo maggiorenni, il progetto Profughi mare nostrum, il progetto "Educare:una questione di comunità" nella sua sezione dedicata all'inclusione sociale con laboratori multietnici di cucina, gestiti da donne straniere, i laboratori intergenerazionali ed iniziative pubbliche interculturali.

Relativamente all'Area Anziani si confermano gli interventi di accoglienza ascolto e valutazione dei bisogni, la definizione di progetti individuali avviando il soggetto e la sua famiglia al sistema dei servizi socio sanitari comunali e sovra comunali e verificando l'efficacia dei singoli progetti con i famigliari e le figure professionali dei vari servizi.

Si confermano per quest'area le attività di segretariato sociale e l'attività istruttoria per contributi economici di sostegno al reddito, per l'integrazione rette di degenza, per l'accesso all'home care premium, all'assegno di cura, ai contributi per l'adattamento domestico, all'individuazione dell'amministratore di sostegno per le situazioni di anziani che richiedono tutela.

Si conferma l'attività di sostegno ai familiari di anziani con disturbi cognitivi attraverso consulenza individuale, invio al gruppo di sostegno, la promozione sul territorio di iniziative divulgative sulla salute degli anziani, sul lavoro di cura e la prevenzione del burn out del care giver.

Si garantirà la partecipazione al coordinamento sovra comunale delle Responsabili del caso per ridefinire ed aggiornare le procedure di accesso alla rete dei servizi, la gestione delle dimissioni protette, i percorsi di integrazione con l'area sanitaria e per implementare ricerche azione sul contrasto alla solitudine di anziani.

Particolare attenzione sarà prestata alla formazione e sostegno dei famigliari di anziani con disturbi cognitivi, alla progettazione e sperimentazione di spazi di accoglienza e di socializzazione che coinvolgono anziani, famigliari e cittadinanza, da realizzarsi all'interno di contesti di socializzazione esistenti, utilizzando figure professionali presenti nei servizi socio sanitari e la collaborazione delle associazioni di volontariato.

Relativamente all'Area Disabilità, si conferma l'impegno per la promozione della cultura della disabilità attraverso il coinvolgimento di ragazzi e adulti disabili in iniziative di inclusione sociale organizzate dai diversi settori del Comune, nei servizi, in particolar modo nelle associazioni di volontariato.

Particolare sostegno sarà offerto dal servizio sociale territoriale al progetto l'"Ottavo Giorno" per creare connessioni con gli eventi e attività organizzate dal settore e dagli altri settori dell'ente, al gruppo genitori "la Rondine" e per favorire la compartecipazione a momenti formativi e di programmazione sulla disabilità gestiti a livello distrettuale.

Nel 2016 il Servizio Sociale sosterrà sperimentazioni di convivenza abitativa sul territorio comunale tra disabili e adulti accoglienti, favorendo l'inclusione e progetti di vita autonoma per questa categoria di cittadini.

Relativamente a progetti territoriali rivolti ai minori in carico ai servizi si segnala la continuità nel 2015 del progetto l'"Isola che non c'è", uno spazio aggregativo, relazionale, educativo destinato ad adolescenti della comunità di Cavriago, organizzato dalle idee e dal protagonismo degli adolescenti ed il progetto "Accogli uno sportivo" volto a favorire ed incentivare le società sportive a divenire a tutti gli effetti agenzie educative e sociali del territorio.

Nell'anno 2016 si prevede l'attivazione di 4 nuovi progetti rivolti a minori la cui realizzazione rientrerà negli obiettivi operativi del servizio ed un progetto rivolto ai genitori, in particolar modo ai genitori fragili.

Area "Lavoro con la comunità"

Durante il 2016 saranno mantenuti attivi i 16 progetti avviati con le 25 associazioni di volontariato impegnate nel sociale, molti di questi continueranno ad essere realizzati negli spazi dell'ex Centro Famiglie, luogo dedicato al welfare.

Si segnalano i progetti “Baubò” per migliorare l'autonomia, stima di sé e crescita personale attraverso gruppi di auto aiuto di donne; la “Formazione dei volontari” progetto avviato da 7 anni con l'Associazione Archè; la promozione di “Stili di vita sani” in collaborazione con l'ACAT locale, Avis ; il “Telefono amico” e le iniziative di inclusione degli anziani del territorio, co-condotto con l'Auser; i “Trasporti sociali” garantiti da tre associazioni di volontariato; il “Banco Alimentare” che sostiene 56 famiglie, co-gestito dalla “Croce Rossa”; i “Laboratori con donne straniere” co-gestito con l'Auser”; la “Leva Giovani” a cui hanno aderito società sportive e associazioni di volontariato; “Accogli uno sportivo” realizzato dalle società sportive per l'inclusione di 29 minori ;il” Sostegno alla casistica complessa”, co-gestita con il Centro d'Ascolto; il “Dopo scuola” co-gestito con le parrocchie; l’”Emergenza profughi”, co-gestito con Associazioni ; i “ Laboratori di donne straniere “co-gestito con le associazioni di volontariato; la promozione dell’”Accoglienza di minori”, co-gestito con le donne di tutte le associazioni di volontariato; il “Volontariato singolo” presso enti e associazioni per promuovere l'inclusione sociale.

Particolare impegno sarà richiesto nella co-conduzione del progetto “Educare:una questione di comunità” che vede il coinvolgimento dell'Amministrazione e gruppi di cittadini in diversi progetti di sostegno e di prevenzione del disagio giovanile.

Relativamente a questo tema e per promuovere politiche giovanili vicine ai bisogni ed ai problemi delle giovani generazioni, si darà continuità alle connessioni del Servizio Sociale con l'Ufficio Giovani,con il nuovo progetto di Centro Giovani del Comune, con il Centro Famiglie, l'ufficio giovani distrettuale, gli operatori di strada per coordinare gli interventi programmati a livello territoriale e nel distretto .

Nel 2016 si formeranno giovani volontari operanti nelle associazioni di volontariato con l'obiettivo di fornire a circa 20 team leader delle associazioni fornendo loro strumenti per una comunicazione efficace e per favorire relazioni improntate all'ascolto e condivisione.

Sarà incentivato il progetto “ Leva Giovani Protagonisti” che nel 2015 ha visto l'adesione di 22 ragazzi in attività di volontariato presso servizi ed associazioni del territorio.

Servizi socio sanitari Servizi per gli anziani

Nel 2016 sarà consolidata la rete comunale dei servizi socio-sanitari di cura e protezione degli anziani non autosufficienti gestiti fino al 2017 dalla Coopselios, in attesa del loro trasferimento, nel contenitore unico distrettuale individuato dall'Accordo di programma per le forme pubbliche di gestione.

L'Accreditamento conseguito lo scorso anno e l'investimento dell'Amministrazione per mantenere standard di personale superiori agli standard minimi, flessibilità organizzativa nelle risposte ai bisogni e tutte le risorse necessarie per il buon funzionamento complessivo, saranno una garanzia per tutti gli utenti dei servizi interni alla casa protetta che vedono una presenza annuale di anziani in carico ormai stabilizzata sulle 350 unità.

Relativamente a questi servizi, Il Comune manterrà la titolarità della funzione garantendo la valutazione multidimensionale e l'accesso degli utenti, la supervisione dei progetti assistenziali, la verifica della gestione, del rispetto del contratto integrativo, delle linee guida, il monitoraggio degli esiti di assistenza e degli stati di benessere degli anziani, utilizzando indicatori individuati dalla Regione per misurare lo stare dell'anziano nei servizi accreditati, indicatori condivisi tra ente gestore e committenza,e verifiche periodiche attraverso questionari di gradimento dell'utenza, con riferimento alla metodologia della “customer satisfaction”.

Parimenti il Comune manterrà la fornitura di diversi fattori produttivi, fine di garantire l'appropriato utilizzo delle risorse esistenti e di cui intende avvalersi per dare continuità a metodologie di lavoro che garantiscono qualità ed efficienza organizzativa e per realizzare politiche di contenimento dei costi, in previsione del passaggio al contenitore unico.

Nelle politiche per gli anziani si conferma la scelta prioritaria di privilegiare la domiciliarità, anche per gli anziani con elevato carico assistenziale, offrendo alla famiglia interventi domiciliari plurimi, ricoveri di sollievo, permanenze al centro diurno a completamento dell'assistenza a domicilio,supporto e consulenza al care giver.

Sarà mantenuto particolare impegno per promuovere sul territorio la cultura della cura all'anziano,del sostegno dei familiari e del care giver, attraverso iniziative pubbliche, attività di socializzazione delle persone anziane in collaborazione con l'associazionismo ed il volontariato, eventi e celebrazioni di festività con la cittadinanza per mantenere forte integrazione dei servizi con il territorio ed i suoi abitanti

Sarà portato a compimento il progetto di trasferimento temporaneo del centro diurno negli spazi al piano terra e più in generale il progetto di rifunzionalizzazione e ampliamento della casa protetta, con l'intento di rimodulare gli spazi esistenti adeguandoli alle nuove esigenze gestionali previste dall'Accreditamento, allestendo nuovi spazi per anziani con disturbi cognitivi, migliorando il confort abitativo complessivo.

Erogazione dei servizi di consumo

Per la descrizione dei servizi erogati utilizzando le risorse di questo programma si rinvia alla voce "Proventi dei Servizi".

Risorse umane da impiegare: 1 responsabile di servizio a 20 ore, 2 assistenti sociali a 36 ore, 1 operatore di sportello sociale a 36 ore

OBIETTIVI OPERATIVI

I principali obiettivi operativi del Servizio Sociale Territoriale di Cavriago sono i seguenti:

- A. Consolidare il nuovo assetto organizzativo dei servizi sociali nell'Unione, completando il percorso di trasferimento di funzioni sociali, allineando le procedure gestionali e organizzative del servizio ed i nuovi procedimenti amministrativi specifici della gestione unificata
- B. Assicurare l'interfaccia con il livello locale sia per la gestione del Servizio Sociale, sia per la gestione degli altri servizi dell'ambito sociale, socio sanitario ed educativo rimasti in capo al Comune, partecipando ai momenti di programmazione e di gestione delle politiche dell'ente ed assolvendo agli adempimenti di entrambi gli enti.
- C. Garantire standard qualitativi e quantitativi individuati nel 2015 ed afferenti i servizi gestiti nelle varie aree di attività e rispettive articolazioni organizzative nell'Unione e Comune.
- D. Implementare nuove azioni di sostegno dei minori in carico attraverso progetti di aiuto scolastico, accoglienza, prevenzione del disagio minorile realizzati in collaborazione con gli educatori, l'associazionismo, gruppi di volontariato giovanile:
 - Progetto "Afterschool :batti il tuo tempo" che supporta adolescenti in attività pomeridiane di sostegno scolastico ed educativo garantite da universitari volontari presso i nuovi spazi ricreativi della parrocchia.
 - Il "laboratorio delle emozioni" organizzato dagli educatori territoriali rifinalizzato a far conoscere ai ragazzi le proprie emozioni e cercare i mezzi espressivi che possono comunicarle a se stessi e agli altri.
 - Il progetto "Farsi sentire" per la valorizzazione e l'attivazione delle risorse individuali in campo espressivo, soprattutto artistico, musicale, sportivo offrendo stimoli creativi per sperimentare con educatori le varie attività.
 - Promuovere iniziative ed eventi sul territorio per sensibilizzare all'accoglienza di minori, formando adulti accoglienti al fine di incentivare progetti di affido gestito da singoli, coppie e gruppi di persone.
 - Proseguire l'esperienza di accoglienza pomeridiana "l'Isola che non c'è" rivolta ad adolescenti in carico al servizio ed accompagnare la trasformazione del progetto nell'APP territoriale KM 0.
- F Implementare nuovi progetti di sostegno alla genitorialità:
 - Garantire ciclo di incontri sull'intelligenza emotiva "La mente che abbraccia il cuore" e gruppi di auto aiuto di genitori in carico ai servizi per migliorare l'ascolto dei minori, la gestione delle emozioni, le competenze e le responsabilità genitoriali.
 - Promuovere iniziative ed eventi sul territorio per sensibilizzare all'accoglienza di minori al fine di incentivare progetti di affido gestito da singoli, coppie e gruppi di persone.
- G Consolidamento del lavoro di comunità, mantenendo le progettazioni implementate nel 2015 e nuove progettualità:
 - Progetto educare: una questione di comunità: progettazione focus di riflessione sul lavoro di comunità, organizzazione di conferenze pubbliche in previsione del Festival di comunità.
 - Evento pubblico interculturale per sviluppare integrazione e coesione sociale.

- Ciclo di incontri formativi e promozione dell'inclusione sociale di persone con Alzheimer in spazi associativi con il supporto del volontariato.

7.4 Servizio Sociale Territoriale di Gattatico **Responsabile Dott.ssa Chiara Tarana**

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Finalità da conseguire

Il Servizio sociale Territoriale di Gattatico svolge funzioni di accoglienza, presa in carico dei cittadini che necessitano interventi sociali, prevenzione e di progettazione partecipata di comunità. Queste funzioni si declinano nelle attività dei seguenti servizi:

- Sportello sociale,
- Sostegno alla non autosufficienza all'autonomia,
- Area Povertà e Inclusione Sociale,
- Lavoro di comunità sui giovani, disoccupati, le associazioni;
- Sostegno alla genitorialità e prevenzione disagio giovanile;
- Titolarità del conferimento dei servizi socio-assistenziali: centro diurno, servizio assistenza domiciliare, pasti ;
- Funzioni trasversali del SST.

AREA POVERTA'

A seguito della riorganizzazione dei Servizi Sociali locali si è consolidata nel nostro territorio, la modalità di co-gestione delle famiglie con disagio socio-economico-abitativo che non presentano gravi difficoltà genitoriali. Qualora le situazioni di famiglie con minori, seguite soprattutto dalle A.S.Territoriali dovessero peggiorare, saranno seguite in modo più intenso dall'A.S. Minor,i che già le conosce. Le co-gestioni coinvolgono più operatori afferenti alle diverse aree e lo Sportello Sociale. Nella stragrande maggioranza dei casi si tratta di co-gestioni di famiglie con minori, ma si verificano anche casi di famiglie con disabili adulti o minori e anziani.

L'Equipe Integrata è il dispositivo di coordinamento locale che assicura l'integrazione del lavoro di tutti gli operatori sociali del territorio. I report di attività delle diverse aree specialistiche vengono discussi in E.I. annualmente con l'obiettivo di realizzare una lettura delle problematiche rilevanti del territorio e degli eventuali cambiamenti in essere per riprogrammare in modo più mirato le attività del Servizio.

L'Equipe Integrata realizza la valutazione e le rivalutazioni in itinere, dei casi, utilizzando le modalità condivise a livello di Zona a seguito delle formazioni realizzate ad hoc . Poiché ogni operatore dell'Equipe si occupa anche di lavoro di comunità per l'area che segue, all'interno dell'Equipe Integrata si condividono le modalità di lavoro e i risultati del lavoro di animazione di comunità.

L'E.I. è il luogo dove si affrontano anche discussioni in merito a casi complessi che mettono in difficoltà il singolo operatore; spesso in questi casi, si definisce una co-gestione. Le co-gestioni o le singole prese in carico si definiscono all'interno dell'Equipe Integrata settimanale, così come i progetti personalizzati che possono prevedere l'utilizzo di risorse, compresa la presenza del volontariato.

L'E.I. si apre a più professionisti in caso di lavoro integrato sulla casistica: educatori Centro giovani, OdS,Uff. Scuola, CARITAS, insegnanti della scuola, Ufficio Cultura, Parrocchia, ecc.

Promuovere la partecipazione del volontariato in collaborazione con i Servizi Comunali è diventata una condizione indispensabile per il miglior funzionamento dei Servizi stessi e per diffondere una cultura di collaborazione e solidarietà nella quale si crede profondamente.

Si considera fondamentale anche per il futuro la collaborazione con AUSER per la realizzazione di attività socialmente utili al fine di creare opportunità di impegno sociale e sostegno a pensionati e non, ancora in

grado di contribuire ad azioni positive rivolte alla comunità locale. In diversi casi inoltre, il volontariato può aiutare persone svantaggiate ad uscire da un temporaneo momento di “empasse”, re-inserendole in attività lavorative svolte in situazioni tutelanti. Il Tavolo Crisi coordinato dalla Resp. Del S.S.Territoriale da 4 anni mantiene e rinnova la propria attività a favore delle persone colpite dalla crisi in un’ottica di autodeterminazione e non assistenziale. Il T.C. continua a realizzare diverse iniziative a contrasto della povertà materiale e culturale, come ad esempio: la realizzazione di attività culturali e di sensibilizzazione, l’inserimento agli orti sociali, l’accesso al microprestito comunitario, l’inserimento nel gruppo delle donne disoccupate, la camminata socializzante, la distribuzione dei libri usati, corsi di computer e la partecipazione a gruppi di sostegno, raccolta fondi per progetti sociali, ecc. Anche la collaborazione con l’associazione CARITAS continuerà ad essere realizzata mantenendo gli attuali incontri periodici con l’Equipe Integrata estendendosi alla co-gestione di una parte di casistica attraverso la realizzazione di una convenzione ad hoc; la collaborazione comprende anche la distribuzione dei pacchi alimentari (condivisa con Azione Solidale) per famiglie in difficoltà.

AREA ANZIANI

Il Servizio Anziani Territoriale, realizza un’attività di attento presidio delle famiglie che seguono anziani parzialmente non-autosufficienti o non-autosufficienti presso il domicilio, ponendosi obiettivi in linea con la normativa vigente in materia e gli accordi presi nel SAA Zonale:

-intercetta precocemente nuove problematiche portate da anziani e famiglie anche alla luce dei cambiamenti sociali subentrati dopo la crisi;

-sostiene i care-giver nei progetti di gestione domiciliare collaborando col SAD locale e ne verifica l’adeguatezza;

-rende omogenei i percorsi per particolari tipologie di utenti;

-ottimizza l’utilizzo delle risorse verificandone l’appropriatezza; co-costruisce con le comunità locali risposte innovative valorizzando la competenza dei care-givers e delle altre realtà attive sul territorio;

-garantisce all’anziano e alla sua famiglia un’attività di consulenza e sostegno attraverso un approccio relazionale che consenta alle persone coinvolte di valutare la propria situazione con la maggior serenità possibile al fine di prendere decisioni ponderate e sostenibili.

Poiché il domicilio viene assunto come luogo d’elezione in cui mantenere la persona anziana nonostante la inevitabile progressiva perdita delle autonomie, ci si propone di realizzare le seguenti azioni:

- Ricercare sul territorio nuove alleanze allo scopo di sperimentare forme abitative innovative (coabitazioni solidaristiche, piccoli gruppi accoglienti) che consentano di ritardare il più possibile l’ingresso dell’anziano in struttura
- Incentivare forme di sostegno ai care givers in modo da rompere la solitudine, l’isolamento ed evitare di compromettere definitivamente le proprie scelte di vita ai fini dell’accudimento del proprio familiare
- Accompagnare i servizi domiciliari nell’assumere maggiormente funzioni di tutoraggio dei care giver familiari e non
- Favorire maggiori raccordi tra i servizi territoriali (in particolare Serv. Sociali, SAD e SID) in modo da orientare e accompagnare le famiglie nella gestione delle situazioni più compromesse
- Consolidare le azioni finalizzate al sostegno delle famiglie che assistono anziani affetti da demenza organizzando le attività di sostegno in collaborazione con il livello di coordinamento e le associazioni interessate

SPORTELLLO SOCIALE

Punto unico di accesso di tutta la domanda sociale per i cittadini di questo comune, svolge attività di ascolto, accompagnamento (se necessario) filtro per le Assistenti Sociali o Educatore e presa in carico iniziale.

Lo Sportello Sociale realizza la prima valutazione di tutta la casistica, come definito con la riorganizzazione dei servizi sociali e partecipa all'Equipe Integrate; Raccoglie e dà informazioni in merito ai servizi ed alle risorse esistenti sul territorio in accordo con i punti della rete interessati; si occupa di attività amministrative di routine.

Lo Sportello Sociale di Gattatico partecipa al Coordinamento degli Sportelli Sociali di Zona per la definizione comune

- delle prassi di accesso a tutte le domande a risposta individuale, bandi, ecc. da parte dei cittadini

- del nuovo ruolo degli S.S. nei processi di lavoro ad oggi realizzati nei diversi comuni (modalità e strumenti di passaggio delle informazioni alle assistenti sociali, presenza nelle équipes integrate, banca dati possibilità lavorative,.....)

- delle modalità di raccolta/erogazione delle informazioni rispetto alle risorse del territorio

Risorse umane da impiegare

1 responsabile di servizio a 30 ore, 1 assistente sociale a 36 ore , 1 operatore di sportello sociale a 30 ore.

Motivazione delle scelte

Garantire accoglienza della domanda e lettura integrata dei problemi, attivando, in sinergia con i servizi pubblici e con la comunità locale, una rete di collaborazioni e risposte.

OBIETTIVI OPERATIVI

I principali obiettivi operativi del Servizio Sociale Territoriale di Gattatico sono i seguenti:

A. Consolidamento del modello organizzativo di Servizio Sociale Territoriale attraverso:

- il mantenimento di un costante confronto con i coordinamenti di Area che si realizza con la partecipazione ai Tavoli Tecnici della Responsabile territoriale e ai coordinamenti delle Assistenti Sociali;
- il consolidamento della modalità di lavoro di co-gestione che prevede la valutazione e la progettazione congiunta in E.I. sui casi complessi, la definizione dei ruoli e dei compiti tra gli operatori e la prevalenza della presa in carico in quel periodo;
- la partecipazione di tutti gli operatori alle E.I. nella misura dell'80% per consentire una reale condivisione della lettura e monitoraggio dei casi complessi ed un reale superamento della presa in carico per target;
- l'effettiva condivisione delle risorse strumentali e relazionali in E.I. al fine di metterle a disposizione della progettazione comune (risorse economiche, risorse di volontariato, ins.lavorativi, microprestiti, inserimenti in associazioni, risorse formative,...);
- la condivisione e programmazione comune del lavoro con i gruppi di persone che portano le medesime problematiche: gruppo parenti dei dementi, gruppo donne disoccupate, gruppo CSM, gruppo genitori dell'APPerò;...
- la creazione comune e la realizzazione di iniziative di comunità che consentano ai cittadini di conoscere e riconoscere il nuovo assetto organizzativo territoriale favorendo gli scambi tra servizio, associazioni, volontariato e popolazione;

FASI:

- Partecipazione del Responsabile del Servizio Sociale Territoriale all'80% degli incontri di Tavolo Tecnico;
- Partecipazione delle A.S. e degli Sportelli Sociali e degli Educatori all'80% degli incontri di coordinamento;
- Partecipazione degli operatori del territorio all'80% degli incontri di Equipe Integrata a Gattatico;
- Realizzazione di 60 co-gestioni nell'anno;

- Mantenimento all'interno dell'E.I. di momenti dedicati alla meta-lettura delle modalità comunicative interne, al fine di verificare in itinere che permangano gli elementi necessari per favorire un buon clima di lavoro (ascolto di tutti, non-giudizio, manutenzione autostima,ecc.);
- Realizzazione di uno o più momenti (nel triennio) di autopresentazione del Servizio Sociale Territoriale alla popolazione;

B. 2.Stimolare l'attivazione della comunità locale e del terzo settore

Attraverso una collaborazione costante con la Resp. del Servizio Sociale Territoriale e co-gestendo la realizzazione di iniziative e progetti rivolti

- all'integrazione socio-lavorativa di persone in difficoltà (Auser,Ancescas,Caritas, Settori comunali,Asp,ditte);
- alla creazione di nuove risorse per il territorio (Gruppo mani creative,Orti Sociali,Microprestiti sociali, corsi di formazione)
- interventi sociali semplici da parte dei volontari, con supporto SST (Caritas, Ancescas,Research)
- interventi di integrazione sociale fasce deboli Progetto Miscugli (Auser, Ancescas, CSM,Serv.Disabili, Papa G.XXIII

FASI:

Valutazione congiunta delle problematiche e dei bisogni del territorio (lettura raccolte dati dei Servizi e delle Associazioni partecipanti);

- Definizione nuova sede e identità (Ancescas) al gruppo "mani creative" che si renderà autonomo rispetto il Servizio, mantenendo una stretta collaborazione;
- Programmazione delle iniziative (nuove e già avviate) e verifica in itinere + eventuale rimodulazione;
- Verifica delle necessità
- Valutazione dei carichi e individuazione delle persone/associazioni coinvolte;
- Definizione delle responsabilità per ogni iniziativa/attività;
- Realizzazione/Verifica delle attività;

C. 3.Consolidamento "APPerò"

Attività "educativa di gruppo" rivolta a minori con decreto che favorisce l'osservazione dei bambini e dei ragazzi in ambiente protetto e tende ad evitare l'istituzionalizzazione.

Gestita dall' Educatrice di Territorio e da tre Adulti Accoglienti (con affido), monitorata costantemente dal Gruppo accoglienza ed affido e programmata dall'Educatore territoriale e dall'Assistente Sociale Minori con il supporto dell'Equipe Integrata.

FASI:

- Programmazione attività educative mirate (Educatrice Adulti accoglienti e A.S Minori);
- Verifica bisettimanale sull'andamento dell'attività in relazione ai singoli minori partecipanti e lettura segnali di cambiamento (Educatrice e A.S.Minori);
- Programmazione attività ricreative e di volontariato (Eq.Integrata);
- Discussione casi co-gestiti che frequentano l'APPerò (Equipe Integrata+Equipe APPPerò);
- Integrazione con i Servizi e le attività del Territorio attraverso la realizzazione di incontri mirati (l'Istituto Comprensivo, il Servizio Scuola ed extra-scuola, l'educativa territoriale Research, le Parrocchie, le associazioni di volontariato coinvolte, Uff.Tecnico, Tavolo Crisi);

7.5 Servizio Sociale Territoriale di Montecchio Emilia **Responsabile Dott.ssa Margherita Merotto**

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Finalità da conseguire

Il Servizio sociale Territoriale di Montecchio Emilia svolge funzioni di accoglienza, di presa in carico dei cittadini e di progettazione partecipata di comunità, con la finalità di garantire coerenza e appropriatezza fra i bisogni rilevati dal Servizio Sociale Professionale e le risposte del sistema dei servizi socio-educativi-assistenziali-sanitari integrati.

Queste funzioni si declinano nelle attività dei seguenti servizi:

- Sportello sociale,
- Area Anziani e sostegno all'autonomia,
- Area Povertà e dell'Inclusione Sociale,
- Area di comunità,
- Servizi socio-assistenziali gestiti con contratto di servizio dall'ASP Carlo Sartori: centro diurno, comunità alloggio, servizio assistenza domiciliare, pasti;
- Area sostegno alla genitorialità;
- Funzioni trasversali del SST.

SPORTELLLO SOCIALE

E' il luogo di accoglienza della domanda del cittadino. E' un servizio di informazione e orientamento finalizzato alla conoscenza delle opportunità che il territorio offre in relazione ai servizi socio-sanitari, socio-assistenziali, socio-educativi e sui benefici previsti dalle normative. Ha funzioni di prima valutazione dei problemi portati dai cittadini e invio al Servizio Sociale Professionale per valutazioni approfondite.

ATTIVITÀ DI CONSOLIDAMENTO

- Ascolto e accoglienza dei cittadini e del loro ambito familiare/contesto sociale
- Prima valutazione della domanda
- Presa in carico del cittadino per procedimenti semplici
- Invio al Servizio Sociale Professionale per valutazioni approfondite
- Orientamento/accompagnamento per l'accesso al sistema dei servizi/benefici, anche erogati da enti esterni
- Informazione e accesso ai benefici previsti dalle normative (assegno di maternità, assegno al nucleo familiare)
- Informazione, accesso, verifica dei requisiti e trasmissione domande ad ATERSIR per agevolazioni sulla tariffa del servizio idrico integrato
- Raccolta richieste e organizzazione trasporti sociali in collaborazione con Auser
- Gestione delle attività amministrativo-contabile del Settore
- Controllo DSU presentate per accedere ai benefici pubblici
- Informazione ed invio ai corsi di lingua italiana per adulti stranieri
- Collaborazione con le associazioni del territorio per condividere con la rete sociale la percezione dei bisogni dei cittadini.
- Informatizzazione dei dati relativi all'accesso allo sportello sociale, progetto sostenuto dalla regione Emilia Romagna e coordinata dall'Ufficio di Piano.
- Partecipazione alle riunioni di coordinamento degli Sportelli Sociali in Val d'Enza

AREA ANZIANI E SOSTEGNO ALL'AUTONOMIA

E' un servizio di informazione, accoglienza, consulenza e progettazione per tutti i cittadini anziani e adulti con percorsi sanitari complessi, che si trovano in situazione di difficoltà. Ha la finalità di orientare, accompagnare e sostenere le persone, per trovare delle risposte ai bisogni dell'anziano e della sua famiglia; garantisce un punto di ascolto e consulenza per problematiche sociali; avvia percorsi d'aiuto nella cura e nella gestione della persona anziana, nel disbrigo di pratiche burocratiche e nella valutazione dei bisogni individuati; avvia al sistema dei servizi socio – sanitari distrettuali. Propone e realizza, in collaborazione con le altre organizzazioni del territorio, progetti di educazione alla salute e al benessere in età anziana;

ATTIVITÀ DI CONSOLIDAMENTO:

- accoglienza e valutazione dei bisogni dei cittadini anziani e loro familiari;
- attività d'informazione, di segretariato sociale, di consulenza;

- elaborazione, attuazione, verifica dei progetti individuali di servizio sociale;
- integrazione con altri servizi pubblici e privati, nella gestione dei casi, con particolare riguardo all'integrazione socio-sanitaria;
- attivazione e realizzazione dei percorsi di valutazione multi dimensionale ;
- istruttorie per agevolazioni e contributi economici di integrazione al reddito e di integrazione rette di degenza;
- Home Care Premium: informazione, valutazione dei requisiti, definizione dei progetti e verifica degli stessi
- partecipazione alle équipes dei servizi socio-assistenziali per presentazione delle situazioni, analisi e definizione dei PAI, supervisione sui casi con particolare riguardo alla personalizzazione degli interventi ed all'approccio relazionale;
- partecipazione, per gli anziani inseriti in CRA AVS, ad incontri di monitoraggio e di definizione del successivo progetto, con le figure professionali coinvolte: RAA, Medico di struttura, fisioterapista, coordinatore infermieristico, e coi famigliari;
- co-conduzione con la psicologa (Appalto Unione) del Gruppo si sostegno dei famigliari con anziani affetti da demenza, definizione e realizzazione di eventuali iniziative;
- programma di monitoraggio degli anziani residenti negli appartamenti per anziani siti ad Aiola
- promozione progetto di educazione alla salute della popolazione anziana in collaborazione con gli altri attori sociali del territorio
- Integrazione con il progetto sostenuto dalla Provincia e dall'Ufficio di piano per la gestione dello sportello per il lavoro di cura
- gestione delle dimissioni protette segnalate dall'Ospedale di anziani non autonomi;
- partecipazione al coordinamento del Servizio Assistenza Anziani distrettuale ed ai relativi Gruppi di lavoro, in particolare rispetto alla costruzione di un Regolamento per l'integrazione delle rette di degenze in struttura, al Gruppo di lavoro per il monitoraggio ed il miglioramento del percorso di dimissione protette con l'Ospedale di Montecchio Emilia
- attività volte a garantire trasparenza ed accessibilità agli strumenti e procedure di attivazione della rete dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari: avvii di procedimento, applicazione delle procedure definite in SAA

AREA POVERTA' ED INCLUSIONE SOCIALE

E' un servizio di accoglienza, di informazione, orientamento e consulenza professionali, di prima valutazione delle situazioni problematiche (bisogni) e di progettazione di ipotesi d'intervento individualizzate (progetti individuali di servizio sociale) rivolte a tutti i cittadini adulti e a tutte le famiglie che si trovano in situazione di svantaggio, povertà e di disagio sociale. Propone percorsi di accompagnamento, sociale ed educativo, per problematiche di tipo economico, abitativo, lavorativo, socio-sanitario e di integrazione sociale volti a contrastare processi di progressiva emarginazione sociale; collabora con servizi specialistici, sociali e socio-sanitari e la Comunità di riferimento al fine di favorire percorsi di autonomia e di inclusione sociale.

ATTIVITÀ DI CONSOLIDAMENTO

- accoglienza, ascolto e prima valutazione dei bisogni dei cittadini adulti e delle famiglie con minori, anche attraverso il supporto alla funzione di accesso svolta dallo sportello sociale;
- informazione, consulenza, elaborazione ed attuazione di progetti individualizzati di Servizio Sociale (presa in carico personalizzata) per gli adulti e le famiglie con problematiche prevalentemente di tipo economico e/o di esclusione sociale;
- attivazione dei progetti distrettuali dell'area di Comunità a supporto della presa in carico personalizzata;
- istruttorie per rateizzazioni, agevolazioni, esenzioni e contributi economici ad integrazione del reddito;
- istruttorie per richieste contributi economici ex LR 29/97 in favore delle persone disabili;
- lavoro integrato con altri Servizi e Soggetti, pubblici e privati, nella gestione della presa in carico personalizzata;
- orientamento ed invio ad altri Servizi per l'attivazione di percorsi di inserimento socio terapeutici riabilitativi, formativi o lavorativi per adulti, con o senza responsabilità genitoriale, in stato di svantaggio sociale;
- mediazioni con inquilini, locatori, amministrazioni condominiali, avvocature ed ufficiale giudiziario nella situazioni di emergenza abitativa, di sfratto o di altre conflittualità legate al tema dell'abitare;
- partecipazione al Tavolo distrettuale sul tema dell'Emergenza Abitativa;
- promozione di formule sperimentali di co-abitazione fra persone in stato di svantaggio;
- promozione del confronto sulle "Linee guida povertà distrettuali" ed applicazione delle stesse quali prassi del Servizio;
- partecipazione al Coordinamento dei Servizi Sociali Adulti/Inclusione Sociale distrettuale;

- lavoro integrato con Servizi Socio-Sanitari specialistici: CSM, SerT, NPI e Pediatria di Comunità.
- gestione, in collaborazione con l'area della Non Autonomia o area Disabili Adulti, delle dimissioni protette segnalate dalle strutture ospedaliere di adulti con patologie non assimilabili a quelle degli anziani;
- attivazione del servizio di educativa territoriale per giovani adulti o minori non in carico all'area della genitorialità;
- realizzazione raccolta dati area Adulti/Inclusione Sociale e partecipazione alla raccolta dati SISAM;

AREA COMUNITA'

E' un servizio finalizzato alla crescita educativa e socio-culturale della comunità, alla costruzione di reti solidali, allo sviluppo delle loro interconnessioni, all'elaborazione e successiva realizzazione di progetti a valenza collettiva. Costruisce percorsi individuali e collettivi diretti alla promozione delle capacità e abilità individuali; percorsi di accompagnamento sociale ed educativo per problematiche relative all'istruzione, formazione professionale, occupazione, integrazione culturale; percorsi partecipati diretti alla promozione di gruppi e organizzazioni; collabora con servizi specialistici, Centri per l'Impiego, Centri di formazione e agenzie di somministrazione del lavoro e in stretta sinergia con l'area Inclusione Sociale e l'area Genitorialità.

ATTIVITÀ DI CONSOLIDAMENTO

- lavoro integrato con le altre aree del servizio sociale territoriale per l'elaborazione di nuove prassi di lavoro con gruppi e la costruzione di progetti collettivi a partire dalla rilevazione di bisogni individuali;
- istruttoria, valutazione ed erogazione dei fondi destinati ai progetti presentati dalle associazioni di Volontariato;
- convenzione fra Settore Politiche Sociali e Associazione Auser per integrare e creare nuove opportunità nei servizi sociali;
- coordinamento del progetto "CONVIVERE" collaborazione con lo Sportello Immigrazione per l'organizzazione e realizzazione di iniziative dirette alle comunità straniere;
- collaborazione con il nuovo Ufficio giovani distrettuale e l'equipè degli educatori per la programmazione e realizzazione di attività e progetti di prevenzione al disagio giovanile fra cui "Giovani protagonisti";
- lavoro integrato con altri Servizi e soggetti, pubblici e privati, enti di formazione, centri per l'impiego o altri soggetti accreditati sul territorio per promuovere e implementare l'orientamento scolastico e professionale ed il reinserimento nel mondo del lavoro di persone in stato di svantaggio, disoccupazione e/o inoccupazione;
- coordinamento e realizzazione del progetto educativo ARCOO; collaborazione con la funzione strumentale per l'intercultura e la direzione didattica per favorire i nuovi inserimenti di minori stranieri e neo immigrati;
- costruzione di connessioni fra l'APP distrettuale e il territorio comunale

SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI

Sono Servizi territoriali dedicati alla cura e protezione di anziani non autonomi o parzialmente non autonomi, finalizzati al recupero ed al mantenimento delle loro capacità fisiche e cognitive, alla socializzazione ed al sollievo della famiglia.

I servizi sono conferiti dal 2013 all'A.S.P. C. Sartori di San polo d'Enza;. questo Ente ne mantiene la titolarità con le seguenti funzioni:

- accesso
- definizione tariffe
- controllo di gestione
- monitoraggio adempimenti contrattuali
- connessioni con altre attività territoriali

AREA TUTELA MINORI

E' un servizio di supporto alle capacità genitoriali e di valutazione delle stesse, che risponde al SSI, con declinazione territoriale nell'Equipe integrata gestita da questo Servizio.

ATTIVITA' DI CONSOLIDAMENTO

- Partecipazione all'Equipe integrata del Servizio sociale territoriale che rappresenta il dispositivo organizzativo che ha lo scopo di sostenere processi di valutazione, costruzione dei problemi che portano i cittadini e progettazione integrata degli interventi.

FUNZIONI TRAVERSALI DEL SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE

Gestione di processi di lavoro trasversali alle aree del SST. Monitoraggio e verifiche di funzioni ed attività gestite in convenzione o con altri strumenti, la cui titolarità è dell'Unione.

ATTIVITA' DI CONSOLIDAMENTO:

- Programmazione operativa e formazione del personale del Servizio
- Impostazione procedimenti amministrativi/contabili
- controllo di gestione dei servizi afferenti al Servizio
- partecipazione alla definizione della progettualità sociale del Piano Sociale di zona.
- Partecipazione al Tavolo Tecnico distrettuale, luogo dove vengono declinati gli indirizzi politici ricevuti dalla Giunta dell'Unione, attraverso la costruzione di accordi e orientamenti tecnici in merito alle politiche sociali della zona.
- Connessioni fra la programmazione sociale dell'Unione e quella del Comune

ATTIVITA' DI SVILUPPO DEL CENTRO DI RESPONSABILITA'

Con delibera di Consiglio comunale n. 13 del 28/03/2014 il Comune di Montecchio Emilia ha approvato la convenzione con l'Unione Val d'Enza per la gestione associata della funzione sociale ai sensi della L.R. 21/2012, impegnandosi a unificare le attività svolte dal proprio Settore Politiche Sociali con quelle svolte dal Servizio Sociale Integrato dell'Unione. Durante il 2015 si è proceduto ad allineare e consolidare l'organizzazione comunale nel nuovo assetto dell'Unione.

Nel 2016 si completerà il conferimento della funzione attraverso 2 azioni:

- trasferimento delle attività Servizio "Prevenzione" e del Servizio "Programmazione e governo della rete dei servizi" ancora in capo all'Ente Locale
- trasferimento del personale

Risorse umane da impiegare

1 Direttore di Settore per 30 ore settimanali, n. 3 Istruttori direttivi Assistente Sociale a 36 ore settimanali, N. 1 operatore di sportello a 36 ore settimanali.

Personale del SSI coordinato dal Centro di Responsabilità: n. 1 Istruttore direttivo Assistente Sociale, n. 2 educatori territoriali.

Motivazione delle scelte

Garantire efficienza ed efficacia nell'erogazione di servizi alla persona.

Coerenza con il Piano Regionale di Settore

Nel programma sono stati declinati gli obiettivi definiti dal Piano di Zona per la salute e il benessere dei cittadini.

OBIETTIVI OPERATIVI

I principali obiettivi operativi del Servizio Sociale Territoriale di Montecchio Emilia sono i seguenti:

CONSOLIDAMENTO DEL MODELLO ORGANIZZATIVO DEL SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE APPROVATO DALLA GIUNTA DELL'UNIONE CON DELIBERA N° 54 DEL 2/12/2014 COMPLETANDO IL TRASFERIMENTO DELLE ATTIVITA' DEL SETTORE POLITICHE SOCIALI ALL'UNIONE

AZIONE 1: trasferimento delle attività del Servizio "Prevenzione" e del Servizio "Programmazione e governo della rete dei servizi" ancora in capo all'Ente Locale:

SERVIZIO PREVENZIONE

Il servizio si occupa della promozione di attività volte al benessere psicofisico, al contrasto all'isolamento e all'esclusione sociale delle persone e della costruzione di progettazioni partecipate di comunità.

A partire dalla valutazione integrata dei problemi/bisogni portati da singoli o gruppi di cittadini, costruisce percorsi individuali e collettivi diretti alla promozione delle capacità e abilità degli stessi; promuove percorsi di accompagnamento sociale ed educativo per problematiche relative all'istruzione, formazione

professionale, occupazione, integrazione culturale; collabora con servizi specialistici, Centri per l'Impiego, Centri di formazione e agenzie di somministrazione del lavoro, in stretta sinergia con l'area Povertà e Inclusione Sociale e l'area Genitorialità.

- coordinamento, monitoraggio, consolidamento e rinnovo delle convenzioni in essere per la promozione e sostegno delle attività relative a corsi di attività motoria e nuoto, soggiorni per anziani ed attività ricreative, attività culturali e corsi dell'Università Popolare;
- gestione delle attività socialmente utili;
- gestione delle pratiche del servizio di telesoccorso;
- promozione del lavoro integrato con e fra le Associazioni di volontariato operanti sul territorio attraverso l'organismo consigliere "Consulta del Volontariato";
- programmazione e coordinamento del progetto di inclusione socio-occupazionale ATTIVA GIOVANI realizzato in collaborazione con il Centro di Formazione Ciofs FP-ER di Bibbiano;
- riprogettazione, programmazione e coordinamento dei progetti socio-educativi rivolti ai bambini e ragazzi dai 6 ai 17 anni:
 - "Fuoriclasse": progetto extra-scolastico per i bambini della scuola Primaria e i ragazzi della Scuola Secondaria di primo grado
 - "Giusto o sbagliato?": progetto di sensibilizzazione alla legalità per i ragazzi delle classi prime della Scuola Secondaria di primo grado
 - "Tesori tra noi": viaggio di sperimentazione delle relazioni per i ragazzi delle classi seconde della Scuola Secondaria di primo grado
 - "Che gusti vuoi? Di che gusto sei?": progetto di educazione alla scelta per i ragazzi delle classi terze della Scuola Secondaria di primo grado
 - Sportello Scuola-sociale: spazio di ascolto e consulenza informale rivolto agli insegnanti e ai docenti dell'Istituto Comprensivo di Montecchio Emilia
 - Progetti di sensibilizzazione alla legalità, appartenenza e scelta, rivolto alle classi di prima, seconda e terza della Scuola Secondaria di 2° grado "S. D'Arzo"
 - Sostegno allo sportello psicologico "Free Student Box" gestito dall'Associazione "amici di Gancio Originale" per l'Istituto D'Arzo
 - Apertura nuovo APP territoriale, luogo di contaminazione educativa rivolta a bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni
- Coordinamento del progetto "Remida food" per la distribuzione di generi alimentari di prima necessità in collaborazione con Ausl di Reggio Emilia, Iren Emilia, Croce Arancione, Auser, Caritas Parrocchiale, volontari singoli, GDO e MDO (Grande e Media distribuzione);

PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI

Il servizio si occupa principalmente della gestione di processi di lavoro relativi alle attività condivise con altri servizi comunali.

Inoltre gestisce i possibili fondi ministeriali e/o regionali, in ragione della qualificazione di Montecchio Emilia quale Comune ad "alta tensione abitativa", per il supporto alle famiglie in locazione e alle famiglie soggette a procedura di rilascio dell'immobile per morosità incolpevole.

- gestione dell'inventario dei beni;
- aggiornamento sito internet comunale, relativamente ai servizi sociali;
- approvazione e attuazione del progetto annuale, monitoraggio e verifiche convenzione con la Parrocchia S. Donnino;
- Partecipazione alla Conferenza di Direzione comunale;
- supporto tecnico alla Giunta comunale e organi istituzionali;
- collaborazione con l'Ufficio Patrimonio comunale nell'istruttoria per l'assegnazione di alloggi ERP e degli Alloggi Sociali;
- istruttoria domande Fondo locazione distrettuale;
- gestione Fondo morosità incolpevole comunale.
- Partecipazione al gruppo di lavoro comunale per la progettazione gestionale degli orti sociali.

AZIONE 2: trasferimento del personale

Come richiesto dalla Regione Emilia Romagna e deliberato dalla Giunta dell'Unione con atto n° 69 del 14/09/015, si anticipa al 01/01/2016 il trasferimento del sottoelencato personale comunale, comandato all'Unione con delibera di Giunta comunale n° 115 del 05/12/2014, nella dotazione organica dell'Unione:

Pervilli Milena
Zoppi Lorenza
Bianchi Francesca
De Simone Ilaria.

La Responsabile di Settore, Merotto Margherita, come da delibera sopra richiamata, permane in comando all'Unione fino al 31/12/2016, per 30 ore settimanali.

7.6 Servizio Sociale Territoriale di San Polo d'Enza e Canossa **Responsabile Dott. Gabriele Mezzetti**

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Finalità da conseguire

Nei prossimi anni oltre all'acquisizione di modalità di lavoro legate al nuovo modello organizzativo, l'impegno degli operatori del servizio sarà orientato al consolidamento delle linee di intervento individuate nel corso degli ultimi anni, mettendo al centro dell'azione un investimento sempre maggiore nell'approccio di tipo "comunitario", valorizzando il ruolo dell'associazionismo, sollecitando il protagonismo di singoli cittadini volontari, promuovendo incontri finalizzati alla maturazione di senso civico e di appartenenza (anche con riferimento allo svolgimento di attività socialmente utili prevedendo la possibilità di stipulare convenzioni che ne favoriscano la realizzazione).

Particolare attenzione verrà riposta nell'approcciare i temi delle nuove povertà, anche in riferimento ai temi dell'abitazione e del lavoro; sarà fondamentale nel farlo dotarsi di strumenti di valutazione flessibili ed accurati che consentano di valorizzare le risorse personali che l'utente può mettere in gioco.

Centrali rimarranno gli strumenti della equipe territoriale e i tavoli di coordinamenti distrettuali, dispositivi imprescindibili per la condivisione del metodo di lavoro e delle linee di intervento degli operatori.

Si segnala inoltre, anche in virtù del nuovo assetto organizzativo, l'importanza di riservare spazi di incontro con Sindaco ed Assessore di riferimento così da continuare a garantire un forte presidio politico territoriale dell'operato dei servizi sociali.

L'attività degli operatori è orientata, pur nell'esigenza di una ripartizione degli interventi e di un rispetto delle singole competenze, ad un sostanziale superamento delle aree di lavoro che preveda cogestioni e contaminazioni tra professionisti. Tale obiettivo è perseguito in primis attraverso lo strumento delle equipe territoriali in cui viene assicurata la condivisione di metodi di lavoro e operatività su singole situazioni.

Ciò premesso, per chiarezza di esposizione, si riportano le principali azioni previste a seconda della tipologia di utenza che afferisce al servizio sociale.

Per che riguarda l'area degli anziani evidenziamo in particolare:

- il lavoro quotidiano di presa in carico delle situazioni sociali che presentino particolari fragilità da parte dell'assistente sociale preposta
- il servizio di Centro Diurno garantito dai Comuni attraverso il contratto di servizio con l'ASP "Carlo Sartori"
- il servizio di Assistenza Domiciliare garantito dai Comuni attraverso il contratto di servizio con l'ASP "Carlo Sartori" (San Polo) e Cooperativa "Coopselios" (Canossa)
- attività di socializzazione promosse attraverso l'associazionismo all'interno delle strutture per anziani
- il consolidamento delle attività di socializzazione cominciate nel corso dell'anno 2014 in una struttura di proprietà comunale nel Comune di Canossa.

Per quel che riguarda l'area adulti evidenziamo:

- il lavoro quotidiano di presa in carico delle situazioni sociali che presentino particolari fragilità da parte dell'assistente sociale preposta
- la particolare attenzione alle varie opportunità inerenti inserimenti e tirocini lavorativi e alla collaborazione con i servizi territoriali preposti a questi interventi
- la funzione di coordinamento e raccordo con le principali associazioni di volontariato sociale del territorio

Per quel che riguarda lo sportello sociale evidenziamo:

- il consolidamento dello sportello come prima porta d'accesso dei cittadini ai servizi del Comune
- il lavoro di supporto agli assistenti sociali nell'avvio di presa in carico dell'utenza
- la cogestione di alcune situazioni in carico agli assistenti sociali
- la piena gestione di situazioni sociali caratterizzate da esclusive situazioni di disagio economico
- la gestione delle richieste di contributi economici (bonus gas, bonus energia elettrica, assegno di maternità)
- la compartecipazione alla realizzazioni di progetti di comunità

Le funzioni sociali riguardanti l'area famiglia infanzia ed età evolutiva e l'area della disabilità sono al momento coordinate a livello distrettuale ma gestite in maniera sinergica ed in strettissima collaborazione.

Nei prossimo futuro si valuterà l'opportunità di ricondurre ad una unitarietà territoriale tutte le funzioni dei servizi sociali, comprese quindi quelle dell'area famiglia infanzia ed età evolutiva e quella della disabilità.

Si segnala comunque che gli operatori assegnati a tale area lavorano già in maniera assolutamente integrata a tutti gli altri colleghi del territorio.

L'Ufficio di Piano distrettuale sovrintende invece a tutto ciò che concerne l'integrazione della programmazione sociale con quella sanitaria a livelli, regionale, provinciale e distrettuale. Si evidenziano in particolare:

- la funzione di governo, relativa alla programmazione di ambito distrettuale (comprensiva dell'area della non autosufficienza),
- la funzione tecnico-amministrativa e di supporto gestionale, relativa alla definizione della programmazione ed alla sua attuazione (impiego delle risorse, rapporti con i produttori pubblici e privati, integrazione socio-sanitaria a livello organizzativo e professionale, monitoraggio e supporto alla valutazione).

Segnaliamo infine il fondamentale supporto fornito dall'Educativa Territoriale (con due educatori stabilmente assegnati ai Comuni di Canossa e San Polo), dal Centro per le Famiglie (che garantisce supporto a molte progettualità riguardanti le famiglie dei due paesi; a tal proposito ricordiamo la supervisione e l'aiuto nella gestione degli spazi mamme-bimbi aperti nei due Comuni).

Risorse umane da impiegare

Canossa: 1 responsabile di servizio a 6 ore, 1 assistente sociale a 28 ore (area adulti ed anziani), 1 operatore di sportello sociale a 18 ore; si segnalano le collaborazioni con educatori territoriali e operatori del Centro per le Famiglie.

San Polo: 1 responsabile di servizio a 12 ore, 1 assistente sociale a 36 ore (area adulti ed anziani), 1 operatore di sportello sociale a 18 ore; si segnalano le collaborazioni con educatori territoriali, operatori del Centro per le Famiglie.

Motivazione delle scelte

Le attuali contingenze socio economiche investono i Servizi Sociali di un ruolo essenziale nel mantenimento degli equilibri e della coesione sociale delle comunità canossiana e sampolese. Gli interventi che verranno attuati si ispirano a principi di sussidiarietà, inclusione sociale ed equità. Si inseriscono nel contesto di un importante quadro normativo - la Legge 8 Novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e la L.R. R. n°2 del marzo 2003 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" - che ha innovato fortemente il sistema del welfare locale e che promuove un sistema integrato di servizi alla persona.

La volontà delle Amministrazioni Comunali di San Polo e Canossa è quella di tutelare le fasce più deboli della popolazione, riconducendo gli aiuti a queste categorie sociali ad un disegno unitario: quello del sostegno alle famiglie, considerate il collante più importante della comunità. Lo sforzo in tal senso è testimoniato dall'ingente stanziamento di risorse investito nell'ambito dei servizi sociali.

Le Amministrazioni Comunali ritengono infatti che la vicinanza ai cittadini e il sostegno alle categorie più vulnerabili non costituiscano solo una scelta di civiltà e democrazia ma contribuiscano a preservare gli equilibri indispensabili per il benessere della comunità.

OBIETTIVI OPERATIVI DI CANOSSA

Oltre agli obiettivi ordinari e di consolidamento si segnalano alcuni obiettivi di particolare rilevanza ed interesse:

A. CONSOLIDAMENTO NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO SERVIZI SOCIALI

Dal 1° Gennaio 2015 i Comuni del Distretto hanno conferito all'Unione Val d'Enza la funzione relativa ai servizi sociali. Dopo il primo anno di sperimentazione e prossimi anni serviranno per consolidare il nuovo assetto organizzativo.

B. REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI CARATTERE AGGREGATIVO RIVOLTE ALLE GIOVANI GENERAZIONI

In collaborazione con il Centro per le Famiglie e l'educativa territoriale si intende promuovere un processo partecipativo attraverso cui si coinvolgerà la cittadinanza nella programmazione di attività rivolte ai giovani del paese che verranno in un secondo momento realizzate secondo le modalità concordate.

C. STUDIO E REALIZZAZIONE DI AZIONI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE PER L'ABITAZIONE

In collaborazione con l'ufficio tecnico comunale si intende procedere ad un'attenta ricognizione delle risorse immobiliare del Comune per poi ipotizzare interventi rivolti a specifiche fasce di popolazione.

D. REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI CONTRASTO AL DISAGIO RIVOLTI A RAGAZZI

Verrà studiata la possibilità di attivare un appartamento protetto destinato ai giovani in condizioni di disagio sociale in cui i ragazzi possano vivere moneti di socializzazione seguiti da operatori del sociale e volontari.

OBIETTIVI OPERATIVI DI SAN POLO D'ENZA

Oltre agli obiettivi ordinari e di consolidamento si segnalano alcuni obiettivi di particolare rilevanza ed interesse:

A. CONSOLIDAMENTO NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO SERVIZI SOCIALI

Dal 1° Gennaio 2015 i Comuni del Distretto hanno conferito all'Unione Val d'Enza la funzione relativa ai servizi sociali. Dopo il primo anno di sperimentazione e prossimi anni serviranno per consolidare il nuovo assetto organizzativo.

B. REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO DI COMUNITÀ LEGATO AL TEMA DELL'ACCOGLIENZA

Si intende realizzare una serie di iniziative rivolte alla cittadinanza legate al tema dell'accoglienza con particolare riferimento all'ambito familiare e al mondo dei ragazzi.

C. ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI TERRITORIALI

In collaborazione con l'Ente Gestore dei servizi socio-assistenziali si intende organizzare iniziative rivolte alla cittadinanza per promuovere e avvicinare i servizi ai cittadini.

D. REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI CONTRASTO AL DISAGIO RIVOLTI A RAGAZZI

Verrà studiata la possibilità di attivare un appartamento protetto destinato ai giovani in condizioni di disagio sociale in cui i ragazzi possano vivere moneti di socializzazione seguiti da operatori del sociale e volontari.

7.7 Servizio Sociale Territoriale di Sant'Ilario d'Enza **Responsabile Dott.ssa Carla Pinelli**

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Finalità da conseguire

Il 2015 ha visto l'economia del nostro territorio altalenante con alcune aziende che o grazie alle esportazioni o alla tipologia di prodotto, hanno riguadagnato fette di mercato e altre in difficoltà che fanno sempre più ricorso ad ammortizzatori sociali per i propri dipendenti.

Le prospettive per i prossimi anni rimangono assai incerte nonostante sembra prefigurarsi a livello nazionale una ripresa dell'economia con un aumento dell'occupazione e della domanda di beni.

A livello di politiche sociali si confermano quindi le strategie individuate negli anni scorsi con interventi flessibili e capaci di operare in modo integrato.

L'unificazione del Servizio Sociale a livello di Unione contribuisce fortemente a perseguire questa direzione, occorre continuare a promuovere l'alleanza tra i diversi attori (Amministrazioni locali, privato sociale, associazionismo e cittadini) per attivare tutte le modalità di lettura dei fenomeni sociali, ed il riorientamento di risorse nella direzione di un lavoro di comunità.

Le numerose associazioni del volontariato, fondamentale strumento di partecipazione e di coesione sociale, hanno sperimentato da alcuni anni collaborazioni per la gestione dell'accoglienza dei bimbi Bielorussi con le associazioni di Campegine e Gattatico. Visti i risultati positivi e le proposte avanzate dagli stessi volontari, si sosterranno approfondimenti, confronti, per capire come trovare nuove sinergie e collaborazioni.

Nel 2016 in collaborazione con altri comuni della Val d'Enza, si andrà a rinnovare la convenzione con l'Auser declinando poi il progetto annuale in base alle specificità di Sant'Ilario.

FAMIGLIE

Le famiglie con bambini e ragazzi hanno sempre più necessità di luoghi di confronto e di condivisione rispetto alle difficoltà del crescere e dell'essere genitori in un'epoca piena di opportunità ma anche di complessità e fatiche. Si intende quindi consolidare i servizi esistenti introducendo anche innovazioni che tengano conto di queste nuove necessità.

In continuità con il 2015 si conferma il sostegno ai ruoli genitoriali anche attraverso l'ascolto e il confronto nelle scuole, nei luoghi di incontro, nei servizi. Dall'altra è necessario continuare a mettere a disposizione dei ragazzi, ed in particolare degli adolescenti, luoghi qualificati di aggregazione e di accoglienza che li supportino nel delicato passaggio all'età adulta. Per i preadolescenti più vulnerabili si ipotizza di continuare ad accoglierli con gli educatori territoriali per qualche pomeriggio alla settimana nel mini alloggio di Filos e si cercheranno altri spazi per accogliere i ragazzi seguiti dai servizi che necessitano di sostegno in ambito psico-socio relazionale, in continuità con il progetto distrettuale "APP".

Pensiamo anche che sia fondamentale continuare a promuovere sul territorio la solidarietà tra le famiglie, sia attraverso le tradizionali forme di Affidamento sia attraverso nuove forme di aiuto reciproco. Si dovranno individuare operatori referenti per sostenere e incentivare le progettualità di comunità. Tutto il servizio deve continuare ad attivarsi per affrontare i problemi e costruire le ipotesi progettuali valorizzando in primis le risorse che sono presenti nella persona portatrice del problema e mettendole in relazione col contesto, nell'ottica di Welfare più partecipato, in cui i cittadini collaborano con l'Amministrazione nella lettura dei problemi e nell'attivazione dei progetti. Particolare cura deve essere posta a livello organizzativo per dare stabilità agli operatori e limitare al minimo il turnover e/o gli effetti di questo sui progetti con i cittadini.

Le persone in assenza di reti sociali e familiari di sostegno, spesso corrono il rischio di crollare nella marginalità diventando ingestibili (visto l'elevato numero) sia dai servizi pubblici che dal volontariato, anche a fronte del calo di risorse finanziarie nazionali destinate alla spesa sociale. Occorre quindi sperimentare nuove forme di intervento flessibili e capaci di operare in modo integrato. Si riconferma la volontà di contrastare la tendenza alla frammentazione dei legami sociali anche attivando microprogetti che vedano coinvolti già nella progettazione sia cittadini che associazioni.

Verrà riproposto alla scuola secondaria di primo grado un percorso sui comportamenti a rischio coordinando le risorse socio-educative presenti in Unione.

Si manterrà l'equipe interistituzionale degli educatori e si dovrà implementare la collaborazione con l'ufficio giovani per condividere progettualità sui "giovani adulti".

Filos, da progettazione sperimentale è diventato un progetto definitivo inserito nel Centro Sociale Airone con il quale integrerà la progettazione e continuerà ad avere il sostegno dell'Amministrazione.

In collaborazione con l'assessorato alla cultura si valuterà l'opportunità di riproporre il progetto Baby News.

INCLUSIONE SOCIALE

La precarietà del sistema occupazionale, l'aumento del fenomeno delle dipendenze, le difficoltà economiche, l'aumento di nuove patologie stanno producendo, anche se non in forma allarmante sul nostro territorio, nuove forme di "povertà". Occorre promuovere iniziative di attivazione delle comunità per promuovere progetti integrati sul tema della formazione, dell'inclusione e del sostegno reciproco basati sui principi di condivisione e solidarietà. In quest'area è importante lavorare sia a tutela della persona che delle esigenze elementari di vita ma soprattutto promuovere un percorso di risoluzione ed affrancamento dai fattori che hanno portato alla condizione di disagio.

Si valuterà complessivamente l'esperienza triennale degli alloggi in coabitazione sia riconcordando i criteri d'accesso e di permanenza sia reimpostando un nuovo capitolato per la gara di affidamento della gestione.

In collaborazione con l'ente gestore si continuerà la riflessione sull'abitare (o meglio sulle coabitazioni) ad es. predisponendo una giornata seminariale.

In base alla disponibilità di spesa di personale del comune di Sant'Ilario si valuterà se riproporre il "bando voucher " con l'impostazione data nel 2015 oppure si troveranno altre formule per sostenere le persone in grave difficoltà economica.

Si dovranno continuare le azioni già intraprese per attivare diversi percorsi formativi-laboratoriali, in collaborazione con un enti di formazione e renderli accessibili prioritariamente a persone in condizioni di svantaggio, con particolare riguardo ai giovani adulti e ai genitori di minorenni.

Si continueranno a garantire i beni alimentari alle famiglie in grave difficoltà economica attraverso accordi con Azione Solidale e Caritas.

NON AUTOSUFFICIENZA

La domiciliarità è stata e rimane il principio cardine di tutti gli interventi e, nel triennio si intende consolidare il tradizionale sistema di servizi (Casa Protetta, Centro Diurno, Servizio Domiciliare).

Verrà monitorata la gestione pubblica dei servizi socio assistenziali al fine di garantirne la massima sostenibilità in una prospettiva di lungo periodo

Si continuerà a sostenere i care givers in particolare i famigliari di persone con demenza anche attraverso i gruppi di mutuo aiuto.

Nel 2016 si cercherà di attivare le manutenzioni straordinarie (che sono state rinviate nel 2015 per rispettare il patto di stabilità), che riguarderanno sia il Centro Diurno che la Residenza Protetta e dovrà essere garantito un coordinamento tale da ridurre al minimo i disagi agli utenti.

In continuità con il progetto distrettuale ci si attiverà per la ricerca e la promozione di nuove esperienze di domiciliarità assistita mirata a ritardare il più possibile il ricorso alla residenzialità.

Sempre in quest'ottica si collaborerà con il servizio persone disabili per sostenere la sperimentazione dell'appartamento di Sant'Ilario che accoglie diverse persone disabili con il sostegno di un'assistente famigliare e degli educatori. Il progetto ha previsto l'uscita dal centro residenziale il Quadrifoglio di alcune persone disabili lievi per sperimentare forme di convivenza con più autonomia; nell'arco del 2015 il piccolo gruppo ha traslocato in un altro alloggio più idoneo e nel 2016 è previsto l'ingresso di un'altra disabile.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Un responsabile di servizio a 36 ore, 2 assistenti sociali a 36 ore, 1 operatore di sportello sociale a 36 ore. Inoltre risorse già presenti in Unione : 1 assistente sociale a 36 e un'altra in appoggio per 24 ore dedicate all'area minori, educatori territoriali (circa 46 ore per 46 settimane) e un operatore per attività di comunità (circa 18 ore).

Motivazione delle scelte

La Legge Regionale 21 dicembre 2012 n. 21 "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza", ha disposto l'individuazione da parte dei Comuni della dimensione territoriale ottimale per lo svolgimento in forma associata di funzioni. Le Amministrazioni della Val d'Enza hanno definito che, "la progettazione e la gestione del sistema locale dei servizi sociali e le erogazioni delle relative prestazioni ai cittadini" avvenga in forma associata. Così dal 1 gennaio 2015 tali funzioni sono gestite per tutti e gli 8 comuni in Unione.

In questo momento storico caratterizzato da incertezze e spinte all'individualismo si deve rafforzare la funzione dell'ente pubblico di aiuto alle persone più vulnerabili e che attraversano fasi di vita critiche. Le azioni prioritarie dovranno essere mirate a chi sembra stia maggiormente soffrendo della situazione attuale, in particolare adolescenti, giovani adulti e famiglie in grande "sofferenza lavorativa" con l'obiettivo di aumentare la coesione sociale e la visione di prospettive future. Le azioni del servizio dovranno sempre più essere ispirate dove possibile alla reciprocità, per cui a fronte di un intervento assistenziale deve corrispondere la disponibilità della persona a "restituire" alla comunità un altro bene ad es. mettendosi a disposizione come volontario in associazioni locali.

OBIETTIVI OPERATIVI

I principali obiettivi operativi del Servizio Sociale Territoriale di Sant'Ilario d'Enza sono i seguenti:

A. Prevenzione

- Percorso di incontri sulla percezione del rischio con le classi seconde della scuola primaria di secondo grado e restituzione ai genitori, e in stretta connessione con il progetto distrettuale, attivazione di percorsi con l'istituto comprensivo rivolti ai genitori per affrontare tematiche che si andranno nel dettaglio a definire insieme.
- Diffusione progetto affido/accoglienza.

B. Azioni per contrastare la povertà e favorire la coesione

- Evento pubblico di riflessioni sulle coabitazioni e più in generale sull'abitare oggi in collaborazione con il gestore degli alloggi in coabitazione.
- Attivazione voucher in diversi servizi comunali ed eventuali laboratori formativi.

C. C. monitoraggio e consolidamento del conferimento del Servizio Sociale all'Unione Val d'Enza

- Come programmato dal 1 gennaio 2015 è stata conferita all'Unione la funzione di progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali, serve ora gestire puntualmente le criticità sia di tipo amministrativo che di tipo organizzativo gestionali.

INDIRIZZO STRATEGICO 3 – PROGETTO DI COMUNITA': SOLIDARIETA' ED EDUCAZIONE"
Obiettivo 8 "Politiche educative"

MISSIONE 4 – Istruzione e diritto allo studio
PROGRAMMA 4.5 – Servizi ausiliari all'istruzione

Servizio Coordinamento Politiche Educative
Responsabile Dott.ssa Anna Roncada

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Il Coordinamento si occupa della qualificazione pedagogica dei servizi educativi e scolastici del territorio attraverso la collaborazione con alcuni gruppi di lavoro stabili: responsabili degli Uffici Scuola, equipe dei coordinatori pedagogici, i Dirigenti Scolastici del territorio. Il coordinamento storicamente trae il mandato dal tavolo degli Assessori alla Scuola che propongono e dialogano con la giunta dell'Unione.

Il Coordinamento degli Assessori dell'Unione, con il supporto della struttura tecnica, ha permesso progressivamente di condividere e coordinare le politiche educative e scolastiche a livello di un'area che va vista come il riferimento territoriale dove è possibile concretamente articolare, in un quadro di generale coerenza, l'offerta di servizi in grado di rispondere ad esigenze consolidate e nuove di una società in continua evoluzione.

Il coordinamento rivolgerà le sue azioni ai seguenti ambiti di lavoro:

1. sistema integrato pubblico-privato dei servizi per la prima infanzia (0-6 anni);
2. progetti di qualificazione scolastica rivolti agli Istituti Comprensivi (6-14 anni);
3. servizio di assistenza educativa scolastica per alunni con disabilità ai sensi della 104/92 (0-18 anni);
4. proposte e azioni di maggiore omogeneizzazione degli appalti educativi e scolastici e delle convenzioni FISM.

1. Sistema integrato pubblico-privato dei servizi per la prima infanzia (0-6 anni);

In seguito alla elaborazione della "Relazione tecnica relativa allo studio di forma di gestione sovracomunale della funzione scuola e dei servizi educativi del Distretto Val d'Enza" (Delibera 38/2015 della Giunta dell'Unione) e alla costituzione dell'Azienda Speciale dell'Unione proseguirà il lavoro di analisi del Coordinamento Politiche Educative per individuare le strade più opportune per il mantenimento della gestione pubblica dei servizi ad oggi a gestione diretta. Tale lavoro, mirato ad una prospettiva di distretto, si interfacerà con il parallelo lavoro di riorganizzazione che interessa i comuni di S. Ilario d'Enza, Campegine e Gattatico, sia per quanto riguarda il percorso della fusione, sia per quanto riguarda l'utilizzo del Consorzio Bassa Val D'Enza.

Attraverso la proposta di un Piano di Formazione annuale il coordinamento politiche educative sollecita e promuove percorsi di innovazione e sperimentazione sia nei servizi a gestione diretta, sia attraverso l'invito e il coinvolgimento dei servizi privati convenzionati o in appalto/concessione. La commissione per l'autorizzazione e il controllo dei servizi 0-3 anni sul territorio distrettuale è uno strumento prezioso non solo perché previene la nascita di servizi illegali sul territorio (non previsti dalla legge regionale 6/2012), ma perché accompagna i servizi nelle riorganizzazioni che possono realizzare, attraverso sopralluoghi e consulenze informali e perché vigila sulla permanenza dei requisiti dei servizi già autorizzati.

Il calo demografico, che caratterizza in modo diverso i comuni della Val d'Enza, e la crisi del mondo del lavoro hanno prodotto un calo delle iscrizioni che va contrastato: un primo passo può venire da un investimento nelle forme di promozione dei servizi per l'infanzia; cercheremo forme di comunicazione più efficaci, con incontri di promozione della cultura dell'infanzia rivolti non solo agli iscritti ai servizi, ma a tutti i genitori dei nuovi nati, anche attraverso la collaborazione con la pediatria di comunità che promuove incontri post-parto che possono raggiungere una percentuale significativa di famiglie con figli neonati. In quest'ottica i centri per bambini e genitori sono luoghi di sostegno alla genitorialità che si stanno evolvendo in risposta ai nuovi bisogni delle famiglie e hanno anche la funzione di avvicinare e attrarre famiglie verso i servizi educativi.

Per la gestione del sistema integrato è necessario un monitoraggio delle iscrizioni, una valutazione dell'adeguatezza dei criteri di accesso ai servizi educativi e un orientamento comune rispetto al

convenzionamento con i nidi e le scuole materne FISM e all'impostazione dei capitolati rispetto ai servizi in appalto/concessione: solo da una regia di queste azioni sarà possibile preservare l'offerta di posti che nel tempo siamo riusciti a mettere a disposizione delle famiglie.

La sperimentazione rispetto alla direttiva dell'accreditamento dei servizi 0-3 anni ad oggi non è definita e potrebbe comportare modifiche nel lavoro di valutazione della qualità.

2. Progetti di qualificazione scolastica rivolti agli Istituti Comprensivi (6-14 anni);

Rispetto alla qualificazione con gli Istituti Comprensivi del territorio diventa importante convergere su alcune priorità riconosciute sia dai comuni che dagli istituti e che possiamo identificare in questi ambiti: psicologia scolastica, anti-dispersione scolastica, disabilità, immigrazione e difficoltà specifiche di apprendimento. Queste aree rappresentano le aree di fragilità attraverso cui gli alunni e i gruppi classe esprimono difficoltà negli apprendimenti e difficoltà nel vivere la realtà scolastica come luogo relazioni con i coetanei e con il personale docente, esprimendo un positivo orientamento alla vita. Questi ambiti sono reciprocamente riconosciuti prioritari tra docenti e uffici scuola.

I progetti realizzati in questi ambiti riguardano tutti gli istituti e cercano di mantenere un equilibrio tra realizzazione omogenea e valorizzazione delle differenze e delle eccellenze che gli Istituti esprimono in ambiti differenti. In questi ambiti diventa prioritaria la ricerca di finanziamenti e la capacità di co-progettazione con il mondo della scuola e con soggetti altri (enti di formazione, fondazioni, associazioni di genitori e altro): in questo ambito diventa importante ricercare continui aspetti di miglioramento nell'ascolto di ciò che i docenti e le famiglie dicono rispetto al percorso di vita e di apprendimento dei ragazzi.

Particolare rilevanza assumono i percorsi di continuità (nido-scuola infanzia, scuola infanzia –scuola primaria, scuola seconda di primo grado e di secondo grado) per accompagnare passaggi, garantire equità di offerte e orientare in sinergia con il territorio.

Il rapporto con l'Istituto d'Arzo è consolidato per quel che riguarda la collaborazione nell'ambito della disabilità, mentre saranno da valutare e condividere altri ambiti di collaborazione e lavoro comune. Il "calante" ruolo della provincia nella qualificazione degli Istituti Superiori interroga rispetto al ruolo dell'Unione e dei comuni di S. Ilario d'Enza e Montecchio Emilia nella qualificazione del Polo del d'Arzo.

3. servizio di assistenza educativa scolastica per alunni con disabilità ai sensi della 104/92 (0-18 anni);

L'ambito della disabilità presenta un preoccupante aumento della domanda a cui i Comuni hanno sempre dato risposta, attraverso il servizio di sostegno educativo scolastico presente dai nidi alle Scuole Secondarie di Secondo Grado. Da anni comunque si pone il problema della sostenibilità di questo servizio e delle risorse residue dedicate ai servizi estivi e al tempo extrascolastico. L'aumento della domanda rende necessaria una valutazione attenta delle ore di servizio attivate e un lavoro di coordinamento delle risorse degli educatori molto puntuale affinché gli educatori esprimano un servizio finalizzato alla crescita del bambino/ragazzo e alla conquista di progressive abilità di comunicazione e autonomia, secondo quanto condiviso nei PEI, Piani Educativi Individualizzati.

L'appalto sovracomunale offre un servizio a 6 comuni: gli altri due comuni potrebbero decidere di entrare nel servizio allo scadere dei rispettivi appalti comunali, Gattatico nel 2016 e S. Ilario nel 2017.

Rimane una ricerca di modalità alternative di erogazione del servizio, ma i vincoli normativi ad oggi impediscono altre modalità organizzative; la partecipazione ai GLIP dovrebbe consentire un continuo aggiornamento rispetto alla realizzazione del medesimo servizio negli altri territori e nelle altre provincie.

Prosegue il tavolo distrettuale con le associazioni di famiglie (GIS, ABARE e Una stella sulla terra) ed istituzioni (Ausl, Scuole, Comuni), luogo di informazione e diffusione delle opportunità esistenti, di ascolto delle problematiche indicate dalle famiglie e di ponte rispetto al tavolo degli Uffici Scuola e al tavolo degli assessori.

4. proposte e azioni di maggiore omogeneizzazione degli appalti educativi e scolastici e delle convenzioni FISM (Federazione Italiana Scuole Materne di orientamento cattolico).

Gli uffici scuola realizzano servizi analoghi con gestioni comunali su cui ci sono margini di ottimizzazione del lavoro degli uffici scuola e eventuali altri benefici economici, da verificare servizio per servizio.

Il Coordinamento propone una realizzazione unica dell'appalto delle figure degli atelieristi operanti nei servizi per l'infanzia e la realizzazione simultanea di una o più procedimenti paralleli del servizio di ristorazione scolastica e pre-scolastica. Un ulteriore ambito di ottimizzazione dei processi di lavoro degli 8 uffici scuola comunali riguarda la sincronizzazione delle date di scadenza delle convenzioni con i servizi fism, per realizzazione processi di contrattazione più omogenei, essendo la fism un unico ente, con un coordinamento provinciale.

OBIETTIVI OPERATIVI

I principali obiettivi operativi del Servizio Coordinamento Politiche Educative sono i seguenti:

- A. Valutazioni rispetto alle modalità di realizzazione della valutazione della qualità percepita degli utenti dei servizi educativi a gestione diretta per i comuni di Bibbiano, Campegine, Montecchio Emilia, S. Ilario d'Enza;
- B. analisi delle forme gestionali per il mantenimento della gestione pubblica dei servizi educativi 0-6 anni sull'ambito distrettuale e conseguenti analisi sulla funzione scuola
- C. Realizzazione di Piano di Formazione 0-6 anni che contenga percorsi di innovazione per il progetto educativo dei servizi educativi a gestione diretta e occasioni di dialogo e formazione comune per i servizi del sistema integrato pubblico-privato.
- D. Elaborazione congiunta dei capitolati di gara per il servizio di refezione scolastica che tutti i comuni realizzeranno nell'estate 2016 per effetto della sincronizzazione delle date dei procedimenti;
- E. Affidamento sovracomunale per le figura degli atelieristi per la prima volta sovracomunale per i servizi educativi a gestione diretta;
- F. Affidamento del servizio di Psicologia Scolastica per i 5 Istituti della Val d'Enza denominato Giovane come te per i servizi di consulenza ai docenti e alunni, per i progetti di ricerca-azione nelle singole classi e per l'attività di formazione per docenti e genitori;
- G. Progettazione integrata delle azioni realizzate nelle scuole secondarie di primo grado: progetto di scolastica, anti-dispersione, collegamento con i progetti APP, azioni di orientamento e altre progettazioni specifiche.

2.1.3 Analisi delle entrate previste 2016/2018

Le principali voci di entrata dell'Unione sono:

- La contribuzione regionale definita secondo le linee guida del PRT 2015-2018 e secondo gli interventi sul Piano Sociale di Zona;
- La contribuzione dell'ASL definita all'interno dell'Accordo di Programma del Servizio Sociale Integrato;
- La contribuzione dei comuni partecipanti secondo le regole definite nelle singole convenzioni di conferimento dei servizi, in generale riferite in maniera proporzionale alla popolazione del penultimo anno precedente salvo definizioni particolari per alcuni servizi;
- Le entrate extratributarie costituite essenzialmente dai proventi delle sanzioni del codice della strada;
- I contributi in conto investimento dalla Regione e dai comuni partecipanti per la realizzazione di interventi specifici e per accordi di programma sottoscritti su diverse materie.

2.1.4 Gli equilibri di bilancio

Il Consiglio dell'Unione, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite).

2.2 PARTE SECONDA

2.2.1 Programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2016/2018

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali, ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli, che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Riguardo al numero di dipendenti l'ente è tenuto ad effettuare la programmazione triennale del fabbisogno del personale, compreso quello delle categorie protette.

Si riportano di seguito le tabelle relative alla dotazione organica dell'ente e al piano triennale di fabbisogno del personale, approvate con la deliberazione di Giunta n. 11 del 15/02/2016, ad oggetto "Piano Triennale fabbisogno di personale anni 2016-2018 ed elenco annuale delle assunzioni anno 2016".

DOTAZIONE ORGANICA

1) SETTORE AFFARI GENERALI E FINANZIARIO

CATEGORIA	POSTI ATTUALI	POSTI IN PROGRAMMAZIONE	POSTI RICOPERTI DI RUOLO	NOTE
D3 Responsabile di settore	1	1	0	Posto ricoperto incarico ex art. 110
TOTALE	1	1	0	

A) SERVIZIO AFFARI GENERALI E SEGRETERIA

CATEGORIA	POSTI ATTUALI	POSTI IN PROGRAMMAZIONE	POSTI RICOPERTI DI RUOLO	NOTE
B3	1	3	0	Posizione precedentem. in cat. C1 e attualmente ricoperto da comando da Unione Appennino Reggiano ore 36/36, si aggiungono 2 nuovi posti riservati per quote L. 68/1999
TOTALE	1	3	0	

B) SERVIZIO GESTIONE RISORSE UMANE

CATEGORIA	POSTI ATTUALI	POSTI IN PROGRAMMAZIONE	POSTI RICOPERTI DI RUOLO	NOTE
D1	1	1	0	Posto att. vacante, in corso studio per conferimento funzione da parte dei comuni
C	2	2	1	1 posto vacante coperto a tempo determinato 1 posto in ruolo con contratto a P.T. – in corso studio per

				conferimento funzione
TOTALE	3	3	1	

C) SERVIZIO FINANZIARIO

CATEGORIA	POSTI ATTUALI	POSTI IN PROGRAMMAZIONE	POSTI RICOPERTI DI RUOLO	NOTE
D1	1	1	1	
C	1	1	1	
TOTALE	2	2	2	
TOTALE SETTORE	7	9	3	

2) SETTORE POLIZIA MUNICIPALE

CATEGORIA	POSTI ATTUALI	POSTI IN PROGRAMMAZIONE	POSTI RICOPERTI DI RUOLO	NOTE
D3	3	3	3	Ricoperti in ruolo
D1	5	5	4	4 ricoperti in ruolo, 1 posto vacante
C AGENTI	34	34	28	28 posti coperti a T.I. 6 posti vacanti da coprire tramite nuove assunzioni come da accordo di programma con Regione E. R.
C ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1	1	1	Ricoperto in ruolo
TOTALE SETTORE	43	43	36	

3) SETTORE SERVIZIO SOCIALE INTEGRATO

CATEGORIA	POSTI ATTUALI	POSTI IN PROGRAMMAZIONE	POSTI RICOPERTI DI RUOLO	NOTE
D3	6	6	1	1 dipendente assunta a tempo determinato ex art.110 D.gls 267/2000, 1 trasferito dal 1/1/2016, e 4 posti coperti con comando dipendenti dei Comuni partecipanti (da trasferire)
D1	3	3	1	1 posto coperto T.I., 1 dipendente assunto ex art. 110 trasferito dal 01/01/2016, 1 posto di istruttore direttivo in comando dai Comuni (da trasferire)
D1 ASSISTENTE SOCIALE	28	28	18	18 assistenti sociali dipendenti Unione, 5 posti di assistente sociale ricoperti tramite comando da AUSL, 5 posti vacanti (5 assistenti sociali a tempo determinato)

				dipendenti dell'Unione)
C	10	8	4	4 dipendenti trasferiti dal 01/01/2016, 4 posti vacanti di cui 2 coperti a tempo determinato e 2 posti in comando dai Comuni
B3	1	1	1	Dipendente trasferito dal 01/01/2016
TOTALE SETTORE	48	46	25	

4) UFFICIO DI STAFF COORDINAMENTO OPERATIVO DELL'ENTE E UFFICIO DI PIANO

CATEGORIA	POSTI ATTUALI	POSTI IN PROGRAMMAZIONE	POSTI RICOP. IN RUOLO	NOTE
D3	1	1	1	Posto coperto a T.I.
TOTALE SETTORE	1	1	1	

5) SETTORE UFFICIO APPALTI

CATEGORIA	POSTI ATTUALI	POSTI IN PROGRAMMAZIONE	POSTI RICOPERTI DI RUOLO	NOTE
D1	1	1	1	Posto coperto a T.I.
C	1	1	0	Posto vacante
TOTALE SETTORE	2	2	1	

6) SETTORE SERVIZIO INFORMATICO INTEGRATO

CATEGORIA	POSTI ATTUALI	POSTI IN PROGRAMMAZIONE	POSTI RICOPERTI DI RUOLO	NOTE
D1	1	1	0	Attualmente ricoperto con comando da Comune di Cavriago ore 6/36
C	0	1	0	Posto ricoperto tramite comando a Par Time da comune di Gattatico
C	1	1	1	Posto coperto a T.I.
TOTALE SETTORE	2	3	1	

7) SETTORE COORDINAMENTO POLITICHE EDUCATIVE

CATEGORIA	POSTI ATTUALI	POSTI IN PROGRAMMAZIONE	POSTI RICOPERTI DI RUOLO	NOTE
D1	1	1	0	Posto vacante coperto a tempo determinato
TOTALE SETTORE	1	1	0	

8) SETTORE GESTIONE ENTRATE – ufficio associato gestione riscossione coattiva

CATEGORIA	POSTI ATTUALI	POSTI IN PROGRAMM AZIONE	POSTI RICOPERTI DI RUOLO	NOTE
D3	0	1	0	Posto che si prevede di ricoprire in via sperimentale tramite comando di funzionario da comune
C1	0	1	0	Posto che si prevede di ricoprire in via sperimentale tramite assunzione a t.d.
TOTALE SETTORE	0	2	0	
TOTALE GENERALE	104	107	67	

PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE 2016-2018

ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO

Anno 2016				
categoria	numero	profilo	copertura	note
D3	4	Funzionario direttivo	Trasferimento da comuni	Trasferimento da comuni per trasferimento funzione sociale all'Unione
D1	1	Istruttore direttivo	Trasferimento da comuni	Trasferimento a comuni per trasferimento funzione sociale all'Unione
B3	1	Collaboratore amministrativo	Trasferimento di personale a seguito di estinzione ente comunità montana	(procedura sospesa in attesa che gli enti di area vasta definiscano le dotazioni di personale a loro in carico per lo svolgimento delle proprie residue funzioni)
B3	1	Collaboratore amministrativo	Assunzione categoria protetta L. 68/1999	Adeguamento all'obbligo di cui alla L. 68/1999
C1	2	Agente Polizia Municipale	Mobilità/graduatoria in essere/pubblico concorso	Utilizzo capacità assunzionali 2 unità cessate
Anno 2017				
categoria	numero	profilo	copertura	note
D1	1	Assistente sociale	Mobilità volontaria	(servizio sociale integrato – la spesa sostituisce spesa personale assunto a T.D.)
B3	1	Collaboratore amministrativo	Assunzione categoria protetta L. 68/1999	Adeguamento all'obbligo di cui alla L. 68/1999
C1	1	Agente Polizia Municipale	Mobilità/graduatoria in essere/pubblico concorso	Utilizzo capacità assunzionali 1 unità cessata
C1	2	Agente Polizia Municipale	Mobilità volontaria	(maggiori assunzioni previste nell'accordo di programma Polizia Municipale anno 2014 - la maggiore spesa di personale dovrà essere ripartita sui comuni partecipanti)
C1	2	Istruttore Amministrativo	Graduatorie in essere o mobilità o concorso pubblico	(ufficio personale e servizio sociale territoriale la spesa sostituisce spesa personale assunto a T.D.)
D1	1	Istruttore direttivo	Graduatoria in essere o mobilità o concorso pubblico	(coordinatore politiche educative la spesa sostituisce spesa personale assunto a T.D.)

C1	1	Istruttore Amministrativo	Stabilizzazione, graduatoria in essere o mobilità o concorso pubblico	(ufficio servizio sociale integrato la spesa sostituisce spesa personale assunto a T.D.)
Le modalità di assunzione successive al 2016 saranno valutate compatibilmente con le norme in materia di spesa di personale(turn-over) e di assunzioni.				
Anno 2017				
categoria	numero	profilo	copertura	note
D1	1	Assistente sociale	Graduatoria in essere o mobilità o concorso pubblico	(servizio sociale integrato la spesa sostituisce spesa personale assunto a T.D.)
C1	2	Agente Polizia Municipale	Mobilità volontaria	(maggiori assunzioni previste nell'accordo di programma Polizia Municipale anno 2014 - la maggiore spesa di personale dovrà essere ripartita sui comuni partecipanti)
Le modalità di assunzione successive al 2016 saranno valutate compatibilmente con le norme in materia di spesa di personale(turn-over) e di assunzioni.				

ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO

Anno 2016					
categoria	numero	profilo	copertura	note	Spesa prevista
C1	1	Istruttore amministrativo	Graduatoria T.I./proroga contratto in essere	Supporto ufficio personale esigenza straordinaria in attesa della realizzazione del progetto di costituzione dell'ufficio personale associato	29.794
D3	1	Funzionario	Contratto in corso ex. Art. 110 TUEL	Copertura posto Vice Segretario resp. settore Affari Generali e finanziario	44.640
C1	1	Istruttore amm.vo	Contratto in corso	Ufficio riscossione coattiva	30.393
D3	1	Funzionario	Contratto in corso ex. Art. 110 TUEL	Copertura posto Responsabile SERVIZIO SOCIALE AREA TUTELA, MINORI, DISABILI, CENTRO FAMIGLIE, UFFICIO GIOVANI E AZIONI DI SISTEMA	53.681
C1	1	Istruttore amm.vo	Contratto in corso – proroga stabilizzazione	Contratto prorogato per diritto alla stabilizzazione	29.794

D1	5	Assistenti sociali	Contratti in corso	esigenza straordinaria completamento del processo di riorganizzazione Servizi territoriali a seguito conferimento all'Unione	147.429
D1	1	Istruttore direttivo	Contratto in corso ex. Art. 110 TUEL	Posto Responsabile SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE CAMPEGINE	18.213
C1	1	Istruttore Amministrativo	A mezzo graduatoria T.I./proroga contratto in essere	Sportello sociale servizio sociale territoriale S. Polo esigenza straordinaria all'interno del processo di riorganizzazione Servizi territoriali	29.714
D1	3	Assistente sociale	A mezzo graduatoria T.I./Proroga di assunzione a tempo determinato/concorso	Sostituzioni maternità	93.212
D1	1	Funzionario Direttivo P.Time	A mezzo graduatoria T.I./Proroga di assunzione a tempo determinato/concorso	Coordinamento politiche educative – esigenza straordinaria realizzazione progetto di gestione servizi educativi comunali	16.227
D1	1	Istruttore direttivo part time	Comando / assunz. T.D. ai sensi art. 1 – comma 557 - della legge 311/2004	servizio informatico associato, esigenza straordinaria completamento del progetto di conferimento dei servizi informatici comunali	7.000
D1	1	Istruttore direttivo part-time	Comando / assunz. T.D. ai sensi art. 1 – comma 557 - della legge 311/2004	Ufficio di piano, esigenza straordinaria completamento del progetto di accreditamento delle strutture res. e semires.	5.321
C1	1	Istruttore Amministrativo	Comando / assunz. T.D. ai sensi art. 1 – comma 557 - della legge 311/2004	ufficio appalti, esigenza straordinaria supporto ufficio appalti per completamento progetto “centrale unica di committenza”	5.000
TOTALE SPESA PREVISTA					510.418
LIMITE DI SPESA					521.452
Le assunzioni saranno valutate compatibilmente con i vincoli sulle assunzioni con contratti di lavoro flessibile.					

2.2.2 Programmazione triennale dei lavori pubblici 2016/2018

Ai sensi degli articoli 126 e 128 del D. Lgs. 163/2006, l'attività di realizzazione dei lavori pubblici si svolge sulla base di un programma triennale e dei suoi aggiornamenti annuali che le amministrazioni aggiudicatrici predispongono e approvano, nel rispetto dei documenti programmatici, già previsti dalla normativa vigente e dalla normativa urbanistica, unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso.

Sulla base di quanto stabilito dall'art. 1 del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 24 ottobre 2014, le amministrazioni aggiudicatrici di cui all'art. 3, comma 25, del D. Lgs. 163/2006 e successive modificazioni, per lo svolgimento di attività di realizzazione di lavori pubblici adottano il programma triennale e gli elenchi annuali dei lavori, sulla base di "schemi-tipo" allegati al medesimo decreto.

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto, il programma triennale, l'elenco annuale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti devono essere pubblicati entro 30 giorni dalla loro approvazione sui siti informatici predisposti rispettivamente dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dalle Regioni e Province autonome di cui al decreto ministeriale 6 aprile 2001, n. 20 e per estremo sul sito informatico presso l'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. L'art. 6 stabilisce inoltre che la pubblicità degli adeguamenti dei programmi triennali, dell'elenco annuale e dei relativi aggiornamenti nel corso del primo anno di validità degli stessi è assolta attraverso la pubblicazione dell'atto che li approva sul profilo di committente per almeno 15 giorni consecutivi, fermo restando l'obbligo di aggiornamento delle schede già pubblicate sul sito di competenza. Per le amministrazioni aggiudicatrici della Regione Emilia-Romagna gli adempimenti di pubblicazione di cui sopra sono assolti mediante la pubblicazione sul sito della Regione www.sitar-er.it successivamente alla loro approvazione.

Si evidenzia che l'ente non prevede interventi da pubblicare nel triennio 2016/2018.

2.2.3 Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

Ai sensi dell'art. 58 del D.L.112/2008, convertito con legge n. 133/2008 e successive modificazioni, per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri enti locali, nonché di società o enti a totale partecipazione dei predetti enti, ciascuno di essi, con delibera dell'organo di Governo, individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, redigendo il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari da allegare al Bilancio di Previsione.

Si evidenzia che l'Unione Val d'Enza non detiene immobili di proprietà.

2.2.4 Piano triennale di razionalizzazione 2016/2018

La Legge finanziaria 2008 prevede all'art. 2 comma 594 e ss. le seguenti disposizioni:

594. Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, **adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:**

- a) **delle dotazioni strumentali**, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) **delle autovetture di servizio**, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) **dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio**, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Detti **piani debbono essere resi pubblici** con le modalità previste dall'articolo 11 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (attraverso l'Ufficio relazione con il pubblico) e dall'articolo 54 del Codice dell'Amministrazione Digitale (sui siti web istituzionali delle PA). (v. comma 598).

Le Amministrazioni trasmettono poi a **consuntivo annuale**, una relazione agli organi di controllo interno e alla

sezione regionale della Corte dei conti competente. (v. comma 597).

MISURE FINALIZZATE ALLA RAZIONALIZZAZIONE DELLE DOTAZIONI STRUMENTALI (Art. 2, lettera a), comma 594, legge 244/07)

Dotazioni informatiche e trasmissione dati

In prosecuzione con le attività svolte negli anni precedenti si prevede di continuare il percorso di razionalizzazione sia per quanto riguarda gli applicativi utilizzati nell'ambito dei processi amministrativi dell'Ente, sia per quanto riguarda la strumentazione utilizzata nelle postazioni di lavoro.

L'obiettivo di contenere i costi per l'acquisto di apparecchiature e strumentazioni informatiche, avvalendosi delle convenzioni disponibili sulle centrali di acquisto a disposizione degli Enti Locali (CONSIP ed Intercent-ER) è stato e sarà sicuramente potenziato grazie al ricorso al Mercato Elettronico della P.A. come fonte primaria per l'acquisto di beni e servizi tecnologici ed informatici, ottenendo risparmi significativi pur garantendo qualità di attrezzature e di servizi.

Dal punto di vista delle procedure e della informatizzazione dei procedimenti si conferma, coerentemente con il triennio precedente, che gli sforzi maggiori devono concentrarsi sulla dematerializzazione dei processi e dei documenti, sulle modalità di scambio elettronico delle informazioni fra PA e fra pubbliche amministrazioni, cittadini ed imprese, sull'erogazione dei servizi on line e sulla trasparenza e semplificazione dell'attività amministrativa, grazie all'informatizzazione degli uffici.

Attrezzature varie (fotocopiatrici, fax, ecc.)

Anche le attrezzature varie informatiche, diverse da quelle indicate ai punti precedenti, quali fotocopiatrici, fax, scanner sono oggetto di razionalizzazione.

Nel prossimo triennio, per quanto riguarda le apparecchiature sopra elencate, si procederà pertanto all'acquisto solo dopo avere valutato che nell'ente non siano presenti apparecchiature dismesse o sotto utilizzate, ancora efficienti, che possano soddisfare la richiesta di nuovo acquisto pervenuta.

Gli acquisti di apparecchiature, conformemente alla normativa vigente, verranno effettuati comparando i prodotti presenti sulle piattaforme Consip, Intercent-ER e sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione dove data l'ampia platea nazionale di potenziali fornitori e l'ampia concorrenza, è possibile acquistare apparecchiature oltre che per obbligo di legge, anche a prezzi convenienti.

In caso di guasto di fotocopiatrici o multifunzione (vale a dire, fotocopiatrici con funzione di stampante di rete e scanner) per le quali divenga anti-economico procedere alla riparazione, qualora non sia possibile fare ricorso al riuso di beni già nella disponibilità dell'Ente, si procederà al noleggio delle apparecchiature necessarie tramite convenzione Consip o Intercent-ER, in modo da ridurre al minimo il numero di apparecchiature d'ufficio da gestire direttamente in manutenzione ed eventualmente anche le tipologie di toner da acquistare, determinando in questo modo la riduzione degli oneri complessivi di gestione.

Come per i PC e le stampanti, verrà monitorato il corretto spegnimento anche delle fotocopiatrici e delle macchine multifunzione a fine lavoro, con l'obiettivo di perseguire la riduzione dei consumi energetici.

Telefonia fissa e mobile

Per il servizio di telefonia fissa e trasmissione dati, nel 2014 l'Unione Val d'Enza ha aderito alla Convenzione stipulata tra Intercent-ER e Telecom Italia S.p.A., ad oggetto "Convenzione per la fornitura di servizi convergenti ed integrati di trasmissione dati e voce su reti fisse e mobili". Tale convenzione prevede, per il servizio "voce", l'introduzione di una struttura tariffaria fortemente semplificata: due sole tariffe principali, una per le chiamate on-net (effettuate fra gli aderenti alla stessa, ovvero all'interno della Community Intercent-ER) e una per le chiamate off-net (indirizzate verso numeri non appartenenti alla Community) indipendentemente dalla tipologia di apparecchio telefonico (fisso o mobile) utilizzato per generare e ricevere chiamate.

Inoltre i servizi di trasmissione dati sono stati potenziati con l'introduzione di una nuova gamma di profili di servizi e modalità di accesso e i servizi di telefonia mobile sono stati rinnovati sotto numerosi profili (a titolo esemplificativo, attivazione gratuita della navigazione su rete LTE per i profili dati a 20GB).

Nel 2014 la politica di riduzione dei costi di telefonia ha portato ad un risparmio pari ad € 10.300,00 (previsione di bilancio 2015 di € 10.000,00, contro una previsione 2014 di € 20.300,00).

Nel triennio 2015-2017 l'ente intende mantenere il risparmio ottenuto, cercando altresì ulteriori forme di razionalizzazione e di risparmio, che verranno operate tramite controlli volti a verificare consumi anomali o eccessivi e a verificarne le cause, al fine di prevenire utilizzi non appropriati o illeciti o, come di già sopra evidenziato, errori nella profilatura degli utenti.

RAZIONALIZZAZIONE DELL'UTILIZZO DELLE AUTOVETTURE DI SERVIZIO

Le autovetture di servizio non rientrano nei limiti imposti dall'art. 5, comma 2, del D.L. 95/2012, in quanto si tratta di autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e per i servizi sociali svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Ciò nonostante, l'ente intende razionalizzare l'utilizzo delle autovetture di servizio nel triennio 2016/2018, effettuando un censimento della dotazione dei veicoli ed analizzando lo stato di usura e le eventuali criticità dei costi di manutenzione di mezzi ormai obsoleti.

Il contenimento della spesa risulta tuttavia particolarmente difficile da conseguire in considerazione dell'aumento del prezzo dei carburanti e delle polizze assicurative legate agli automezzi, entrambi in continuo aumento.

2.2.5 Risorse esterne richieste, ai sensi dell'art. 3, commi 55 e 56, della legge 244/2007

Risorse esterne richieste (art. 3 commi 55 e 56 L.244/2007)	
Fabbisogno di professionalità	Rappresentanze legali in giudizio
Tipo di incarico (consulenza, studio, ricerca o collaborazione)	Incarico professionale - Corrispettivo previsto: € 12.000,00
Motivazioni generali	
Rilevazione dell'inesistenza di professionalità interne	All'interno dell'Unione non è presente un Ufficio Legale.
Coerenza della spesa con i limiti previsti dal regolamento	L'ente fa riferimento al regolamento per il funzionamento degli Uffici e dei servizi approvato dal Comune di Montecchio Emilia nel quale ha sede l'Unione
Durata prevista	annuale

Risorse esterne richieste (art. 3 commi 55 e 56 L.244/2007)	
Fabbisogno di professionalità	Tutela legale per minori in carico al Servizio sociale e patrocinio in giudizio
Tipo di incarico (consulenza, studio, ricerca o collaborazione)	Prestazione professionale - Corrispettivo previsto: € 10.000,00
Motivazioni generali	Tra le funzioni in capo al Servizio minori è prevista la tutela legale e il patrocinio in giudizio
Rilevazione dell'inesistenza di professionalità interne	All'interno dell'Unione non è presente un Ufficio Legale
Coerenza della spesa con i limiti previsti dal regolamento	L'ente fa riferimento al regolamento per il funzionamento degli Uffici e dei servizi approvato dal Comune di Montecchio Emilia nel quale ha sede l'Unione
Durata prevista	annuale